QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-045 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 8 Febbraio 1951
Anno VII - Num. 32
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-030, 40-900, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 Annunci finanz. e legali L. 350 Necrologie L. 200 (dir. fuori adesione) L. 1000 - Echi di cronaca L. 800 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. encaeh: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 9500, semestre L. 3500, trimestre L. 1800. - Copia arretrata: doppio.

LEZIONE di Eisenhower

Il risultato principale del viaggio di Eisenhower in Europa è stato quello di chiarire definitivamente la vera natura del rapporto stabilitosi fra gli Stati Uniti e i loro alleati europei. Fino adesso era generale in America, e largamente diffusa anche in Europa, l'idea che si trattasse di un rapporto di assistenza del primi verso i secondi come i sussidi del Piano Marshall, o meglio ancora come i contributi dell'UNRRA alle popolazioni europee devastate dalla guerra, per i loro bisogni elementari di vita. Il generale Eisenhower ha avuto il merito insigne di spiegare, con ogni nettezza, ai suoi compatrioti che si trattava di qualcosa di ben diverso: di un rapporto di solidarietà reciproca, stabilito dalla forza stessa delle cose, per cui l'America, concorrendo alla difesa dell'Europa, compie un atto di necessaria autodifesa; mentre a sua volta l'Europa, stringendosi in alleanza difensiva con l'America, pone la premessa necessaria per lo stabilimento di un suo sistema di sicurezza. Per verità, Truman l'aveva anche lui detto da un pezzo: non però con altrettanta precisione ed energia. Soprattutto, non con la medesima autorità, in quanto si trattava di una questione militare su cui il pubblico laico voleva sentire il parere del competente.

In termini spicciati, possiamo dire che, secondo Eisenhower, l'America ha altrettanto bisogno dell'Europa quanto l'Europa dell'America. E il supremo comandante «atlantico» ha anche tratto esplicitamente una conseguenza capitale di quella solidarietà: e cioè che non esiste scelta, per l'America, fra il «difenderla» l'Europa o il «liberarla». Appunto perchè gli Stati Uniti hanno bisogno dell'Europa per la loro stessa difesa, ne viene che essi si metterebbero in pericolo mortale se abbandonassero l'Europa all'occupazione e dominazione unitaria di un'altra grande potenza. Non si tratta soltanto del fatto che la «liberazione» costerebbe all'Europa rovine immense, forse la distruzione totale, e all'America uno sforzo immane, infinitamente superiore a quello della difesa; ma la sua possibilità stessa diverrebbe dubbia, e nel frattempo l'America correrebbe rischi mortali. E', insomma, la liquidazione — speriamo definitiva — non solo del neo-isolazionismo di Hoover, ma anche dell'«americanismo» di Taft.

Chiarendo queste verità fondamentali, Eisenhower ha ammonito non solo gli americani, ma anche gli europei. Ai quali ha detto che quello dell'America non può essere se non un concorso, che presuppone da parte europea lo sforzo preliminare e principale, e la volontà relativa. Volontà, peraltro, di cui egli ha riconosciuto — contro ogni dubbio naturale o artificiale — esplicitamente l'esistenza; sforzo che egli ha detto di aver trovato già effettivamente in corso.

Queste dichiarazioni di Eisenhower sono state precedute immediatamente dalle conversazioni Pleven-Truman, che hanno chiarito la situazione tra America e Francia, e si potrebbe dire fra America ed Europa. Si potrebbe dunque sperare che l'ora dei discorsi, delle discussioni, delle polemiche, dei malintesi sia chiusa, di qua e di là dell'Atlantico. E che d'ora in poi si lavorerà, di buon accordo e in silenzio, alla sistemazione difensiva dell'Europa occidentale.

Con il viaggio di Eisenhower e le conversazioni Pleven-Truman è passato decisamente al secondo piano (e diremmo quasi, nello sfondo), quel riarmo tedesco, che ha fatto tanto parlare e scrivere, prematuramente e inutilmente. Senza averne l'aria, l'uomo d'armi Eisenhower ha dato, per una volta tanto, una lezione di prudenza e di riserbo agli uomini politici del suo Paese. Egli ha detto: prima di far progetti per il concorso tedesco alla difesa europea, occorre assicurarsi che il popolo tedesco abbia la volontà di concorrere. V'è un problema politico, prima del militare. In ogni caso — ha anche detto, o sottinteso, Eisenhower — quello della Germania non può essere se non un contributo integrativo: un'aggiunta a qualcosa che sia già in essere.

V'è, però, un altro aspetto politico del cosiddetto — infelicemente detto — riarmo tedesco che Eisenhower, scrupolosamente rispettoso dei limiti della sua funzione, non ha toccato. Ed è quello delle relazioni con l'URSS e Stati satelliti (compresa la Germania Orientale), e col problema della sistemazione generale della Germania, occorre sapere, una buona volta, se la divisione della Germania in due sia da considerare come «provvisoriamente definitiva»; o se sia il caso di fare un ultimo tentativo per la sua riunificazione.

E' questo, in sostanza, l'interrogativo che sta dietro tutto lo scambio di note fra Potenze occidentali e URSS per la conferenza a Quattro. L'ultima nota sovietica apre la strada alla riunione preliminare. Noi rimaniamo sempre del parere che converrebbe agli Occidentali andare alla conferenza e mettere la Russia sovietica con le spalle al muro mediante proposte precise. Proposte di cui potrebbe far parte la neutralizzazione di una Germania riunificata: neutralizzazione garantita da una forza armata delle Nazioni Unite.

Lo stesso si può dire per il Giappone, e anzi con maggior ragione: poichè un riarmo giapponese è un panno rosso non solo per la Russia, ma più ancora per la Cina, e una preoccupazione grave per l'Australia, la Nuova Zelanda, l'Indocina, l'Indonesia. Converrebbe ricorrervi solo quando ogni possibilità di compromesso con Russia e Cina apparisse svanita; e tenerlo in strettissimi limiti difensivi. Esso tuttavia sarebbe ancora preferibile al riarmo di Chang Kai Shek e all'alleanza con lui, che rimane il sogno di taluni politici americani (e non del solo Mac Arthur). Non occorre poi spiegare che quest'ultima mossa significherebbe la rinunzia definitiva a una sistemazione pacifica della questione coreana: sistemazione a cui un eventuale arresto di fatto delle operazioni al fatale 38° parallelo potrebbe creare un quadro opportuno. Alle Nazioni Unite toccherebbe dire una chiara parola in proposito. Gli Stati Uniti, insistendo per la condanna della Cina, hanno inteso riaffermare l'autorità della nuova legge internazionale, ma una simile riaffermazione non produrrà gli effetti auspicati ove non vi si accompagni la prova della capacità, da parte dell'UNO, di erigersi al disopra delle controversie e dei punti di vista particolari, al disopra delle questioni di prestigio e delle prove di forza, facendo valere soluzioni ispirate al senso della realtà internazionale e dell'equità supernazionale.

Luigi Salvatorelli

Dichiarazioni di Acheson sulla conferenza con la Russia

Washington vuole discutere il riarmo degli stati satelliti

Altri punti importanti: pace con l'Austria, sistemazione di Trieste e sicurezza della Jugoslavia - L'America esclude dalle trattative i problemi dell'Estremo Oriente

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 7 febbraio.

Dalle risposte date oggi da Acheson ai giornalisti che lo interrogavano alla conferenza stampa sulla risposta sovietica e sulle prospettive di una conferenza quadripartita, è chiaro che gli Stati Uniti non considerano con molto entusiasmo la possibilità di impegnare negoziati diplomatici colla Russia. Tuttavia se le prospettive si dovessero materializzare, insisteranno perchè la discussione si estenda al minacciato riarmo degli stati satelliti e ad altre questioni che riguardano la sicurezza della Jugoslavia.

Eserciti potenti

Gli stati satelliti dell'Europa sud-orientale, ha detto Acheson, stanno organizzando eserciti molto maggiori di quelli permessi loro dai trattati di pace. Questa è una delle maggiori cause di tensione mondiale e non già «il riarmo della Germania occidentale», come Mosca ha sostenuto nella nota alle tre Grandi Potenze. La nota, ha soggiunto il segretario di Stato, non contiene nulla di particolarmente nuovo per quanto ammette con riluttanza la possibilità di allargare l'ordine del giorno della conferenza ad altre questioni, senza aver stato richiesto dalle Potenze occidentali. Ma in sostanza la nota è caratterizzata dal tipico sotterfugio propagandistico dei sovietici di accusare gli altri di quanto stanno essi stessi facendo. Il riarmo dei satelliti unito a quello della Russia costituisce per la pace del mondo una minaccia molto seria; gli Stati Uniti intendono dunque consultarsi con le altre due Potenze occidentali prima di indicare, nella risposta alla nota sovietica, quali altre questioni, oltre quella della smilitarizzazione ed unificazione della Germania potrebbero esser discusse dai Ministri degli Esteri.

Naturalmente Acheson ha rifiutato di dire quale potrà essere il tono della risposta alleata e quali specifiche proposte farà. Ma dal tono della sua conversazione di stamane e da informazioni che si sono raccolte al Dipartimento di Stato risulta:

1) Che gli Stati Uniti non desiderano più far includere nella agenda i problemi dell'Estremo Oriente. E ciò per due motivi: in primo luogo perchè la questione è ora affidata all'ONU che ha ordinato l'azione militare, la condanna della Cina come aggressore e che è l'unica autorità internazionale che può risolvere il problema di Formosa e quello dell'Ammissione della Cina alle Nazioni Unite, e in secondo luogo perchè, sollevando in sede quadripartita la questione asiatica, le quattro potenze assorbirebbero inviochiate in una interminabile disputa su chi ha il diritto di rappresentare la Cina.

2) Che i problemi della pace coll'Austria (con conseguente ritiro delle truppe di occupazione sovietiche anche dall'Ungheria e Romania), della definitiva sistemazione di Trieste e della sicurezza della Jugoslavia debbono essere invece discussi con urgenza come una delle «maggiori cause di tensione internazionale».

Nessuno si attende che i russi siano disposti a discutere questa ultima questione più di quanto gli Stati Uniti accettino di affrontare ora quella del riarmo della Germania occidentale. Ma se Mosca, come alcuni osservatori ritengono, è davvero volonterosa di far discutere nella riunione di Parigi dei sostituti dei 4 ministri degli Esteri la questione della elaborazione della agenda, gli Stati Uniti non si opporranno che i quattro vengano convocati. La riunione però deve avvenire a Washington e non in Russia od in Europa perchè, si ritiene al Dipartimento di Stato, Acheson non intende allontanarsi per molto tempo dalla capitale mentre perdura la crisi atlantica e finchè il dibattito nazionale e parlamentare sulla politica estera americana non sarà concluso.

Un chiaro avviso

Al Dipartimento di Stato si pensa che gli Stati Uniti devono affrontare la questione balcanica e del riarmo dei satelliti in modi più semplici e diretti e soprattutto con una dichiarazione pubblica delle tre grandi potenze occidentali per ammonire gli Stati satelliti che le tre potenze reagiranno collettivamente ad ogni attacco contro la Jugoslavia. La dichiarazione è ora discussa, per il momento solo in fase esplorativa, dalle tre diplomazie e non senza incontrare, anche nello stesso Dipartimento di Stato seri ostacoli.

Si pensa infatti che una dichiarazione limitata alla sola Jugoslavia, mentre gli Stati Uniti e le potenze atlantiche sono interessate ugualmente a salvaguardare la indipendenza e la integrità della Grecia, Turchia, Medio Oriente ed Iran, non può essere diretta solo alle nazioni satelliti ma dovrebbe essere indirizzata soprattutto alla Russia. E poichè in tal caso [illegible] sovietiche sono prevedibili ma non determinabili esattamente, occorre per prima cosa stabilire con chiarezza quale grado di cooperazione attiva Inghilterra, Francia e forse altre nazioni atlantiche sono disposte a dare agli Stati Uniti.

Finchè l'organizzazione delle forze integrate è in fase preliminare ed i programmi di riarmo ancora allo studio di progetti finanziari, non sembra però che le nazioni europee siano disposte ad assumersi responsabilità troppo [illegible] e difficilmente precisabili. Può essere così che, come sostiene Walter Lippmann sul New York Herald Tribune, le tre potenze decidano solo di limitarsi alla funzione di guardiane dei trattati di pace e denuncino sin pubblicamente che in sede di conferenza con la Russia la violazione compiuta dagli Stati satelliti riarmando al di là dei limiti concessi dai trattati di Parigi.

Gino Temajuoli

Mozioni contro gli S. U. bocciate all'U.N.O.

New York, 7 febbraio.

La commissione politica dell'UNO ha respinto oggi con 49 voti contro 5 e 3 astensioni, una risoluzione sovietica che accusava gli Stati Uniti di invasione di Formosa e chiedeva al Consiglio di sicurezza di prendere provvedimenti per far cessare tale «aggressione».

E' stata poi respinta con 50 voti contro 5 (blocco orientale) e 2 astensioni una seconda risoluzione sovietica che accusava gli Stati Uniti di attacchi aerei e bombardamenti sulla Manciuria e del bombardamento, detenzione e ispezione illegale di una nave mercantile cinese. Anche questa risoluzione chiedeva al Consiglio di sicurezza di prendere provvedimenti per prevenire altre «aggressioni» americane.

LA "NEUTRALIZZAZIONE„ DELLA GERMANIA

Un discorso di Adenauer

"In caso di guerra il nostro Paese diverrebbe il più importante campo di battaglia Vogliamo la pace, ma la migliore difesa è la creazione di un fronte protettivo„

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 febbraio.

Il Cancelliere Adenauer, in un discorso pronunciato questa sera alla radio, ha affrontato il tema della conferenza a quattro.

«Il Governo federale — ha detto il Cancelliere — che è interessato al mantenimento della pace, è favorevole a ogni tentativo che cerchi di alleviare l'attuale tensione internazionale. Il Governo federale intende quindi che le tre Potenze occidentali lo tengano tempestivamente informato di ogni fase della conferenza preparatoria, e della stessa conferenza a quattro; e che gli venga sempre data la possibilità di esprimere in tempo utile la sua opinione su qualsiasi decisione riguardante la Germania».

Il Cancelliere ha poi proseguito: *«E' da ritenersi che da parte sovietica si sollevino le questioni del disarmo, della smilitarizzazione e della neutralizzazione della Germania. Sappiamo che anche all'estero ci sono circoli politici che credono che la neutralizzazione possa essere realizzata. In verità Pidea di una neutralizzazione è allettante, specie per un popolo come il nostro che ha vissuto le conseguenze di due terribili guerre e che vuole sfuggire agli orrori di una terza guerra mondiale: ma — ha chiesto Adenauer — si sfugge davvero a una terza guerra mondiale accettando la neutralizzazione della Germania com'è voluta dalla Russia Sovietica? In parole più chiare: attraverso una Germania assolutamente indifesa? Un Paese che si trovi in mezzo ad altri in guerra può rimanere neutrale soltanto se esso è così forte militarmente ed economicamente da poter difendere le sue frontiere. Se un Paese non dispone di tali forze, allora può trovare protezione soltanto aderendo al sistema difensivo di Potenze amiche. Nessuno può credere sul serio che se si dovesse giungere ad una guerra calda, i due eserciti rispettivebbero le frontiere di una Germania che giuoca inerme tra di loro.*

«Si può dire con assoluta sicurezza — ha poi detto il Cancelliere — che la Germania diverrebbe uno dei campi di battaglia più importanti. Il destino dell'intiero Corea, su cui si scatena la furia paurosa della guerra, sarebbe anche il nostro destino. Tutto questo bisogna tener presente quando si parla di una neutralizzazione della Germania».

Il Cancelliere ha così concluso: *«Io voglio con tutte le mie forze mantenere la pace. Ma dopo il più coscienzioso esame, io sono costretto a dichiarare: il miglior modo, anzi l'unico modo per assicurare la pace di fronte alla Russia Sovietica è la creazione di un forte fronte protettivo occidentale».*

Questa sera si è conclusa la conferenza degli ambasciatori americani. Essa non ha preso decisioni, ma ha formulato proposte per la futura politica estera americana in Europa, e la ha trasmesse a Washington. Negli ambienti americani di Bonn si dichiara che tutti i partecipanti sono stati unanimi nel riconoscere che l'Europa è necessaria per la difesa del mondo occidentale, e gli Stati Uniti dovrebbero continuare ad aiutare gli Stati del Patto Atlantico e la Repubblica federale.

Un'Europa neutrale, e specialmente una Germania neutrale, data l'attuale situazione politica mondiale, sono impossibili. Circa la conferenza a quattro i diplomatici americani hanno espresso l'opinione che prima di iniziarla devono essere chiarite alla Russia altre assicurazioni. Essi hanno inoltre affermato che un contributo tedesco alla sicurezza europea, in caso di un'aggressione sovietica, è straordinariamente importante; ma che esso deve essere volontario, e non precipitato. Dato che per ottenere questo bisogna risolvere il problema della sovranità politica tedesca, gli ambasciatori sono del parere che venga dato il primo posto a un contributo economico tedesco: e per questo hanno detto di auspicare che siano soppressi tutti quei controlli che limitano specialmente la produzione del carbone e dell'acciaio, e quindi delle automobili, delle macchine utensili, dei cuscinetti a sfere, dei prodotti tessili, ottici e chimici, e tra questi la benzina e la gomma sintetiche.

Il presidente della conferenza, Perkins, si incontrerà domani a Bonn col Cancelliere Adenauer e parteciperà nel pomeriggio a un incontro dei tre alti commissari alleati a Petersberg.

Gli Stati Uniti hanno respinto la protesta cecoslovacca secondo cui apparecchi americani avrebbero violato lo spazio aereo della Cecoslovacchia.

La presenza nella Germania occidentale dell'ex ministro degli esteri cecoslovacco Clementis non viene più messa in dubbio dagli osservatori tedeschi ed alleati bene informati sui problemi dell'Europa orientale. Essi spiegano il riserbo dei servizi americani col fatto che Clementis è il primo dirigente comunista importante che si sia visto costretto a chiedere asilo alle autorità di occupazione americane.

Infatti finora gli esuli, provenienti dall'Europa orientale erano tutti appartenenti alla opposizione borghese o ex-socialisti incorporati nel partito comunista in seguito alla fusione dei partiti di sinistra avvenuta fra il 1946 e il 1948 nei paesi del blocco orientale.

l. m.

Il medico di Togliatti è partito per Mosca

Roma, 7 febbraio.

E' partito alla volta di Mosca il dr. Spallone, medico privato dell'on. Palmiro Togliatti. Negli ambienti comunisti si ammentisce che sia stata fissata la data del ritorno dell'on. Togliatti. Si pensa che esso avverrà verso la fine del corrente mese o nella prima decade di marzo.

Dunn consegna ufficialmente la risposta al memorandum italiano

Nei cento miliardi di lire per il corrente esercizio saranno compresi gli aiuti PAM e gli aiuti Marshall - Previste nuove conversazioni italo-americane - Lunedì prossimo arriverà a Roma Mr. Foster

Roma, 7 febbraio.

Quest'oggi, all'una dopo mezzogiorno, colazione politica a Villa Taverna, residenza privata dell'ambasciatore Dunn, per la consegna della risposta ufficiale americana al memorandum italiano sul riarmo. Ospiti dell'ambasciatore sono stati i ministri Sforza, Pella, Pacciardi e Togni, il sottosegretario Malvestiti e il segretario generale del C.I.R., dott. Ferrari Aggradi. Da parte americana, oltre ad alcuni diplomatici, era presente il sig. Dayton.

Una comunicazione gradita

Al levar delle mense, la nota è stata consegnata ufficialmente. E' seguita una breve conversazione di carattere generale ed alle tre e mezzo gli ospiti hanno lasciato la villa di Dunn. Abbiamo detto «ufficialmente» perchè una notifica in via confidenziale era già avvenuta l'altro ieri, lunedì, da parte dei dirigenti dell'E.C.A. che si erano indirizzati contemporaneamente al dott. Ferrari Aggradi e all'ambasciatore Zoppi, segretario generale di Palazzo Chigi. Quel giorno, appunto, fu decisa da De Gasperi una immediata convocazione del Consiglio dei Ministri.

Lunedì scorso la comunicazione giungeva molto opportuna e molto gradita per il nostro Governo. Si era nel colmo delle polemiche circa le false voci di un viaggio di De Gasperi in America. Si ricorderà come durante le giornate di sabato e domenica si erano incrociate le smentite in una strana ridda di contraddizioni. Si acuiva l'interesse sul reale stato delle relazioni fra Italia e Stati Uniti, ed obbiettivamente si deduceva che soltanto una risposta americana al nostro memorandum avrebbe consentito di farne il punto esattamente. Si può affermare oggi che anche De Gasperi aveva questa stessa convinzione poichè di fronte al gran ritardo — il nostro memoriale era stato consegnato a Dayton il 19 dicembre — aveva sollecitato una risposta per gli ordinari canali diplomatici: e la risposta, come abbiamo detto, è arrivata in buon punto.

Il ritardo, si afferma, è stato dovuto a due ordini di fattori: prima di tutto, regole fisse di procedura parlamentare americana per quello che concerne l'approvazione di nuovi stanziamenti; in secondo luogo la necessità nella quale si sono trovati gli esperti americani di chiedere all'Italia tutta una serie di chiarimenti. Questa serie non è ancora neppur oggi esaurita, ma nelle mezze delle trattative si è convenuto sull'opportunità di rendere nota almeno qualche linea generale, sia pure in forma interlocutoria. Tale opportunità è stata riconosciuta non solamente in sede politica — cioè per dissipare ogni possibile equivoco sulle relazioni fra i due Paesi — ma anche in sede economico-finanziaria. Non sarà difatti sfuggito che il ministro Pella ha chiesto a suo tempo due mesi di proroga per la presentazione al Parlamento dello stato di previsione per l'esercizio 1951-52 che, a termini di legge, avrebbe dovuto essere pronto per il 31 dicembre: ma come redigerlo, ignorando la portata degli impegni che lo Stato deve assumere per il corrente esercizio in proporzione della misura degli aiuti americani?

Il termine della proroga scade il 28 febbraio, ma Pella ormai dovrebbe per quella data ultimare i suoi calcoli, dato che la risposta americana al «memorandum» si riferisce appunto, come ieri abbiamo detto, agli aiuti da corrispondersi per il corrente esercizio finanziario: circa cento miliardi di lire di contributo preliminare al nostro sforzo per il riarmo e la ricostruzione.

Le nostre richieste

Nella somma globale sono compresi, per intenderci, aiuti P.A.M. e aiuti Marshall: «Questo è importante — si dichiara ufficiosamente questa sera — in quanto comprova che, formulando il suo piano organico per la difesa, il Governo italiano è riuscito a mantenere ad un livello, sembra considerevole anche l'afflusso degli aiuti Marshall per la ricostruzione, aiuto questo che per l'anno in corso pareva dover subire una drastica riduzione per l'Italia, come per gli altri Paesi d'Europa, in vista delle accresciute esigenze della difesa».

Il nostro «memorandum» era stato difatti suddiviso in cinque sezioni: 1) situazione italiana prima e dopo il giugno 1950; 2) spese militari sul bilancio italiano 1950-51 ed ulteriore sforzo ai fini della difesa; 3) preventivo dei risultati attendibili e valutazione dell'aiuto esterno necessario; 4) commesse industriali per conto di terzi, esigenze ed effetti correlativi; 5) politica economico-sociale da attuare a sostegno dello sforzo per il riarmo. Questo ultimo punto era stato illustrato dal ministro Pella a Dayton con una frase sintetica: «Il mantenimento dell'attuale volume complessivo degli investimenti civili è imprescindibile esigenza di difesa interna».

Sulla base di questo presupposto e della ripartizione in sezioni, nel «memorandum» si chiedevano: aiuti per gli investimenti civili; aiuti per le spese militari; aiuti per gli approvvigionamenti in materie prime in funzione delle commesse industriali; aiuti per costituire una «scalla» in dollari, allo scopo di fronteggiare le conseguenze inflazionistiche derivanti da una maggiore circolazione di denaro all'interno del Paese.

Secondo alcuni calcoli che riferiamo con riserva, il complessivo ammontare di queste quattro categorie di aiuti si sarebbe aggirato, nelle nostre richieste, sugli ottocento milioni di dollari suddivisi in tre esercizi.

Il comunicato ufficiale

Non impegnandoci sull'esattezza delle cifre richieste, è inutile tentare indiscrezioni sull'entità di quelle che sarebbero state concesse. D'altra parte — a prescindere dall'aiuto immediato di cento miliardi di lire per l'esercizio corrente — si dichiara ufficiosamente che non si è ancora giunti alla definizione di cifre precise. «L'argomento è ancora allo studio e formerà oggetto delle nuove conversazioni italo-americane che non questa comunicazione odierna entrano nella fase concreta». La prima delle nuove conversazioni si è avuta oggi, come abbiamo detto, dopo la colazione di Villa Taverna, ed altre seguiranno. Particolare importanza avranno quelle già predisposte per la ventura settimana: lunedì infatti giungerà a Roma, per trattenervisi tre giorni, il sig.nor William Foster, amministratore del piano Marshall.

Daremo per concludere, il comunicato ufficiale che questa sera è stato diramato dalla presidenza del Consiglio e che riassume tutta la vicenda che fino ad ora siamo venuti esponendo. Dice infatti il documento ufficiale: «E' stato consegnato oggi al Governo italiano un memorandum informativo nel quale il Governo americano, nell'esprimere il suo apprezzamento per lo sforzo italiano per la difesa comune, riafferma la sua intenzione di contribuire a tale sforzo nel clima di collaborazione che lega i due popoli. L'aiuto implica problemi tecnici che saranno oggetto di ulteriori conversazioni. Esso verrà erogato man mano che si renderà necessario, in relazione allo sviluppo del programma di difesa ed alle necessità dell'economia italiana».

v. g.

L'America difenderà non libererà l'Europa

Pleven ottiene 401 voti contro 182

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 7 febbraio.

La politica estera della Francia è stata nuovamente approvata oggi dalla Assemblea Nazionale con la larga maggioranza di 401 voti favorevoli e 182 contrari. Soltanto i deputati comunisti ed i loro assimilati si sono schierati contro il governo, dopo l'esposizione fatta dal suo capo sui risultati del viaggio nell'America settentrionale, risultati che nella mattinata egli aveva esposto al Consiglio dei Ministri.

Il discorso molto generico di Pleven, che non ha fornito molti particolari, è ispirato all'ottimismo per l'accoglienza che egli ha ricevuto personalmente a Washington e ad Ottawa e le promesse fattegli dagli uomini di Stato americani e canadesi: egli ha precisato che si era recato laggiù per sapere bene il problema dell'Indocina e l'ampiezza dello sforzo francese, nonchè per eliminare eventuali malintesi che avessero potuto sorgere in seguito alla propaganda comunista. Insomma, Pleven era andato ad assicurare che la Francia non è neutralista, e ritorna convinto che la posizione di essa è stata compresa.

Risulta dalle dichiarazioni del presidente francese che l'Indocina riceverà dagli Stati Uniti un aiuto equivalente a 50 milioni di dollari e che egli ha ottenuto l'invio immediato in quella colonia di tutto il materiale bellico disponibile. In cambio, per dovere morale, la Francia ha votato all'ONU la mozione che ha designato la Cina come aggressore in Corea. Quel voto, tuttavia, non chiuderebbe la porta ai negoziati: «Il governo americano, come il governo francese, — ha detto Pleven, — pensa che una soluzione onorevole può ancora intervenire. Il governo di Washington non desidera l'estensione del conflitto, ma rifiuta di entrare nella via delle concessioni eccessive, che favoriscono soltanto i piani degli aggressori».

Ma la difesa dell'Europa sarebbe stata [illegible] dagli americani come una necessità primordiale: «Essa dovrà essere difesa e non liberata» ha precisato Pleven, aggiungendo che i piani degli Stati Uniti sono letteralmente giganteschi e che se domani un aggressore attaccasse un paese del Patto atlantico metterebbe in moto l'enorme macchina bellica che si va approntando oltre oceano per rispondere a qualsiasi eventualità.

m.

Animata seduta alla Camera per i giudici costituzionali

La d. c. accede ad una proposta dei liberali per la rappresentanza delle minoranze - Prevista oggi una riunione vivace - Al Senato il dibattito sulla concessione ai condannati della libertà condizionale

Roma, 7 febbraio.

La questione della elezione dei cinque giudici della Corte costituzionale non è stata nemmeno oggi risolta alla Camera tuttora impegnata in un'ardua discussione sull'articolo 8 della legge che stabilisce appunto il modo con cui i due rami del Parlamento dovranno procedere alla nomina dei cinque supremi custodi della Costituzione. Com'è noto, questi cinque giudici non costituiscono che un terzo del numero dei componenti della Corte, la quale sarà costituita da altri dieci giudici: cinque nominati dal Presidente della Repubblica e cinque dalle magistrature riunite.

I termini del problema

Mentre per gli altri due poteri la nomina dei giudici avverrà senza scosse, il potere legislativo svolge la sua battaglia che rischeggia l'eterno dialogo tra maggioranza e opposizione: mentre la prima riafferma che la Corte costituzionale è organo schiettamente giurisdizionale e non politico, la seconda, rappresentata dai comunisti e socialfusionisti, si batte per il riconoscimento dei diritti delle minoranze e imprime per forza di cose un carattere politico al dibattito.

La discussione ha portato stasera ad una configurazione del problema nei seguenti termini: emendamento del liberale *Martino*, che propone la adozione del sistema del tre quinti di maggioranza nella elezione dei giudici; emendamento *Calamandrei* (P.S.U.), che propone l'osservanza di una maggioranza di due terzi, più un sistema di nomina dei giudici che tiene conto di una rosa di dieci e anche venti nominativi sui quali trovare una base d'accordo; un emendamento *Riccio* (D.C.), che propone la maggioranza semplice.

Per questo emendamento si è battuta la commissione attirandosi appunto l'accusa di volere l'esclusione della minoranze con un sistema di votazione che non lascia adito a sorprese. Occorrerebbe largo spazio per poter esporre le argomentazioni dei vari oratori, in verità tutti efficaci e dotti, dall'on. *Targetti* (P.S.I.) ai comunisti *Gullo* e *La Rocca*, dagli on.li *Bettiol* e *Leone* (D.C.) agli on.li *Calamandrei* e *Cifaldi* (P.L.I.).

Alla fine la maggioranza democristiana ha accettato alla tesi dell'on. *Martino* per la maggioranza dei tre quinti. Ma qui si è avuto un colpo di scena. L'on. *Martino*, in un vigoroso intervento, ha voluto dare una più chiara visione della sua proposta affermando che essa intende chiamare alla elezione dei cinque giudici tutti i settori della Camera, affinchè l'esito sia armonioso e rispondente alla Costituzione ed alla legalità parlamentare; e dichiarandosi disposto ad aderire all'emendamento *Calamandrei* nel senso che la maggioranza di due terzi resterà ancora più valido il giudizio del Parlamento.

Posta così chiaramente la questione, la maggioranza è corsa ai ripari e l'on. *Leone* ha informato la presidenza di far proprio, come era già stato detto dal gruppo parlamentare democristiano, l'emendamento *Martino*, ma di aggiungervi anche l'emendamento *Riccio*, cosicchè, se la elezione dei giudici non fosse raggiunta con la maggioranza dei tre quinti, si dovrà procedere con la maggioranza semplice.

Nella prima parte della seduta l'on. *Leone* ha comunicato all'assemblea che gli onorevoli *Magnani* e *Cucchi*, recentemente dimessisi dal PCI, sono stati iscritti d'ufficio al gruppo misto, così come gli onorevoli *Di Fausto* e *Viola*, provenienti dal gruppo d. c.

I condannati all'ergastolo

Il Senato ha oggi affrontato un solo argomento: quello relativo alla modifica dell'istituto della liberazione condizionale. Il progetto intende rafforzare il concetto della finalità educativa della pena estendendo la libertà condizionale a categorie di condannati che siano ed ora non ne usufruivano, ed in sostanza sottrarre la competenza dell'applicazione del beneficio al potere esecutivo attribuendola esclusivamente a quella giudiziaria. L'Assemblea, in linea di massima, si è manifestata d'accordo con gli estensori del progetto e con la pure la Commissione attraverso la relazione del socialdemocratico *Gonzales*, che ha soprattutto insistito sul carattere educativo della pena.

I punti di dissenso sui quali maggiormente si è discusso sono stati quelli relativi ai condannati a pene lievissime ed ai condannati all'ergastolo. Con l'approvazione di un emendamento del d. c. *Jannaccone* si è eliminato il primo dissenso, in quanto resta stabilito che tutti i condannati a pena superiore ad un anno, i quali abbiano scontato metà della pena, possono essere ammessi a godere della liberazione condizionale, sempre che abbiano mantenuto in carcere una condotta tale da farne presumere il ravvedimento.

Una più vivace discussione ha provocato il problema dei condannati all'ergastolo: in sostanza si è trattato di fissare un limite minimo di pena scontata (il Governo ha proposto come limite quello di 30 anni di reclusione, mentre il proponente il disegno di legge lo fissava a 25) perchè a tale categoria possa essere applicato il beneficio dell'Istituto. Ha prevalso la tesi di coloro che hanno proposto la nuova legge.

L'Assemblea ha rinviato poi il seguito dell'esame della legge ad altra seduta.

La copertura del fabbisogno di grano e carbone nel '51

Roma, 7 febbraio.

Stasera, sotto la presidenza dell'on. Pella, si è riunito al ministero del Tesoro il C.I.R. per il programma degli approvvigionamenti di grano e di carbone. Il ministro Lombardi ha indicato la provenienza dalle quali il ministero del Commercio estero ritiene opportuno effettuare l'importazione di tali merci. I Ministri hanno approvato il programma formulato che assicura una copertura del fabbisogno italiano in grano e carbone per l'anno in corso.

Un certo ritardo nella determinazione del nuovo prezzo del solfato di rame ha fatto pensare negli ambienti agricoli che fossero da temere difficoltà di rifornimento. Tali preoccupazioni non hanno alcun fondamento.

La battaglia per Seul nella fase acuta

Si delinea la manovra aggirante delle forze alleate La capitale sudista oltrepassata di nove chilometri

(Nostro servizio speciale)

Fronte coreano, 7 febbraio.

Si combatte a meno di sette chilometri dallo Han, le artiglierie americane bombardano senza tregua i nemici che si apprestano a difendere la linea del fiume: Seul è direttamente minacciata.

In due distinti settori le potenti colonne corazzate americane hanno travolto il nemico. Le colonne Dolvin e Bartlett hanno operato il congiungimento sbaragliando numerosi reparti nemici. Cinque punte di avanguardia alleate avanzano verso il nodo strategico e logistico di Hongsong e ne distano sono chilometri.

L'offensiva di Ridgway procede dunque molto favorevolmente. Il nemico incomincia a sentire gli effetti dello spaventoso salasso protrattosi per quattordici giorni, e nel quale si calcola che abbia perduto, fra uccisi e feriti, quasi cinquantamila uomini.

La colonna alla quale è affidato il compito di marciare su Hongchang ha infranto ogni tentativo di resistenza nemico e si è spinta avanti di altri tre chilometri, giungendo a nove chilometri dal centro abitato. Ai suoi fianchi, sudisti e americani progrediscono su quattro direttrici, e ritmo ancora più rapido. Sono stati compiuti balzi fino a otto chilometri, e in qualche punto le avanguardie alleate non distano più di quaranta chilometri in linea d'aria dal 38° parallelo.

Ma dove infuria la lotta di maggiore importanza è nella zona a sud di Seul. La colonna Fisher, appoggiata da forti reparti di fanteria, investe le posizioni nemiche in una zona che giunge fino a undici chilometri a sud-est di Seul.

Americani, turchi e portoricani hanno avanzato per tutta la giornata. Liquidando sistematicamente i nemici che tentavano di opporsi, essi hanno spinto il fronte dell'VIII Armata di oltre sette chilometri più innanzi, fino a nove chilometri dalla capitale. Si ha ora notizia che da dieci a quindicimila cinesi e nordisti si stanno trincerando lungo lo Han, pronti evidentemente a fronteggiare gli sforzi che Ridgway lancierà alla conquista di Seul.

Ma resta da vedere se il Comando alleato non preferirà invece risparmiare alla città le devastazioni di una nuova battaglia, impostando in altro modo la manovra, e pensando in primo luogo al fine essenziale: la distruzione dell'armata comunista.

La colonna Dolvin e la colonna Bartlett si sono riunite. Il congiungimento conclude una manovra brillante, ma che ha avuto verso la fine una fase altamente drammatica. E' successo che i rossi, in un'ultima disperata controffensiva, sono riusciti a cogliere in una trappola le avanguardie corazzate della colonna Bartlett, composta esclusivamente di negri. Questa la voce al Comando alleato, questo esaminava rapidamente la situazione e non vedeva altra soluzione che quella di un attacco di fanteria dall'esterno. I G. I. si inerpicavano per i fianchi del colle su cui i negri erano accerchiati, e si gettavano alla baionetta sul nemico. Furiosa, ma breve era la lotta: quarantasette comunisti cadevano trafitti dalle baionettate, gli altri si davano alla fuga, inseguiti dal fuoco delle armi portatili che ne stendeva altri cinquanta al suolo. E poco dopo gli uomini della Bartlett stringevano la mano a quelli della Dolvin, che nel frattempo avevano avanzato di sette chilometri.

I pochi cinesi rimasti a Seul sentono sempre più vicino il rombo del cannone.

Robert Bennyhoff dell'U.P.

CRONACA CITTADINA

Il ricorso del Comune per l'ATM

I due assessori del P.S.L.I. accettano la tesi della Giunta

La Giunta comunale ha preso in esame, nella seduta di ieri pomeriggio, l'ordine del giorno del P.S.L.I. contrario al ricorso per lo scioglimento dell'amministrazione tranviaria. I due assessori del Partito socialista dei lavoratori hanno — si può presumere — spiegate le ragioni di quell'atteggiamento ed hanno insistito sul fatto che quel ricorso ha un carattere politico, e che per questo non può essere condiviso dal P.S.L.I. Si trattava dunque di una questione di interpretazione, più che di un dato di fatto recisamente esposto. Per parte sua, la maggioranza ha insistito sul carattere semplicemente giuridico del ricorso, ripetendo i concetti che già furono spiegati nella scorsa seduta del Consiglio comunale. Ed era proprio di questo che i due assessori del P.S.L.I. desideravano essere rassicurati: essi soprattutto pretendevano che su quel ricorso (e quindi sulla questione più ampia del diritto di sciopero e delle sue limitazioni) non fosse imbastita una manifestazione di carattere politico.

Negli ambienti comunali ci si mantiene riservatissimi sull'esito di questo dialogo fra le due parti. Sembrerebbe che gli assessori del P.S.L.I. abbiano acceduto, almeno per il momento, alla tesi «giuridica» degli altri.

Questa sera si riunisce il Consiglio comunale, e tali argomenti verranno perciò resi pubblici.

Domani a Roma le trattative Fiat

La vertenza per il superpremio di produzione alla Fiat verrà esaminata a Roma domani — dopo un nuovo rinvio di ventiquattro ore — dalle Confederazioni degli industriali e dei lavoratori. Come noto, la direzione dell'azienda ha a suo tempo demandata la questione alle organizzazioni nazionali sostenendo che le rivendicazioni avanzate non solo comportano aumenti di alcuni miliardi ma non potrebbero inoltre, se accolte, non turbare l'equilibrio salariale oggi in atto nell'industria italiana. Conseguentemente, la Conf-Industria ha invitato all'incontro di domani i rappresentanti dei lavoratori. C.G.I.L., U.I.L. e C.I.S.L., però, sostengono che la vertenza ha carattere aziendale e deve esser quindi trattata non a Roma ma direttamente tra direzione e commissione interna, assistite, se mai, dalle organizzazioni nazionali. Particolarmente intransigente su questo punto è la C.G.I.L., mentre la C.I.S.L. non ne fa una pregiudiziale assoluta.

Stasera partirà per Roma una delegazione di dodici membri della Commissione interna Fiat, accompagnati dai segretari dei tre Sindacati torinesi. Essi intendono assistere le loro organizzazioni nazionali e, se possibile, prender parte alla trattativa.

Il segretario della «Fiom», Sulotto, intanto, ha ieri tenuto una conferenza-stampa per chiarire l'atteggiamento della sua Federazione nella vertenza. La tesi della «Fiom» è nota: la Fiat negli ultimi tre anni avrebbe quasi raddoppiato il fatturato e avrebbe invece aumentato solo del 33 per cento il volume dei salari; essa potrebbe quindi concedere quanto richiesto, e cioè: 6.500 lire d'aumento media mensile per operaia e 4.500 per impiegato. Globalmente, si tratterebbe di un maggior onere annuo di circa 5 miliardi: ciò nonostante, per la «Fiom», il problema rimane puramente aziendale e aziendalmente quindi dovrebbe esser trattato. Questo, sarà sostenuto a Roma dalla C.G.I.L.; quanto alla sostanza, l'ultima offerta da parte della Fiat di un aumento medio mensile di 1000 lire non sarà considerato nemmeno come possibile base di discussione.

Uno sciopero all'I.N.A.M.

La Camera del Lavoro annuncia per venerdì uno sciopero generale di 24 ore da parte dei dipendenti dell'Istituto Nazionale Assicurazione Malattie. Si vuole ottenere l'applicazione della legge sull'indennità di funzione e assegni perequativi.

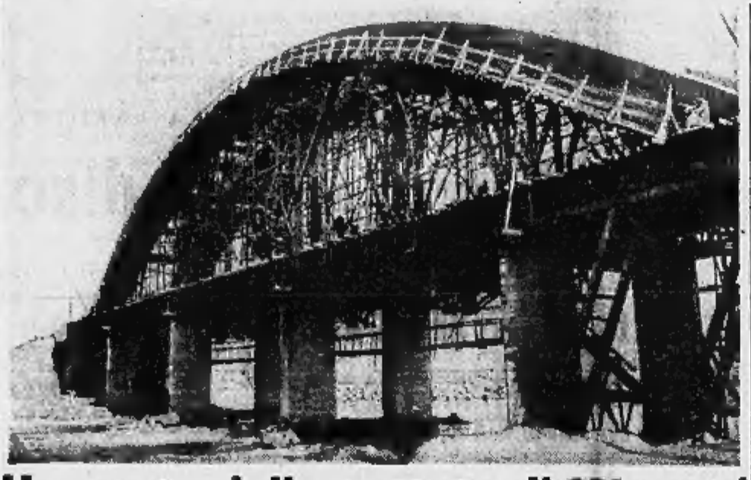
— E' stato invece sospeso lo sciopero dei tessili alla Snia di Altessano e alla Sitta, in vista di nuove trattative che avranno luogo lunedì.

Casse di armi in una cantina

Una pattuglia di carabinieri della stazione di Pozzo Strada, ha rinvenuto ieri un vero arsenale di armi. I militi dell'Arma si recavano in via [illegible] 5. Scendevano in una cantina appartenente ad un operaio della Viberti, tale Giuseppe Chessa fu Francesco di anni 28. Sfondato l'uscio rinvenivano parecchie casse che, aperte, mettevano in luce un ricco assortimento d'armi.

L'inventario ha dato i seguenti risultati: 10 moschetti mod. 91; 2 fucili tedeschi; 3 mitragliatrici pesanti; 2000 cartucce per fucile a mitragliatrice; 36 bombe a mano; 9 bombe da mortaio e 10 nastri di munizioni per mitragliatrici pesanti.

Il Chessa è stato tratto in arresto e denunciato all'Autorità giudiziaria per detenzione di armi da guerra.



Un ponte della gettata di 101 metri sta per essere ultimato sul Po a Carignano

I lavori per la costruzione del ponte sul Po, a Carignano, sono giunti a buon punto; si prevede che entro maggio verrà aperto al transito. E' questo l'ultimo ponte importante ricostruito in Piemonte. Quello precedente, a cinque luci, era stato — com'è noto — fatto saltare dai tedeschi il 25 aprile 1945. Da allora ad oggi il collegamento fra Carignano e Villastellone è effettuato a mezzo di traghetto. La costruzione del ponte è stata affidata dalla Provincia e dal Genio civile all'impresa dell'ing. Righetti; ne è stato progettista l'ing. Eugenio Nervi. La caratteristica che lo distingue dagli altri in cemento armato esistenti oggi in Italia è che ha una sola luce di ben 101,35 metri. E' un'opera veramente ardita. Il progettista ha ritenuto di adottare questa soluzione per lasciare completamente libero l'alveo del fiume al fine di ridurre le conseguenze del rigurgito; conseguenze che in questa zona, soggetta ad inondazioni, sono particolarmente gravi. I pilastri che si vedono nella fotografia verranno abbattuti non appena la gettata in cemento si sarà consolidata; il ponte unirà così le due rive senza alcun appoggio intermedio e il fiume non troverà nessun ostacolo scorrendovi sotto. Ed ecco alcuni dati. Ad opera compiuta le giornate lavorative saranno circa 10 mila; sono state impiegate 140 tonnellate di ferro e circa 14 mila quintali di cemento. Le fondazioni, ad aria compressa, sono state fatte a 20 metri sotto il pelo di massima magra. La larghezza del ponte (6 metri più i marciapiedi) permette il transito contemporaneo nei due sensi di autoveicoli.

Dopo 55 giorni di digiuno

Ieri, primo giorno di Quaresima, molta gente — medici, giornalisti, gli inviati dell'«Incom» e della «Rai», curiosi, studenti — s'è raccolta per assistere alla estrazione del fachiro Burmah dalla bara di cristallo in cui era stato chiuso, nella leggiadra compagnia di un serpente pitone e di due vipere, dalla metà di dicembre. Egli ha battuto il record mondiale di digiuno con 55 giorni e 2 ore di astinenza da ogni sorta di cibi salvo qualche sorsata d'acqua. E' risultato vincitore della carne (e degli altri commestibili), nonchè della tentazioni. Si narra che una notte gli studenti gli si presentarono affrancandogli con insistenza pagnotelle imburrate, porchetta arrosto e leccornie squisite che egli nobilmente respinse. Ora si fregierà del titolo di campione mondiale di digiuno, titolo al quale aspiranti per volontario per forza ancora nessuno ha potuto ancora raggiungere.

La moglie del fachiro, una bellissima creatura 17enne che egli nei suoi 55 giorni di digiuno non ha potuto abbracciare attraverso i cristalli della sua bara, ha gettato le braccia al collo del marito. Questi ha ringraziato i presenti in un linguaggio italo-francese, quindi è stato sottoposto a un rapido esame medico. Il Burmah si è poi disteso su un tavolo e un massaggiatore di sua fiducia gli ha riattivato la circolazione. Superfluo dire che dopo la giacenza sui cocci di bottiglia, il fachiro sul tavolo nudo s'è trovato come su un letto di piume. Dalla bara vennero tolti poscia i tre compagni del fachiro, il serpente pitone e le due vipere: tutti tre d'umore pacifico. Poi l'fachiro, ieri, primo giorno di Quaresima, è cominciato il Carnevale.

OGGI METRO OGGI
Un'ardente storia d'amore!
AMEDEO NAZZARI
YVONNE SANSON
in

Tormento
con
Aldo NICODEMI
Tina LATTANZI
Roberto MUROLO
Mario FERRARI
Regia: R. MATARAZZO

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

CALVI
ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. PAGAMENTO DOPO RISULTATO. Scrivete KINOL - Piazza Trevi 86 C - ROMA

AMBROSIO
DOMANI
JEANNE CRAIN
DANA ANDREWS
in

FESTA d'AMORE
IN TECHNICOLOR
Due interpreti deliziosi in un film piacevolissimo

OGGI al "VITTORIA"

UN FILM DURO, VIOLENTO, SPIETATO!
SOLO CONTRO IL MONDO
con RANDOLPH SCOTT
«OSCAR 1950» per il più bel cavaliere del West

DR. CYCLOPS
in Technicolor

MASSIMO - STATUTO
OGGI
SEMPRE AVANTI, VERSO L'IGNOTO
SETE, FATICA, PERICOLO, NON FERMANO
LEO CARILLO
Un grande film di JOHN FORD
LA CAROVANA DEI MORMONI
con BEN JOHNSON - HARRY CAREY JR. - WARD BOND

«Il pane non mancherà»

La vertenza tra i panificatori e i loro operai per un aumento delle retribuzioni, sta dando luogo ad una guerra di manifesti. Due giorni fa, i lavoranti hanno accusato i padroni di negare sistematicamente qualsiasi aggiornamento dei salari; ieri, i datori di lavoro hanno risposto con un grande manifesto giallo e nero, annunciando che di loro iniziativa hanno deciso di concedere 13 lire all'ora in più a informatori e impastatori; 9 agli aiutanti specializzati; 7 ai comuni.

«La Associazione panificatori — conclude il testo — si augura che la concessione sopra riportata tolga ogni occasione di sciopero. Cittadini, qualunque cosa decida l'organizzazione operaia, il rifornimento del pane alla popolazione non mancherà».

Un inquilino armatosi di scure aggredisce ed insegue il padrone di casa

Ridotto all'impotenza da un elettricista - La disputa sorta per la bolletta della luce

Da tempo fra l'inquilino Emilio Varoni di Antonio, di 35 anni, e il padrone di casa non correvano buoni rapporti: già quando il Varoni era entrato nell'alloggio di via Germanasca erano sorte contestazioni a non finire: l'uomo s'era rivelato un attaccabrighe, un pignolo, un rompiballe di primissimo ordine. Nell'alloggio il Varoni era in coabitazione con altra persona: e non staremo a ridire, chè non riguardano il fatto, gli urti e le baruffe tra i due.

Verso la fine dell'anno il secondo inquilino se ne andava e il Varoni restava solo. L'altro giorno il padrone di casa gli presentava il conto della luce.

— Che storia è questa — vociferava il rissoso, infuocandosi — ho sempre pagato senza bolletta.

— Certo, ma quando lui era in coabitazione. Ora è solo, quindi il consumo della luce è dovuto unicamente a lei.

— Io non pago!

— Come crede. Mi spiace, sarò costretto a tagliare i fili.

— Si provi!

— Vedrà domani.

Infatti ieri il padrone ricompariva con un elettricista fornito di pinze e di scala. Il Varoni si rifiutava ancora di pagare. Ad un cenno del proprietario dell'alloggio, l'operaio, sul pianerottolo, piazzava la scala contro il muro e s'inerpicava su per recidere i fili. S'imbestialiva il Varoni e, urlando e smaniando mostrava in mano a poco più un'accetta. Il padrone di casa, terrorizzato, si precipitava verso la portineria, invocando soccorso; l'elettricista, temendo di essere sbalzato dalla scala, saltava giù e cadeva proprio sulle spalle dell'energumeno. Una breve lotta e il Varoni veniva disarmato, anche per l'intervento deciso di alcuni vicini.

Il Commissariato di Borgo San Paolo s'interessava dell'episodio e rintracciava il Varoni. Per minacce gravi il furioso sarà deferito all'autorità giudiziaria.

Morto presso la sua soffitta

Un'impressionante scoperta è stata fatta ieri verso le 13 in un vecchio edificio in via Porta Palatina 17. Nel corridoio delle soffitte, al sesto piano, un inquilino incampava quasi in un corpo freddo e inanimato, disteso sul pavimento. Particolare pietoso: il cadavere stringeva ancora in pugno una chiave, probabilmente quella del proprio abbaino. Si trattava infatti di un coinquilino, il venditore ambulante Fedele Filippini fu Virginio, d'anni 59.

Tosto, alle grida di colui che aveva fatto il triste incontro, accorreva gente. Veniva avvertito il Commissariato P. S. Monceniso e richiesto il medico municipale. Il Filippini era deceduto per morte naturale, si era ucciso o era stato assassinato mentre usciva, o intendeva entrare nella sua soffitta? La ridda delle ipotesi fu troncata dall'arrivo del medico, il quale non constatò ferite sul cadavere ma ne ordinò il trasporto all'Istituto di medicina legale.

L'Associazione Commercianti e la denuncia delle merci

Le ditte che trattano ferro acciai, metalli, materie prime tessili, gomma, legname da opera, pelli e cuoi per calzature e simili per trasmissione, sono tenute ad effettuare la denuncia della consistenza all'8 gennaio 1951, ai sensi del D. L. 8 gennaio 1951 n. 1. L'Ass. Commercianti distribuisce i relativi moduli. Contemporaneamente devono essere impiantati i registri di carico e scarico previsti dal suddetto decreto.

Per una famiglia di senza tetto

Appreso dal nostro giornale che la sera del 31 gennaio u.s., in un prato del Regio Parco era accampata la famiglia Cristiano perchè sfrattata, il segretario di amministrazione della Legazione d'Italia all'Aja, comm. Momo, ci invia un assegno di 25 mila lire che ci affrettiamo a consegnare agli interessati, provvisoriamente alloggiati nel ricovero municipale di via Moncrivello.

Una impressionante sciagura tra Settimo e Brandizzo

Lo sportello dell'auto si apre ed un uomo gettato a terra è schiacciato da un camion

Per un'altro grave incidente in via XX Settembre un uomo è in pericolo di vita

In un'impressionante sciagura avvenuta ieri sull'autostrada ha trovato la morte un uomo di 35 anni: Angelo Negro, residente in via Amerigo Vespucci 4, ispettore della diffusione di un giornale.

Alle 8,30 circa una «500 C» guidata da Lorenzo De Maria, di 45 anni, sulla quale aveva pure trovato posto il Negro, dirigendosi a Milano transitava presso il Km. 8 a metà strada circa tra Settimo e Brandizzo. Come esattamente sia accaduta la disgrazia ancora non si sa; essa è stata faticosamente ricostruita dalla polizia attraverso una difficile indagine. Sembra tuttavia che ad un certo punto la Topolino, dopo aver sorpassato un autocarro sia stata posteriormente investita da questo stesso veicolo. La piccola vettura avrebbe compiuto un giro su se stessa andando a finire sul lato opposto dell'autostrada mentre sopraggiungeva un altro camion. In questo secondo scontro la Topolino restava sfasciata ed una delle portiere si spalancava cosicchè il Negro finiva a terra sotto le ruote.

Mezz'ora dopo, quando sopraggiungeva sul luogo la polizia in seguito alla segnalazione del personale dell'autostrada veniva ritrovato il cadavere straziato del Negro steso sull'asfalto mentre i rottami della macchina erano spostati verso la siepe laterale. Il De Maria, che era uscito dal pauroso incidente illeso, non era in grado di raccontare sulla dinamica precisa. Egli era rimasto come inebetito da quanto era accaduto così fulmineamente. Immediatamente la polizia iniziava una accurata inchiesta attraverso la quale si giungeva alla conclusione che gli autisti del camion dal quale il Negro fu travolto, subito dopo l'incidente sono scesi a terra e dopo aver spostato i rottami della Topolino sarebbero risaliti sull'autocarro riuscendo a dileguarsi. Secondo una segnalazione che ancora pendente conferma, l'autocarro sarebbe stato identificato in un veicolo targato Bolzano, carico di legname.

— Un altro grave incidente ieri mattina alle 9,15 è accaduto in via XX Settembre angolo via Cappel Verde. Una macchina guidata da Giuseppe Dominotti, di 54 anni, ha urtato, battuto a terra il ciclista Silvio Angeltat, di 40 anni, domiciliato in via Grosseto 115. Al Vecchio S. Giovanni dove è giunto con autolettiga della Croce Verde, è stato ricoverato con prognosi riservata.

Vendute le merci in deposito erano partiti per l'America

Le ricerche della ditta siciliana che attendeva il pagamento di cinque milioni

Una ditta siciliana ha sporto denuncia ai carabinieri della Squadra investigativa torinese contro due fratelli gemelli, i quarantenni Arismino e Salvatore Coletto: i due sono fuggiti nell'America del Sud dopo avere sottratto merci per il valore di 5 milioni e mezzo.

Nel marzo dello scorso anno i Coletti, nativi di Reggio Calabria, si erano recati a Messina, presentandosi alla direzione della Ditta Passalacqua, produttrice di vini e di pasta alimentare. I fratelli, vantando una perfetta conoscenza del mondo commerciale piemontese e dichiarandosi proprietari di un avviatissimo ufficio di rappresentanza, offrivano alla ditta i loro servigi.

L'affare fu combinato senz'altro. La provvigione per i Coletti venne fissata nel 10 per cento e l'esordio fu davvero brillante: in pochi mesi i nuovi rappresentanti superarono ogni previsione, mostrandosi attivi, fortunati e puntuali nei pagamenti. Ma purtroppo la faccenda non durò a lungo. Nello scorso dicembre la ditta siciliana ricevette un'ordinazione insolita: vino marsala per cinque milioni e 500 mila lire.

La merce giunse a Torino, venne immagazzinata in vasti locali di corso Unione Sovietica: da quel momento i fornitori attesero pazientemente il saldo della loro competenza. La loro pazienza fu messa davvero a dura prova. I Coletti non si facevano mai vivi ed il danaro non si decideva a giungere. Alcune sollecitazioni fatte telegraficamente caddero nel vuoto, finchè da Messina non partiva un ispettore della ditta per muovere di persona i due rappresentanti. Il funzionario si recò nei magazzini di corso Unione Sovietica e li trovò completamente vuoti.

Una denuncia in sporta al Comando dei carabinieri: ed i militi apprendevano che i due truffatori avevano rapidamente tutta la partita di merce, si erano imbarcati per il Sud America.

Offerta dei pensionati ai bimbi del Delta Padano

Ieri alla sede dell'U.D.I. è giunta una significativa offerta a favore dei bambini del Delta Padano: lire 10.000 versate dal «Sindacato pensionati» di tutte le categorie aderenti alla C.G.I.L. Inoltre la signora Rita Fasano ha versato L. 1000. Riconoscenti per queste testimonianze di solidarietà, l'U.D.I. e il comitato per la «Difesa dell'infanzia» dei lavoratori sanitari, rinnovano appello a tutta la cittadinanza, affinchè altri bambini del Delta Padano possano venir strappati alla miseria.

«Pinocchio» il suo destino» è il tema della conferenza che il dott. Franco Antonicelli terrà all'Unione Culturale (palazzo Lariginano) oggi alle 17,45 per il «Centro Studi letteratura infantile».

Manifestazione artistica di solitarie scalate alpine

«Solo, dove nessuno è stato» è il titolo della manifestazione artistica che Ettore Zapparoli, lo scalatore solitario, ha organizzato ad iniziativa del Club Alpino unitamente al Centro d'Arte, cultura e letteratura alpina (G.I.S.M.) per sabato alle 17,30 nel salone de «La Stampa». Collaboreranno a sottolineare i momenti più lirici dell'alpinismo, musiche e visioni di alta montagna. Giuliana Marchi che eseguirà al pianoforte musiche di Lulli, Bach, Beethoven, Mussorgski, Catalani, Debussy, Ravel, Zapparoli.

TUTTI AL VOLANTE!
A 200 Km. all'ora sul più piccolo autodromo del mondo

Apertura Domenica 11 corr. Ore 17,30
AUTO - MICRO - PISTA
VIA MONTE DI PIETA' 3 (sotto Cinema Astor)
Costruzione: A. GIANNA

Domani REPOSI Domani

Se questo film riuscirà a salvare una sola vita umana lo scopo del suo autore sarà raggiunto
DOMANI è UN ALTRO GIORNO
Regia di LEONIDE MOGUY
LAURA GORI - ANNA M. PIERANGELI - ARNOLDO FOÀ - ANNA M. FERRERO
ALDO SILVANI - RINA DE LIGUORO - GIOVANNA GALLETTI - ROSSANA PODESTÀ

OGGI CORSO OGGI
ENIC presenta una produzione DE SICA ass. ENIC
MIRACOLO A MILANO
UN FILM DI VITTORIO DE SICA
UNA SORRIDENTE FAVOLA PER GRANDI E PICCINI
I PERSONAGGI:

«Come nelle vecchie favole... buoni e cattivi... e tanti, tanti miracoli!» Emma Gramatica
«Andremo verso un mondo dove ubuongiorno vuol dire veramente «buonviaggio»» Francesco Golisano
«L'avevo notato sempre, un cappello a cilindro!» Paolo Stoppa
«Mi aveva offerto il sole, ho chiesto l'amore» Brunella Bovo
«...perchè un naso è un naso, signori miei...» Guglielmo Barnabò
«Non ci vedo chiaro in questi miracoli» Virgilio Riento
«Lallarella, voglio andare in città» Alba Arnova
«Ho voluto essere bella come la Regina Vittoria» Anna Carena
SI CONSIGLIA VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

SPETTACOLI

Una novità di Possenti

Ieri sera la compagnia diretta da Tatiana Pavlova ha ripreso, per [illegible] G. B. Shaw, «La professione della signora Warren». Degna commemorazione la commedia, sempre amara e mordace, è stata messa in scena con cura e la sig.ra Pavlova ha recitato con la consueta vigoria e autorità: gli spettatori l'hanno applaudita calorosamente, lungamente al termine d'ogni atto. Accanto a lei ricordiamo Ia Negri, l'Oppi, l'Almirante. Questa sera sarà presentata al pubblico una novità assoluta di Eligio Possenti: «La lontana parente» due tempi e tre quadri. Biglietti e prenotazioni al salone de «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola, tel. 53113.

TEATRI E RITROVI

Alfieri ore 21 Chiari «Gildo».
Carignano: Tatiana Pavlova ore 21 «La lontana parente» di E. Possenti. Novità assoluta.
Metropolitana v. Roma Marionette Lupi 16,30 «Passo della cucagna».

Al Florida Club p. Solferino tel 42-823 ore 17-19; 21-2 Orch. Aldo Ceramia, canta L. Benevene.
Augustus: ore 17 the universitari; 21 Mo Cianfanelli.
Casalinino: 17 21 Orch. Rosa-Ciot
Cin Cie Danze P. Rosa: ore 21 Orch. Mo Clerici, c. S. Maurizio.
Gaudie Danze: 16 e 21 A. Neve
Gay Danze: 17 e 21 Orch. Ancelini
Hollywood Danze: ore 21 serata
La Serenella: 21 Orch. Bersani
Lutrario: 21 Mo Fanzj-Salvadori

Ritorli Danze v. Cavour 8, telef 44-799: Orch. Bianchi ore 21,30-2
Salon des Artistes p. San Carlo 182: danze 17 e 21 Trio Allegriti
Taverneita Bar Sestriere Amendola 10: Comp. Di Nunzio, c. C. Savara C. Larla. Danze attrai 22-3

CLUB DANZE PRINCIPE
Grandiosa serata della ditta prodotti Tinsol di Pietro Mora, distribuzione ricchi premi. Elegante attesa di acconciatore presentata dai migliori parrucchieri. Partecipa il noto cantante Gigi Beccaria.

LA PERLA
Corso Orbassano 26 - tel. 360.211
Serata del lunedì. Sorteggio biglietti d'ingresso per la partita di calcio «Juventus-Sampdoria».

EL TROCADERO
Il ritrovo più accogliente. Trattenimenti 17; 21-1. *Orchestra Casamatta*

CASTELLINO DANZE
tre serate *Ruscus* con sorteggio pista di calza Nylon Mille Miglia

AUSUNTEO DANZE
Ore 21 Gran serata dell'Ausunteo *Calypsonius* di *Pier Farina*.

ALLA SERENELLA
Grandiose serata del dolce con premiazione di premi in sorteggio.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Barriera a settentrione» Nazzari, L. Trenker, M. Rold
Astor «Purificazione» Glenn Ford. Evelyn Keyes.
Doria: «Miracolo a Milano» un film di Vittorio De Sica.
Corso: «Vita col padre» technis Irene Dunne. William Powell.
Luxi «Giustizia è fatta» Michel Auclair. Orario 14, 16, 18, 20, 22
Metro-Cristallo: Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson «Tormento». Matinata ore 10,30 e L. 138.
Nepoli: «RXM - Destinazione ignota» con L. Bridges, O Hansen
Torino: «Il ladro di Venezia» Maria Montez, P Christian Ap 10
Vittoria: «Solo contro il mondo» Randolph Scott. G. Mc Ready.

Alexandra: «Il romanzo di Telma Jordon» B Stanwyck, W. Corey
Algfi: «E' arrivato il cavaliere»
Ariston: «Il diavolo in convento» G Govi, Marisilla Lotti.
Augustus: «Tutti gli uomini del re» B. Crawford, Dru, Ireland
Capitol: «Ziegfeld Follies» technis E. Skelton, Esther Williams.
Faro: «Romanzo di Telma Jordon» Barbara Stanwyck, Corey
Hollywood: «Generale morì all'alba» Gary Cooper, M. Carroll.
Ideale: «In questa nostra vita» Olivia De Havilland, Bette Davis e Comp. Bono ore 16,15 21,15.
Massimo: «Carovana dei Mormoni» Ben Johnson, Joanne Dru.
Nazionale: «Generale morì all'alba» Gary Cooper, M. Carroll.
Principe: «Generale morì all'alba» G. Cooper, M. Carroll. U 22
Statuto: «Carovana dei Mormoni»

Astri: «Cameriensio» technis. A. 10
Mignon: «Traditore» e Varietà.
Olimpia Adorabile intruso, Young Poi «60 lettera d'amore». L. 60
P. Nuova: L'innominato Ap 10
Regina Ho ucciso Jess bandito V
Romano: «Furia dei tropici» e Rivista Ferraro 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Piccolo mondo antico» Alida Valli, Massimo Serato

Esperia: «Ultima carrozzella».
Imperiale: Basil. S. Francesco V Italiani: Danubio rosso. Pidgeon
Miraflori: «Feroce» e «Anna» Ap. 18.
Vinzaglio: «Schiavo d'amore» Eleanor Parker, Alexis Smith.

Eliseo: «Hai sempre mentito».
Fraius Spada nel deserto. D Andrews. Comp. B. Poker d'assi n. 2
S. Paolo: «Legge del cuore».

Belgio: Caravaggio pittore maledetto 20-22: Soldato ciccolata
Eridano 21-22: «Città dolente»
Oropa: «L'amante del gangster»
Radium: «Spada nel deserto» con Maria Toren, D. Andrews. Varietà
V. Veneto «Furia umana» Carney

Astra: «Canzoni per le strade»
Barnini: «Gli invincibili» technis G. Cooper, Goddard Rir. Castiglia

Cibrario: Sfida Baltimora, Taylor
Excelsior: «Su un'isola con lei»
Odeon: Il segno del capricorno.
Star: Tulsa terra di fuoco, techn

Adua: «Catene» e Varietà.
Aurora: «Peccato Lady Considine» techn. L. Herzman, J. Cotten.
Bersaglio: «Canzoni per le strade»
Fortino: Winchester '73. Stewart.
Nord: «Passione che uccide»
Orlando (Barca) «Rosa di sangue»
Palermo Eredità a De Havilland
S. Paolo: «Ritrovarsi» C. Colbert
Sociale: «I 3 moschettieri» techn

Colosseo: «Corona di ferro».
Italia: «Tutotarsan» Totò.
Moderno: «Scheherazade» techn
Piemonte «Primavera» Mc Donald
Speria: Avventure Don Giovanni

Alpi: «I uomini e i palloni»
Apollo: «I 3 moschettieri» techn Lana Turner, J. Allyson, Kelly Dianai «Gennaro».
Dora: «3 figli in gamba».
Edera: «Disperato amore».
Lucento: «Ultimatum a Chicago»
Unica serata «I spaccafòrmer» di Bondi. Grande successo.
Lutrario: Le 6 mogli di Barbablù
Roma: «La rosa nera» technic

L'INSTITUT FRANÇAIS DU CAOUTCHOUC
remercie vivement tous les industriels et les commerçants de caoutchouc qui ont bien voulu assister à la projection du film sur le caoutchouc organisée par la Maison A. N. Sugar de Milan le 3 et 4 février dans l'Hôtel Principe à Savoia.

Teatro ALFIERI
DOMANI - ORE 21
SERATA IN ONORE di
WALTER CHIARI
in
"GILDO,,

AMBROSIO
Una drammatica vicenda di lotte, di amore e di morte
BARRIERA A SETTENTRIONE
con AMEDEO NAZZARI
Luis Trenker, Marianne Hold
Ultimo giorno

ALEXANDRA - FARO
OGGI
una superba interpretazione di
BARBARA STANWYCK
Il romanzo di Telma Jordon
Un film avvincente e passionale
Prod.: Paramount

Nazionale - Hollywood - Principe
OGGI
un film «Paramount»
Il Generale morì all'alba
con GARY COOPER
e MADELEINE CARROLL

ECHI DI CRONACA

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI impermeabili di tutti i tipi, sopraboti, paletots, vestiti, tailleur ecc pronti e su misura, con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore signorine e bambini, conferitemi per Voi. Prezzi ghiotti Massima serietà. Ricordate: è una fabbrica con un negozio C.A.I.T. di Sibona pio Basilica 5 interno Torino.

ARDIOCCASIONE MOBILI in liquidazione matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche grande Quattrocentesche Novecento Vendille ratealì secondo. via Barbaroux 30. Interno.

RUFFATTI ha iniziato la tradizionale vendita annuale saldi articoli biancheria e abbigliamento maschile Occasioni. Via Acc. Scienze 2

I BIGLIETTI DA MILLE sono sempre biglietti da mille per il Mobilificio dei Mille che li valuta con grande rispetto, mobili migliori, prezzi minori. Via dei Mille 40

PIZZI, tulli per vestiti, cappelli da Chiesa Tendaggi esportazioni Felerie Colore per piano «Alla Fonte dei Pizzi» via Cernaia 9

LA «GEMMA» SPLENDE di piazza Castello 7 con la continuata dei suoi prezzi convenienti adatti per i suoi mobili solidi eccezionali per tutti. Vendita rateale.

LA PARIGINA celebre indumenta consigli dell'ultima Settimana Egiziana. Piazza Santa Giulia 11 p. 2° Venerdì sabato domenica 10 11 12 13 14

CASABELLA MOBILI lusso e serie anche a lunghe rate Garanzia via via Carlevaris 4 Tel 521-107

MOBILI ARTIGIANI 6.40 Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 11,30: La radio per le scuole - 12: Canzoni - 12,05: Ritmo e canzoni - 13,20: Musiche in chiesta - 13,50: Cronache cinematografiche - 18,20: La radio per le scuole - 17: Per i ragazzi: «Cuor di topo» racconto sceneggiato di Carola Prosperi - 17,30: Ritmi d'America - 18: Letteratura ed arte - 18,30: Orchestra - 18,50: Quarantamila - 19: Il contemporaneo - 19,20: Mondovario - 19,26: Musiche richieste - 20,35: Orchestra - 21,5: «Il processo di Giovanna d'Arco» ricostruito da Vito Pandolfi su documenti storici originali 22,5: Il virtuosismo strumentale (violoncellista M. Anthiestrof) - 22,50: Letteratura da ieri - 22,40: Musica leggera 23,30: Musica da ballo.

RETE ROSSA — 12,25: Cronaca cittadina 12,35: Borsa di Torino - 13,20: Orchestra - 14: Musiche richieste - 14,50: Radio e sport - 15,10: Finestra sul mondo - 17: Suoni del mondo: «La Scozia» - 18: Passo scelto da «Jamaico» azione e musiche in tre atti di Barbara Giurana - 19: Musiche gaie - 19,25: Pubblicità - 19,40: Posta aerea - 19,50: Musiche richieste - 20,55: «Roma» e dove» panorama di varietà. 22: Questi inventori (rubrica giornalistica) 22,40: Sci alza il sipario.

TERZO PROGRAMMA — 21: L'avvenimento della settimana - 21,15: Opere italiane del Seicento: «Orfeo dolente» di Domenico Belli 22,10: «Gengiura» conversazione con lettura 22,40: Wolf: «Serenata italiana».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— Massima + 11,4; minima + 0,6; media + 7. Umidità 53 %. Pressione 729. Cielo sereno. Venti deboli da sud-ovest. — Previsioni moderati annuvolamenti e rotti di chiarite. Nebbie al mattino. Visibilità ridotta. Venti deboli vari. Temperatura mite in stazionaria.

STATO CIVILE

Nozzarese Giuseppina sarl. Micca, a. 87, strada Superga 870; Monti Isabella ed Borgetto, a. 61, via Vanchiglia 25; Andrano Giovanni fu Domenico, a. 64, via Cibrario 46; Fiore Elio di Giuseppe, mesi 1, via Giovanni 61; Audisio Lucia ved. di Secco, a. 82, via Bava 48; Pedemi Maria ved. di Secco, a. 71, corso Casale 186; Cargnino Giuseppina ex Martino, a. 45, corso Grosseto 45; Franchini Piera ex Corbellasso, a. 46, via Spontini 18; Lovera Francesco di Alcide, a. 52, via Piazza 57; Ferrio Andrea fu Guido, a. 50, via M. Fabrizi 4; Luciani Attilio fu Dario, a. 73, via Pepecino 4; Gaida Vittoria ved. Gazzaldi, a. 81, via Tenivelli 17; Stratta Margherita ex Tornasca, a. 66, via Gozo 7; Debbiasia Luigina fu Battista, a. 82, via Bidone 32; Truglia Adele ved. Chionio, a. 76, via A. Peyron 31; Gianoli Vittoria fu Michele, a. 87, via M. Polo 7; Feltri Andrea fu Giuseppe, a. 74, corso Sciopis 12; Crosia Elio di Antonio, mesi 1, via Berthollet 4; Pennazio Giovanni fu Stefano, a. 89, corso Spezia 1; Maragnani Maria fu Alessandro, a. 81, via Villa Regina 21; Coffi Pietro fu Francesco, a. 62, strada Fiori Gotti 103; Caretti Attilio fu Giacomo, a. 71, via S. Secondo 3; Vanzetti Vindattina fu Matteo, a. 76, via Sizza 9; Prato Domenica ved. Montaghi, a. 76, Collegno; Bondi Giorgio di Lino, a. 17, idem; Marchisio Angela fu Antonio, a. 86, idem; Rosato Anna fu Sebastiano, a. 85, idem; Ferraris Anna fu Augusto, a. 56, Mauriziano; Boerna Maria ved. Fabiritti, a. 92, Rivoli, corso Cosale; Versino Giuseppe fu Giuseppe, a. 77, Moncenisio; Chiarighione Adelaide di Francesco, a. 80, Pianezza; Perona Roberto fu Ferdinando, a. 57, Ass. Martini; Tabita Romilda ved Emanuel, a. 81, Pinerolese; Fumagalli Francesco fu Giovanni, a. 58, Moncalieri; Regina Margherita fu Francesco, a. 67, M. Vittoria; Satta Biagio fu Francesco, a. 74, Osp. S. Vito.

Manifestazione artistica di solitarie scalate alpine

«Solo, dove nessuno è stato» è il titolo della manifestazione artistica che Ettore Zapparoli, lo scalatore solitario, ha organizzato ad iniziativa del Club Alpino unitamente al Centro d'Arte, cultura e letteratura alpina (G.I.S.M.) per sabato alle 17,30 nel salone de «La Stampa». Collaboreranno a sottolineare i momenti più lirici dell'alpinismo, musiche e vis

La favola di Proteo

Gli amici di Clement Ross han pubblicato di questo giovane quasi sconosciuto, autore di una trentina di liriche e di un breve saggio intorno a Charles d'Orléans, le pagine di un romanzo lasciato incompiuto, col provvisorio titolo di *Proteus*, destinato a «si felici figli di una generazione che non conosco». La notizia che precede il libro (edizione privata «The Frontispiece», 1950) racconta che il giovane Ross, nato nel 1913 a Portsmouth, in una casa non lontana da quella di Mereslith, da un antico orologiaio e da una *bonne* francese («un giorno di vacanza di mia madre»), fece studi regolari, insegnò lettere, scrisse qualcosa per giornali e riviste, s'innamorò di una donna che possedette «senza alcuna altra», e morì l'anno scorso in Francia in una cameretta d'affitto, solo, fra i ritratti dei suoi «antenati», cioè il padre, la madre, alcune stampine rappresentanti diversi tragici elisabettiani e una riproduzione del nobile e severo ritratto del Meredith disegnato dal Sargent. Tutta qui, dunque, la sua breve storia mortale, con poche altre testimonianze degli amici.

Il resto, cioè la storia del suo ingegno, è quanto si può ricavare da quel romanzo, che è più precisamente ciò che gli editori chiamano «una grande favola», o una favola delle grandi ambizioni. Si tratta in realtà di un racconto con molte lacune; miniato in alcune parti, con un chiaro risultato di perfezione, è secco, schematico in altre (non sono stampati se non i passi senza imbrogli di stesura); ma non è difficile raccordare le scene, anche frammentarie, di questo sfrucito arazzo, apprezzarne i disegni e i colori e comprenderne le invenzioni che, tutte, palesano il loro indistinto, ma preoccupato fine allegorico, il raffinato tessuto di simboli.

La favola è questa. Edy è il figlio di un ex-ufficiale di marina, il quale, essendo anche un po' letterato, è amico del poeta Eliot e ne legge alcuni versi ogni tanto al suo ragazzo.

Edy ricorda molto bene, per esempio, *Death by water*, la poesia che parla di Fleba il Fenicio «morto per acqua», ma di Eliot in persona rammenta solo di averlo visto una volta, una sera d'inverno, così gli pare, in una chiesa di campagna, o in una cattedrale, intento a parlare con un prete (ma non era forse un morò di nome Thomas?). Quando s'apre il racconto, il fanciullo che è sui tredici anni sta giocando sulle rive del mare, nelle vicinanze d'estate, e con lui c'è la piccola Amelia, detta Maia, figlia di un vecchio marinaio ch'era stato l'ultima volta in mare sulla nave ammiraglia di sir David Beatty alla battaglia di Jutland.

E' un marinaio che non ha vergogna di raccontare cose inverosimili, sulle quali Edy trova molte cose da ridire, perchè esse contrastano con molta parte della storia inglese e della scienza ch'egli ha imparato a scuola. Ma il vecchio uomo sa anche fare molti giochi di prestigio, e quello di scomparire all'improvviso e tornare con un'altra faccia non gli costa apparentemente il più piccolo sforzo: sua figlia Maia lo guarda tranquilla e non sembra affatto stupita, ciò che mette Edy in complicate preoccupazioni. Sicchè non fu una domanda tanto straordinaria quella del ragazzo quando volle un mattino imparare alcune di quelle magie e il marinaio senza scomporsi gli rispose: stringimi bene e vedi di capire tutto, perchè io sono la verità, e poi — «Edy senti qualcosa di strano nel corpo, qualcosa che gli rimescolava il sangue e lo faceva un altro e allora spaurito si mise a chiedere, quasi piangendo, che cosa debbo fare?» — devi tornare indietro, molto indietro, piccolo presuntuoso: e d'un tratto il vecchio si è ruffato ed è sparito nei rivoli lucenti del mare e il ragazzo è a terra addormentato, e accanto Amelia gli asciuga il viso con un fazzolettino. Che cosa è successo? Ecco Edy diventato un allievo del collegio di Eton (lo aveva tanto desiderato!), con tutte le ambizioni, le chiacchiere, le ambiguità e le inconscie perversioni di un adolescente disarmato di fronte al mondo dei più anziani, felicemente inconsistente ed epicureo: colpa di una educazione che pesa inalterata, incapace di svincoli, pronta a curare le delusioni finali. L'episodio dominante di questa «prima metamorfosi» è quello in cui, insieme con un certo signor Wilde (Oscar Wilde?), grasso e femmineo, appare il leggero e beffardo Manuel di Portogallo, sovrano a spasso, che a letto con una sua donna («Edy pare di riconoscerla»), mentre dispone le carte da gioco sulle lenzuola per fare un «solitario», cerca di indurre il giovane collegiale ad accettare il suo estremamente spregiudicato breviario d'immoralità. Dopo di che un pronto incantesimo salva il nostro Edy che si trovano in una taverna di sobborgo nella Londra cinquecentesca, tutto protesi ad ascoltare uno strano personaggio avvinazzato (non sarà forse Marlowe, il poeta?) che urla, ridacchia, declama qualcosa ch'egli chiama Tamerlano e Persepolis e poi esce e si perde nella nebbia appoggiato a una ragazza. E' la notte della Grande Armada, l'avventura più straordinaria del nostro Edy, il quale, accompagnato da un giovanotto, si tuffa nel famigi anche lui con molti altri e va ad appiccare il fuoco alle navi della flotta spagnola. Al ritorno, per il grande sforzo compiuto, il fanciullo sviene e fa appena a tempo a vedere chino su di lui, nella luce dell'incendio, il volto di Peonia, la ragazza della taverna, un volto che lui già visto, ma non si quando, nè dove, ma sulla riva del mare certamente.

Nel successivo episodio, sempre arretrando nel tempo, Edy assiste alla morte di Alessandro il Grande, al suo ritorno in patria, dopo avere interrogato i Ginnosofisti sui più alti problemi spirituali. Secondo una predizione degli astrologi, Alessandro sarebbe morto quando il suo trono fosse posato sul ferro e il cielo su di lui fosse tutto d'oro. Ed ecco che l'eroe è assalito dalla febbre, e poichè non dei generali lo fa adagiare per terra sopra la sua cotta di maglia e lo ripara dal sole alzandogli sul capo lo scudo d'oro, egli capisce che la profezia sta per compiersi e chiama intorno a sè insieme con i diadochi la madre Olimpiade e Rossana la sposa, che litigano per i doni del re morente — Le donne non sono che schiave innalzate a un trono — commenta con Edy Fleba, un marinaio fenicio che l'ha accompagnato lungo l'ultimo viaggio di Alessandro. — Ma non è mai vuoto il trono? — chiede il ragazzo. — Mai — risponde il marinaio.

Anche il volto di Rossana non è nuovo per Edy, come non lo sarà quello della piccola Gorgo, nel grande pellegrinaggio della primavera nera (la terza metamorfosi), quando Edy e Gorgo con tutto un popolo, seguendo il cammino di una gazza, andranno a fondare una città nuova; e nemmeno quello di Norno nella terra «dove nasce la luna», alle origini del mondo, una specie di Eden, di eliso, dove il ragazzo sente il mare che gli parla ed egli lo intende (così come percepisce il linguaggio del vento, del tuono, del fuoco) ed ecco all'improvviso appare a lui il semidio Proteo, che in mille modi si tramuta.

E poichè Edy si sente smarrito, con il cuore pesante di tante consapevolezze — tutto quello ch'egli è stato in un'infinità di secoli si sovrappone in lui in un solo istante — Proteo gli dice che ora hai imparato, ragazzo mio, che ti basti alla vita? sai fare un nido, sai mungere una vacca? sai aggiustare quel carro?

E allora Edy, come risvegliato, guarda tutto sorpreso l'anfibio sprofondato nella sabbia, e si accorge d'un tratto che è quello con cui ha sempre giocato e che Proteo non è altri che il vecchio marinaio e la fanciulla che era col dio è soltanto Amelia, che gli tende ancora il fazzoletto per asciugarsi la fronte.

Qui tutto finisce. Che cosa è dunque questo romanzo, questa favola di Proteo e delle metamorfosi, nella quale innegabili sono gl'ingredienti libreschi, il ricordo di Kipling della «più bella storia del mondo» e della Woolf di *Orlando* e fors'anche la tradizione di Alice fra le meraviglie, ma il cui sapore fortemente letterario non imbarazza mai il lettore anche più ingenuo?

E' il libro dell'iniziazione, dell'apprendista-uomo. In ciascuno degli episodi, in quei tempi dell'esistenza a ritroso, Edy fa una prova vitale e sale di grado in grado, in un progressivo raffinamento dei sensi, alle cose ultime, universali e forse le più semplici, pure e immediate. Sempre eguale a se stesso e sempre diverso (Edy rimane un fanciullo, anche se una volta guardandosi nello specchio non gli sembra che il riflesso gli somigli) egli ha imparato l'amore dell'avventura, l'amore del compagno di via, il turbamento del sacro, lo scambio mitico dell'umano e del divino in terra, il sentimento religioso delle patrie, la confidenza con le potenze originali. Ma quando gli sembra di aver esaurito tutto, ha ancor tutto da fare, cose semplici a cui non aveva pensato, che non aveva guardato. E allora, deve per ciò sconfortarsi? Al contrario, si deve rallegrare perchè «un'erica ha ancora tante campanule a sua disposizione che ci vuol molto tempo e non basta mai, per esaminarle tutte». Ma il fatto che ta abbia un compagno accanto quando cammini, e un viso di donna chino sul tuo mentre dormi, è la sola certezza che la tua vita, qualunque sia, non è una sbagliata. Quell'apparizione, nella favola, della donna sotto vari aspetti, ma sempre simile è l'immagine dell'amore in sè, l'idea sostanziata dell'amore, specchio anche di noi stessi, senza il quale il resto non esiste che in uno stato di larve e d'infelice incertezza. Forse il vero senso del libro di Ross è che la vita è un appagare la sete d'amore che è in ciascuno di noi, e anche l'amore della morte è amore di vita, purchè sia desiderata con ardore, come un vasto campo nel quale trovar modo di agire meglio. All'infuori di questo sito di amore alla vita, non c'è che trovare un'altra legge, dalla cui altezza aver motivi di disprezzare la vita. Ma quell'amore non può essere che responsabile, di ciascuno verso ciascuno («Oh padre, oh madre! — esclama una volta Edy — voi mi dovete qualcosa: io ho fatto di voi un padre e una madre»): ciascuno pensa a raccogliere i frimpianti dell'altro, a mitigarne i furori, a disperderne le lagrime.

E' detto tutto questo nel libro di Ross? in quei tempi e personaggi storicamente molto approssimativi, in quell'affascinante ambiguità di verità e di sogno? L'anima delle poche giornate a sua disposizione doveva portare il poeta, irresistibilmente, a intricare nel racconto sempre più nuovi e sottili significati, la summa, forse, è la sua conclusione.

Franco Antonicelli

La vetture del «Brokers Special» rovesciate lungo la scarpata del viadotto di Woodbridge (Radiofoto da New York)

LA SCIAGURA FERROVIARIA DI NEW YORK

Il racconto del macchinista

Già 78 cadaveri estratti dai rottami - Una viaggiatrice italiana dice: "Non abbiamo avuto il tempo di spaventarci„ - Cinquecento feriti su 900 passeggeri - Due rigorose inchieste

(Nostro servizio speciale)

Woodbridge, 7 febbraio.

«Venticinque miglia all'ora», dicevano le istruzioni di macchina; venticinque miglia sono quaranta chilometri. Quando il «Brokers Special» è arrivato sul viadotto di recente costruzione, messo in servizio il giorno prima, filava almeno a ottanta chilometri all'ora.

I passeggeri erano molti sul diretto. Malgrado la situazione ferroviaria stia tornando alla normalità, lo sciopero degli addetti agli scambi ha ancora qualche conseguenza, i convogli sono ritardati e qualcuno soppresso.

V'erano parecchie persone in piedi nei corridoi. Ma lo sciopero non ha nulla a che fare con la causa diretta del disastro di Woodbridge. La chiave di tutto sta nelle dichiarazioni del macchinista Joseph Fitsimmons. E' un uomo di cinquantasette anni, che è ora ricoverato all'ospedale Perth Amboy. E' volato via dalla macchina allorchè questa è uscita dalle rotaie.

Perchè il «Brokers Special» non è arrivato a destinazione. Si è fermato lì, parte sul viadotto di Woodbridge e parte in fondo alla scarpata, groviglio contorto di rottami dove la morte mieteva vittime a decine.

Ottantuno sono i morti, e forse la cifra crescerà perchè fra quelle comunicate dalle varie autorità vi è qualche discrepanza. Una lista indica settantotto vittime, ed è quella della Morgue della contea del Middlesex; un'altra ne dà ottantaquattro. Pare che quest'ultima sia errata, ma la polizia di Woodbridge assicura che ai 78 cadaveri allineati nell'obitorio, cinque dei quali non ancora identificati, ne vadano aggiunti tre ancora bloccati nella tragica trappola del treno contorto.

Il Procuratore generale del New Jersey, Theodore Parsons, ha aperto due distinte inchieste, una per accertare se vi sia stata «negligenza colposa» da parte dei responsabili, ed una per studiare le possibilità che il sinistro sia stato provocato da un atto di sabotaggio. La Compagnia ferroviaria è stata esplicita su un punto. Il viadotto «non poteva» essere difettoso. Era ben costruito, minuziosamente collaudato e già quattro convogli vi eran passati. Le parole di Fitsimmons potranno risolvere il mistero. Al vice-procuratore di Stato, il macchinista ha detto di aver letto le istruzioni che consigliavano la velocità massima di quaranta all'ora nella zona del viadotto provvisorio. Avvicinandosi alla stazione di Woodbridge, che non è fermata per il diretto, Fitsimmons ridusse la velocità prima a cento, poi a ottanta chilometri, e incominciò a guardare lungo la linea in attesa delle luci gialle di segnalazione. Non vi erano luci, ha singhiozzato l'anziano ferroviere. Se vi fossero state, avrebbe rallentato. Giunse invece sul viadotto a ottanta all'ora, e quando si accorse dell'errore era tardi. Con un urto tremendo la locomotiva deragliava; il macchinista fu proiettato fuori della macchina, il bagagliaio e le prime due vetture si agganciavano e precipitavano dalla scarpata alta dieci metri.

Hanno poi narrato alcuni passeggeri, fra cui la signora Elena Forlenza, di origine italiana, di non aver praticamente avuto il tempo di spaventarsi. Non si sono resi conto di quel che stesse accadendo. Il treno si è piegato come se facesse una brusca curva, poi i viaggiatori sono stati sbalzati dai sedili, i vetri sono letteralmente esplosi in frantumi, le carrozze si sono capovolte. E le grida di dolore e i gemiti hanno fatto seguito al fragore delle lamiere contorte e spezzate.

La sciagura è avvenuta nel tardo pomeriggio. Ore ed ore dopo l'alba di mercoledì si lavorava ancora fra l'ammasso di rottami per estrarre i feriti. Ne sono stati contati cinquecento, su novecento persone che viaggiavano con il disgraziato diretto. Più di duecento sono stati trattenuti nell'ospedale di Perth Amboy, il cui personale deve fare miracoli per far fronte allo straordinario numero di ricoverati.

Quello di Woodbridge è il terzo disastro ferroviario nella zona suburbana di New York nello spazio di un anno, ed il più grave che gli Stati Uniti abbiano dovuto lamentare negli ultimi 32 anni. Nel novembre 1918 un convoglio della Metropolitana di New York uscì dalle rotaie uccidendo novantun persone.

John Roach dell'U.P.

Rubati a Nizza gioielli per dieci milioni di franchi

Nizza, 7 febbraio.

(s.) Un furto audace, che poteva essere di ben maggiore entità, ha avuto come quadro un elegante immobile del boulevard Victor Hugo. Degli sconosciuti si sono introdotti in un appartamento al quinto piano occupato dai signori De Cardenas e hanno portato via gioielli per 10 milioni di franchi. Il colpo è avvenuto tra le 15,30 e le 18, unico lasso di tempo in cui l'appartamento è rimasto incustodito. I ladri sapevano dunque dell'uscita dei proprietari e della loro cameriera. Entrarono facendo leva sulla serratura esterna e conoscendo evidentemente l'alloggio non toccarono altro che il mobile contenente i gioielli. Essi però rubarono i gioielli contenuti in un solo scrigno, mentre ve n'erano altri due chiusi nello stesso mobile.

La derubata è la signora Flor de Cardenas, figlia di un ex-presidente del Venezuela che a suo tempo ebbe molta influenza sulla vita politica del suo paese. La signora abita a Nizza da una ventina d'anni col marito José, ambasciatore del Venezuela. Fra i gioielli rubati dal cofanetto era un anello con smeraldo di 40 carati, un altro anello con brillanti e platino ed un diamante di 11 carati, due broches di platino e brillanti, un collier, delle perle, delle clips e un pendolino da viaggio di alto valore.

Purtroppo i gioielli sono assicurati soltanto per tre milioni e mezzo dalla compagnia Tyler, che ha promesso lauti premi a chi segnalerà i ladri. E' questo il terzo furto di cui sono vittime i De Cardenas. Una delle altre volte precedenti essi erano stati legati, imbavagliati e cloroformizzati mentre i ladri operavano.

I servizi della polizia nizzarda hanno battuto tutte le piste fra le servitù, gli amici della servitù, i fornitori, ecc. Finora però, a malgrado che tutta la polizia della Costa sia in allarme, non è emersa alcuna indicazione seria. Malgrado che il «ladro gentiluomo» Dante Spada sia incarcerato a Grasse e a pochi giorni dal suo processo, i furti di gioielli continuano, e ritorno sia pure ridotto, sulla Costa Azzurra.

Un paesaggio sconvolto; diecimila ettari allagati

Il Reno ha cambiato corso dirigendosi su Ferrara

La furia delle acque prorompe per una breccia di ottanta metri - La fuga degli abitanti, il bestiame sugli zatteroni
Impedimenti al traffico ferroviario e stradale - Anche il Po aumenta - Allo studio provvedimenti di portata eccezionale

Ferrara, 7 febbraio.

La situazione della zona alluvionata dal Reno è andata nella giornata odierna sensibilmente peggiorando. La piaga allagata si è estesa di alcune altre migliaia di ettari, mentre l'acqua traboccante dalla rotta di Gallo sta ascendendo con immutata violenza, sebbene in serata il livello della parte superiore del fiume accennasse a diminuire leggermente. Le operazioni di salvataggio si sono fatte più laboriose e talvolta drammatiche. Lo sloggio degli abitanti è avvenuto a mezzo di barche da parte dei vigili del fuoco e dei militari del Genio, i quali, raggiunte le strade che circondano la grande distesa delle acque, ricaricano il tutto sugli autocarri trasportandolo nei paesi vicini, dove i profughi trovano alloggio in scuole, istituti e collegi. Molti degli uomini sono restii ad abbandonare le case. E, trasportato tutto al piano superiore e provveduto ad allontanare le donne e i fanciulli, attendono con pazienza che l'acqua dia qualche accenno di voler decrescere.

Intanto per tutta la giornata è piovuto intensamente e ciò ha costituito un ostacolo serio alla complessità delle operazioni di salvataggio. I vigili del fuoco di Ferrara, che sono coadiuvati da quelli di varie altre città, hanno effettuato oltre cento interventi d'urgenza per salvare famiglie rimaste nei piani superiori e per sfollare numerose stalle dove il bestiame, con la calcagna in acqua, stava mugghiando in attesa di salire su zatteroni improvvisati.

Il Po, che nella giornata di ieri era aumentato di un metro, oggi è cresciuto di altri due metri e, a Pontelagoscuro, alle 20 di questa sera, superava di 8 centimetri la condotta guardia di sospetto. Il Po nel suo alto corso aumenta di 1-2 centimetri all'ora. Di tale livello si alza anche nel basso corso che costeggia il ferrarese. Si tratta di acque provenienti dal Panaro e da altri affluenti in piena. Un tale livello non desta alcuna preoccupazione in quanto mancano almeno ancora due metri di acqua e forse più prima che il fiume possa diventare pericoloso. Questa sera, però, l'aumento continuava in ragione di due-tre centimetri orari.

Il traffico ferroviario e stradale tra Ferrara e Bologna rimane sempre interrotto. Anzi, la ferrovia è stata sensibilmente danneggiata nel rilevato dall'irruenza dell'acqua che, sospinta dal volume proveniente dalla falla, trabocca, salta e si rincorre a ricolli da una parte e dall'altra. Circa la questione del Reno sarebbero allo studio presso gli organi responsabili provvedimenti di portata eccezionale, e cioè l'eventuale allagamento d'una zona libera precedentemente destinata per evitare l'allagamento di zone più produttive.

Si tratterebbe, insomma, di fronte ai due mali di scegliere il minore. Questo, naturalmente, se la stagione volgerà ancora al brutto e le preoccupazioni dovessero accentuarsi. Oggi sono partiti alla volta di Roma il presidente della Camera di Commercio e funzionari e tecnici dell'Associazione agricoltori per perorare presso i competenti ministeri provvedimenti fiscali e finanziari a favore delle aziende agricole alluvionate e il cui raccolto è irrimediabilmente compromesso, e non soltanto per l'annata agricola in corso. I canali di scarico della zona alluvionata non riescono a smaltire che un terzo dell'acqua che esce dalla breccia di Gallo, in serata l'acqua, continuando ad espandersi, aveva quasi raggiunto le località di Parotto e di Mirabello.

p. l.

Il cavallino irsuto

A ridosso dell'argine, in questa rete di strade e di viottoli che sono diventate altrettante linee di arroccamento, si muovono sotto la pioggia i profughi del Reno. Passano i carri con i mobili le coperte e i materassi, passano le mandrie dei buoi e delle pecore, le derrate da salvare. Un ragazzo in bicicletta tiene per la briglia un cavallino irsuto, d'uno strano colore: quando il vicino mi accorge che è soltanto l'effetto dell'acqua e del fango, come se l'avessero immerso in un lago. Una guardia municipale in motocicletta incrocia un camion pieno di uomini infagottati e ingrugniti e fa un rapido cenno di saluto, come una staffetta di rinforzi che arrivano. Molti, sugli stivaloni di gomma dei pescatori indossano ancora quei corti pastrani verdi, quei pantaloni cachi del tempo di guerra che sono la divisa di fatica dei contadini in tempo di pace.

Nemmeno a Poggio Renatico, che fu il centro delle retrovie nelle situazioni passate, si può stare tranquilli.

L'acqua lambisce l'ultimo gradino della chiesa e fra poco entrerà nel tempio. In questo punto è profonda circa 70 centimetri. Il paese è allagato; la gente vive da due giorni asserragliata nelle case. Stamane erano tutti senza pane e la prefettura di Ferrara ha dovuto provvedere d'urgenza. Da una casa all'altra si viaggia solo in barca, su una sporca superficie di acqua in moto lento. L'estensione allagata raggiunge quasi i diecimila ettari ed è in continuo aumento. La strada nazionale è interrotta al chilometro 118; le acque hanno raggiunto il campo di aviazione a due chilometri da Ferrara. L'altro ramo dell'inondazione ha raggiunto Mirabello ed è già nelle campagne di Porotto e Vigarano Mainarda: le popolazioni hanno iniziato lo sgombero delle case. La strada per Cento e Bologna corre il rischio di essere interrotta. La zona inondata è compresa, grosso modo, in un quadrilatero di dieci chilometri di lato. Il traffico ferroviario e stradale sulla nazionale per Bologna è tuttora sospeso. Anche la ferrovia Codigoro-Rimini è minacciata dalle acque. Sempre più grave il pericolo incombe sui fertilissimi frutteti di Marrara, San Martino, San Bartolomeo. I dirigenti del terzo circondario stanno lo allagamento del compressorio inferiore (attualmente sono allagati circa i tre quarti di quello superiore). La situazione purtroppo si va aggravando. Alla rotta di Gallo si falla getta trecento metri cubi di acqua al secondo. I canali della zona allagata ne scaricano solo 55, cosicchè l'enorme quantità rimasta dilaga nella campagna ancora libera. Lo spettacolo è allucinante.

Giorgio Vecchietti

Lo straripamento del Reno: i barchetti da caccia tornano utili per rincasare

A ridosso dell'argine

(Dal nostro inviato speciale)

Malalbergo, 7 febbraio.

Fuori di Malalbergo sorge il ponte del Gallo che fino a ieri separava, come dicono le carte, la provincia di Bologna da quella di Ferrara. E' un lungo, solido ponte di ferro, affatto diverso dagli aerei ponti di pietra che si vedono a monte e in collina adorni di statue allegoriche e di lapidi, opera di duchi e di cardinali. Qui invece, in questa terra di bonifica dove la sola storia che conta è quella dei consorzi, delle cooperative e della meccanica moderna, i ponti sul Reno somigliano piuttosto allo scheletro di qualche gigantesca macchina agricola che i coltivatori abbiano gettata di traverso sul fiume, per non interrompere un istante il traffico che si svolge dall'una all'altra sponda, carico grano riso bietole frutta, una catena di prodotti uguali passano uscire da due padiglioni di una medesima fabbrica.

Immaginate un mare...

Il Reno è la sola collina in questa pianura, e non è mai stata una collina amena con i suoi orgini alti e minacciosi. Ora, da nessun altro ponte meglio che da questo del Gallo, ci si può rendere conto con un'occhiata sola di molte cose: che proprio qui, dove si era maggiormente sperimentata, la tecnica dell'uomo è fallita. Il lavoro di molti anni è andato perduto ed un semplice confine amministrativo è diventato d'un tratto una assurda frontiera fra due mondi. Di qua dal ponte, sulla riva destra del fiume, la gente vive tranquilla, all'ingresso dei paesi le guardie municipali vi fermano la macchina perchè aspettano i carri del carnevale, sulle strade passano gruppi di ragazzi divertiti dalla pioggia che gli ammollisce le maschere ed i nasi di cartone. Di là dal ponte, immaginate di vedere un mare, questo nuovo mare di Ferrara, largo quattordici chilometri e lungo quasi altrettanto, limaccioso, pigro alle rive e rapinoso nel centro, qua profondo quattro o cinque metri, là mezzo metro ed anche meno, con i suoi banchi di sabbia, le golene nate in un giorno, i gorghi schiumanti, con questo suo flusso e riflusso che si esercita capricciosa sui seminati, sulla strada dello Stato e sulle case dove i contadini ugualmente, e inascia scoperti le case ed i magazzini, gli alberi e lo stollo di un pagliaio, l'insegna di un barbiere ed il tetto di una trebbiatrice rimasta sull'aia. Da questo mare ho visto approdare sul ponte una vecchia di ottant'anni che non era mai stata in barca e camminava al braccio delle due figlie che reggevano mazzi di polli annegati, un regalo per chi le avrebbe ospitate. Sul ponte i fortunati della riva destra vengono a cercare i parenti della riva sinistra, che a loro volta vengono a prendere i viveri e le bestie. Ma ogni giorno che passa è più amici da trarre in salvo, ed il soccorso certo meglio organizzato, più spicciativo e più allegro. Ne oggi mancano barche e motoscafi, come ha sempre avuto trattori e biciclette, questa gente sarebbe davvero da sola comportandosi da marinai e da bovari, da poliziotti e da carpentieri insieme con meno burocrazia e con più senso pratico. Il Reno ha straripato a Vergato a Porretta a Casalecchio a Borgo Panigale, dove le sue acque non erano più straboccate dal 1893, ad Argelato, ma la sua vera furia si è sfogata contro la solita «Coronella» e per questa breccia di ottanta metri esso, cambiando corso, si dirige ora su Ferrara, ne lambisce le prime case, ferma i treni, impedisce e svia ogni traffico, mutando volto non solo al paesaggio ma all'economia di due provincie stranamente unite. Si parla di diecimila ettari allagati, di miliardi perduti, ma sono calcoli approssimativi.

TECNICA DELLA GUERRA MODERNA

Aviatori a caccia

Raffiche, bombe, rovine - Il bilancio di una giornata: due fabbriche, un ponte, un convoglio, due treni, due città, trenta villaggi colpiti - L'incessante martellamento

Corea, febbraio.

Il generale Ridgway, comandante in capo dell'VIII Armata, gongola dalla gioia e distribuisce grandi manate nel dorso a tutti i colonnelli nei quali si imbatte. «Avete visto, — dice loro, — il lavoro che hanno fatto i Francesi con le loro baionette? Decisamente, non ci sono che loro e i Turchi. Gli è avuto torto ad abbandonare quel mezzo di combattimento. La baionetta è l'anima del fante. A proposito, colonnello, sapete combattere alla baionetta? No? Ebbene, dovrete impararlo. Quand'io ero istruttore, tutti passavano per tale trafila...».

E il generale, che è un uomo risoluto, si chiude nella sua tenda per prepararvi il testo d'un ordine del giorno ch'egli fa poi trasmettere d'urgenza a tutti i comandi di divisione.

Ricordando le circostanze del contrattacco francese, il generale Ridgway precisa che il nemico è fuggito alla vista delle baionette, com'era già fuggito davanti ai Turchi. Conclusione: i Cinesi non amano il combattimento all'arma bianca; e, se i soldati americani seguissero l'esempio dei francesi e dei turchi, i Cinesi non tarderanno a fare retro-front per rinattraversare in senso inverso i paralleli della Corea.

Malauguratamente, questo ragionamento impeccabile riposa su un piccolo errore iniziale: i Francesi hanno avuto a che fare con i Coreani del Nord e, nel loro settore, non hanno mai visto nemmeno l'ombra di un Cinese. Quindi, se i Cinesi adorano anche loro la baionetta — cosa che ancora ignoriamo, — la partita non può dirsi chiusa.

Comunque, il messaggio del generale Ridgway ha suscitato una grande emozione nelle truppe americane. Se le sue raccomandazioni, e quelle di altri generali, dovessero produrre tutte le loro conseguenze, gli Stati Uniti sarebbero costretti a rivedere i loro piani di produzione bellica, e le officine fabbricare in enorme quantità baionette. E, poichè gli Americani non fanno mai le cose a mezzo, è probabile che riscoprano la lancia degli italiani, l'ascia da abbordaggio e le sciabole da panoplia. L'avvio è già dato. Già un disegno di *Stars and Stripes* mostra un pilota australiano costretto a gettarsi giù col paracadute, perchè il suo apparecchio è stato colpito da una freccia proprio nel centro del distintivo tricolore dipinto sulle fusoliere.

Per fortuna, sembra che la 5ª Air Force abbia trovato il rimedio, perchè nel suo ultimo bollettino troviamo questa frase rassicurante: «We really gave the old triple whammy to target». L'«old triple whammy» è l'arma segreta dei Pellirosse, il malocchio scagliato tre volte, a mani aperte, contro l'avversario. Ma bisogna torturarsi un po' il cervello per capire che, in questo caso, «triple whammy» significa «napalm», «rocket» e mitragliamento.

Lo Stato Maggiore della 5ª Air Force ci ha offerto uno speciale spettacolo cinematografico, dedicato alla proiezione di filmi presi nel corso di missioni di «strafing» nelle retrovie del fronte. E' presumibile che il «trust dei cervelli» americano pensi di trar profitto da tali proiezioni per dimostrare la potenza e l'efficacia dell'arma aerea. Ma esse costituiscono anche il più doloroso documento che possa presentare una nazione civile e la più terribile condanna della guerra meccanica.

L'occhio di cristallo dell'obiettivo ha fotografato gli episodi di distruzione con l'imparzialità e l'indifferenza d'un automa senza anima. Testimone d'ogni gesto del pilota, ne viviseziona i riflessi e i pensieri nello stesso momento in cui l'azione si svolge. Osservatore meccanico, non risparmia nessun particolare. Spaventosamente lucido, guarda e registra quella realtà, che è la equazione del tempo e dello spazio. E' l'occhio di verità, e di quanto ha visto nulla si può cancellare: quel che ha visto, esso ce lo mostra.

Ecco, in lontananza, una macchia scura sulla neve, una macchia che rapidamente si ingrandisce, assume contorni precisi e diventa un villaggio: carne vivente della natura morta. Le minuscole casupole dai tetti di paglia appaiono, strette freddolosamente le une alle altre, come uccelli rannicchiati nel cavo di un nido nascosto nell'ovatta. Ed ecco la picchiata vertiginosa, il crepitio delle mitragliatrici, e, nell'asse del Uro, improvvise luci ignee segnalare i punti dove il bersaglio è stato colpito.

Tre secondi, tre raffiche; poi l'apparecchio respira una gran sorsata di cielo. Quindi, un mezzo giro per un secondo attacco. Dal villaggio che brucia salgono grosse colonne di fumo scuro, ma a destra e a sinistra rimangono alcuni bersagli intatti. Una virata d'ala verso destra: no, meglio verso sinistra. Picchiata, tre secondi, tre raffiche: e non resta più nulla da fare.

Di nuovo la campagna bianca di neve, di nuovo un villaggio inquadrato, un grosso villaggio, questa volta, con alcune case di mattoni. Case simili meritano una bomba, due bombe...; e le case, proiettate in aria, esplodono come razzi alla fiera.

L'apparecchio si raddrizza in volo orizzontale, e la caccia riprende: il naso al vento. E' ben monotona codesta neve, che annulla i rilievi del suolo e impone alla terra una maschera di silenzio.

Ecco, finalmente, una strada, e su questa strada una fila di carri trainati da buoi. L'apparecchio, facendo fuoco con tutte le sue armi, è scosso da violenti sussulti nervosi. Al sicuro, delle ombre fuggono, il convoglio brucia.

Accanto alla strada passa la ferrovia. Seguiamola per incontrare un treno. Eccone uno. Un treno è un bersaglio ideale: ed ecco, dalla locomotiva sino al vagone di coda, una linea superba di punteggiature folgoranti. Per compiere il lavoro, basta passargli sopra una seconda volta in senso inverso. Non occorre fermarsi per osservare i vagoni ardere come torce.

Quella specie di velario scuro, laggiù, è una città, una vera città. E' Seul, o per lo meno quanto rimane di Seul. Rovine, macerie. Questa volta, lancia al «napalm» di entrare in gioco. Una bomba, due bombe fuggono davanti all'aeroplano; ma l'apparecchio, prontamente raddrizzatosi, non ne può vedere l'esplosione.

La caccia è finita. Bilancio: due fabbriche, un ponte, un convoglio stradale, due treni, due città, trenta villaggi... Per oggi, è sufficiente; la caccia riprenda domani.

Charles Favrel

(Copyright de «Le Monde» e de «La Stampa» per l'Italia).

LA CRISI DEL P.C.I. NELLA REGIONE EMILIANA

Il dott. Cocconi a Bologna con gli on.li Magnani e Cucchi

Visite di partigiani e di cooperatori socialisti - Come si preparò la condanna ai "dissidenti,, nella Federazione comunista di Reggio - La figura politica del nuovo "ribelle,,

Reggio Emilia, 7 febbraio. (g. v.) Il 1° febbraio l'on. Roasio, segretario regionale del P.C.I., presiedette una importante riunione del comitato federale reggiano, certo la più importante che i dirigenti del comunismo cittadino e provinciale avessero mai tenuto nella loro vita politica. Si trattava di esaminare minutamente il caso dell'on. Magnani, di respingerne le dimissioni per adottare contro di esso, come infatti si fece, il provvedimento infamante della espulsione dal partito «come un volgare traditore della classe operaia».

Otto ore di riunione

Per otto ore filate, tante ne durò la riunione, l'on. Roasio, il nuovo segretario provinciale Ondar Boni, i membri del comitato federale ed altri delegati a rappresentare i vari enti e le organizzazioni comunistiche, si studiarono di stigmatizzare in modo perentorio il «gesto provocatorio» dell'ex-compagno, contribuendo, ciascuno per il suo particolare settore di attività, a puntualizzare e quindi ad aggravare i capi di imputazione che pendevano su colui che era stato fino a pochi giorni avanti, il più popolare ed amato dirigente comunista reggiano.

Di tutto e di tutti fu tenuta buona nota per il resoconto da pubblicare nel settimanale locale, uscito infatti domenica 4, insieme con la relazione Boni all'assemblea degli attivisti cittadini. «Discutiamo in ogni sezione e cellula il comunicato del comitato federale sull'espulsione del traditore della classe operaia», era scritto nella *manchette* del giornale, un numero da servire evidentemente di guida e di monito insieme ai compagni della base.

Al comitato federale poiò anche un membro aggiunto, il dott. Riccardo Cocconi, presidente della Federazione delle Cooperative, ma la sua requisitoria non dovette essere particolarmente aspra nè adeguata all'importanza dell'ente rappresentato, se nel resoconto citato essa è condensata in sette righe. Queste: «Il compagno Cocconi confessa che la stima che egli aveva per il Magnani gli fece in un primo tempo credere che egli fosse in buona fede. Ora è fermamente convinto, che egli sia un traditore».

Un traditore, si insisteva per oltre quaranta colonne di quel bollettino ufficiale, un traditore solo, almeno a Reggio. E invece da ieri ce ne sono due, all'on. Magnani dovendosi aggiungere il dottor Cocconi che dopo matura riflessione, come egli ha scritto nella sua lettera di dimissioni, ha riconosciuto giuste le posizioni sostenute da Magnani e da Cucchi. «L'esperienza di questi ultimi giorni — prosegue il dimissionario —, mi ha dimostrato l'inutilità di una discussione nell'interno del partito, dove non si fanno discussioni politiche e democratiche, ma soltanto delle intimidizioni». L'allusione alla seduta-processo del 1° febbraio appare perciò evidente.

Un altro traditore, ed anzi un altro intellettuale traditore. Cocconi, coetaneo di Magnani, essendo nato a Reggio nel 1911, è laureato in scienze economiche, ha insegnato per qualche tempo in un istituto tecnico ed era ritenuto dagli ex-compagni un competente di questioni economiche. Cocconi si era iscritto al partito comunista clandestino nel 1936, pure seguitando ad essere un tesserato fascista. Di lui un altro intellettuale comunista, rimasto però fedele al suo partito, ricordò in un libro di memorie sulla resistenza reggiana, uscito nel 1948, che, «avendo una carica di mezzo alle gerarchie fasciste, poteva tenerci informati sulle misure politiche a carico degli antifascisti».

Dopo l'8 settembre il capitano di artiglieria Cocconi scelse infatti senza esitare la via della montagna, si distinse fra i «garibaldini» comunisti, sotto il nome di «Mirò», e, ferito in combattimento, venne decorato di una medaglia di bronzo al valor partigiano. Fra la primavera e la estate del 1944, essendosi dato un assetto più militare che politico alle formazioni reggiane, Cocconi fu nominato vice comandante della piazza reggiana, agli ordini di un colonnello degli alpini, Augusto Berti. Al momento della Liberazione fu vice prefetto di Reggio (prefetto era quell'avvocato Pellizzi, ex-azionista, che ora si è dimesso dall'ANPI), si occupò della Sepral, e fu poi nominato presidente della Federazione provinciale delle cooperative, carica che occupa tuttora (sia pure per breve tempo, com'è logico supporre).

Questa Federazione, una delle più forti d'Italia, è la vera spina dorsale dell'economia reggiana. Basti pensare che in questa provincia, dove dai tempi di Frampolini in qua il sistema cooperativistico è la regola dominante la vita economica, la Federazione presieduta da Cocconi annovera 868 cooperative associate e 74,120 soci. Da essa dipendono, o ad essa fanno capo in particolare, 483 caseifici sociali (su un totale complessivo di 540 stabilimenti del genere), due consorzi provinciali di consumo e di produzione e lavoro con 102 spacci e 95 aziende sociali rispettivamente, le imponenti Latterie Riunite, le Ferrovie Reggiane, una Unione Agricola oltre ad una banca di credito popolare e cooperativo.

Attesa per il programma

Stamane alcuni cooperatori si sono recati in casa del loro presidente, poco convinti della notizia che la stampa avversaria aveva già diffuso in città, ma i familiari del Cocconi li hanno avvertiti che egli era partito. Così è infatti. Cocconi, come ci segnalano da Bologna, si trova colà, in compagnia di Cucchi e di Magnani, ad un tiro di schioppo dalla sede della Federazione comunista.

Numerosi partigiani di Bologna, di Modena e di Imola, si sono presentati oggi a casa di Cucchi per parlargli. Alla porta gli agenti di polizia ne controllano l'identità e poi li fanno salire. Altri agenti accompagnano a scuola, ogni mattina, i due figli del deputato bolognese e li vanno a prendere, puntualmente. L'ingresso ai giornalisti è invece vietato. A tutti i visitatori la signora Cucchi raccomanda di avere pazienza e discrezione e di attendere la pubblicazione del programma politico che il marito e i suoi due amici stanno elaborando e per il quale è vivissima l'attesa.

Sindaco comunista solidale con Cucchi e Magnani

Alessandria, 7 febbraio.

Il sindaco comunista di Alice Bel Colle, Giuseppe Brusco, ha inviato un telegramma di solidarietà ai due deputati romagnoli Cucchi e Magnani.

Lo scultore Sarti Vignoli abbandona le file del P.C.I.

Bologna, 7 febbraio.

Viene segnalato questa sera a tarda ora che lo scultore Sarti Vignoli di Bologna, di anni 43, insegnante dell'Accademia di Belle Arti, olimpionico e Medaglia d'oro nella olimpiade del 1936, ha abbandonato le file del P.C.I. Nel corso di una riunione di cellula che verteva sulla lettera del Comitato federale che tacciava di «traditore» l'on. Cucchi, lo scultore non accettava la delibera, per cui il rappresentante della Federazione pronunciava al suo indirizzo parole offensive. Il prof. Vignoli allora decideva di consegnare la tessera ed abbandonava la riunione.

Tratti di rotaia asportati da criminali incoscienti

Casale, 7 febbraio.

Il personale ferroviario in perlustrazione sulle linee Casale-Torino e Casale-Vercelli ha constatato nelle prime ore del mattino, che nella notte erano stati manomessi apparecchi di segnalazione. Inoltre erano stati asportati cavi e pezzi di rotaie per una trentina di metri nel tratto fra le due stazioni di Balzola su dette linee. Squadre di operai provvedevano con ogni solecitudine al ripristino del materiale sottratto, così che per fortuna non sono stati evitati incidenti ed i treni non hanno subito ritardi. La polizia ferroviaria della stazione di Casale ha iniziato severe indagini che hanno portato alla scoperta e al recupero, già già nella giornata di oggi, di parte della refurtiva nella nostra città. Sono stati operati fermi di persone sospette, sulle quali per ovvie ragioni d'indagine si mantiene un assoluto riserbo. Sembra tuttavia accertata la scoperta di una banda specializzata in tali criminose imprese, banda che non si preoccupava di mettere in pericolo la vita dei viaggiatori per i suoi loschi scopi.

Una bimba muore soffocata cadendo bocconi nella neve

Verbania, 7 febbraio.

Una misera fine ha fatto la bimba Carla Salvi, di Enrico di 4 anni, da Macugnaga, la quale, uscita un momento di casa, si era avvolgolata nella neve che riempiva una cunetta. Cadendo colla testa all'ingiù e affondando nella neve, la poverina è rimasta soffocata e soltanto dopo un quarto d'ora i genitori, dispersi, hanno fatto la tragica scoperta.

Cinema - Musica

PURIFICAZIONE, di H. Levin (Astor). — Joe ritorna dalla guerra e trova che la sua casa da gioco è caduta nelle mani di una «ganga», che gli ha pure ammazzato il socio a cui l'aveva lasciata in custodia. Per vendicarsi, il reduce penetra nella bisca e ne porta via un bel malloppo di dollari; i banditi gli dànno la caccia, nasce il problema di come nascondere la refurtiva e al tempo stesso salvare la pelle. Il caso gli appresta un rifugio sicuro in un istituto di beneficenza diretto da una brava e graziosa ragazza che avendolo scambiato per un musicista pazzoide lo ammette tra i suoi beneficati. Sboccia tra i due il prevedibile amore, e Joe che fino a questo momento non pensava che al denaro rapinato e al modo di salvarlo, lo devolve alla ricostruzione dell'istituto, cui nel frattempo i gangsters, per stanarne la loro preda, hanno appiccato il fuoco. Peraltro ogni non scarsa alle vendette dei suoi nemici, e una scarica di pallottole lo abbatte morente tra le braccia della donna amata. Senza particolari pregi, convenzionale e corretto, il film ha in Glenn Ford un disinvolto protagonista, affiancato da una gentile e vibrante Evelyn Keyes.

RXM DESTINAZIONE LUNA, di K. Neumann (Reposi). — Un film scientifico-avventuroso che si solleva dal noioso tormentato pianeta per raggiungere nuovi mondi. Racconta la temeraria impresa di uno scienziato americano e di quattro suoi collaboratori, fra i quali una dottoressa di chimica, intesa a effettuare il primo viaggio interplanetario a bordo di un gigantesco razzo costruito ad hoc e munito di complicatissimi quanto efficaci strumenti. Il viaggio ha per destinazione la Luna, ma un forzato mutamento di rotta conduce invece il razzo sul pianeta Marte, dove gli esploratori, ritrovati i vestigi d'una civiltà distrutta da un'immane esplosione, si scontrano in un picchetto di marziani, che li ricevono con una scarica di maceni, ammazzandone due e sciancandone un terzo. I superstiti in tutta fretta rimontano sul razzo e ripigliano la via del ritorno, ma in vista della Terra vien loro meno il combustibile e una spaventosa collisione li incenerisce. Pace e gloria a questi precursori sulle cui aeree pedate altri ardimentosi si lanceranno... La prima parte del film, col preparativi e la mossa del formidabile viaggio, è la più smozionante, ma l'intero non manca di interesse e di ingegnosità.

vice

Al Conservatorio

Può darsi che la cantatrice Neil Raukin emerga nel campo del teatro; nella camera, invece, a giudicarla dal concerto d'iersera per gli Amici della musica, resulta impersonale e monotona. Non che le difettino voce e correttezza, anzi il volume è abbondante, il timbro è metallico, il colore schiettamente da mezzo soprano e qualsiasi smanceria è esclusa. Manca la vivacità, la varietà, la duttilità, e la dizione è scialba. Programma sommario: poco poco di Stradella, Scarlatti, Brahms, Schubert e Gluck, e poi, giù, fino a Johnson. Ottimo collaboratore il pianista Antonio Beltrami. Applausi. m. d. c.

BORSE

Maiorio bonaria, ancora condizionata dalla scarsità di affari. Una lieve diminuzione è affiorata da un corso uniforme ed ordin; nettamente sostenute le Chatillon. Titoli di Stato assorbiti a prezzi superiori. Dopobarra ben tenuto. Diritti Sipi: nominale 12.676, ribasso e chiusura 12.75

	6	7		6	7
Rend.5%	69 75	69 75	Tor.Nic.	86 —	85 —
Rend.3½%	69 —	69 50	Laniere	21 75	21 70
» i. a.	69 20	69 50	Bisp	1131	1130
Rend.5½%	73 60	74 —	Terni	222 —	221 —
» i. a.	73 70	74 20	P.C.E.	410 —	413 —
Rend.5%	97 30	97 225	Unos	418 —	418 —
» i. a.	97 40	97 325	Stet	2400	2405
Rend.5%	92 25	92 25	Sme	2260	2255
» i. a.	92 40	92 40	Vizzola	2230	2280
Ric.3½%	69 80	69 85	Montefi	507 —	507 —
» ex-per	60 20	60 40	Fiat	511 —	511 —
» i. a.	69 90	70 —	Savigl.	394 —	390 —
a ex-per	58 80	58 90	Nebiolo	72 —	70 —
Ric.5%	89 80	89 875	Orsi	118 —	117 —
» i. a.	89 90	89 90	Mecc.	1260	1260
Ricost.-I	99 80	99 50	Furuno	465 —	460 —
»51 4%	99 —	99 —	Rivo	221 —	222 —
Ben 59	96 55	96 70	Annami	245 —	245 —
Fer.3%	62 75	62 25	Pirelli	3447	3425
Beni½	83 50	83 50	Pirell.	2525	2610
Irri½	94 —	94 —	Cir	1512	1512
Irri½	86 90	84 50	Schiap.	485 —	485 —
Irri5%	86 20	86 20	Ansic	212 50	214 —
Irri 4½	146 —	146 —	Rinas.	58 —	54 —
Irri5%	88 50	89 —	Mont.	1500	1500
Ter.4%	84 50	84 50	Mont.	828 —	829 —
»5%,35	82 —	87 —	Zucch.	830 —	815 —
»5%,37	81 25	87 —	Unica	92 50	91 50
S.Paolo	91 —	91 —	Gard.d.	1970	1970
» 4%	96 50	96 50	Burgo	4325	4325
» 3.5%	82 25	82 25	Fornit.	6150	6150
I. Nap.	96 75	96 75	Toro P.	935 —	937 —
Nap.5%	92 —	91 —	M.A.I.	10.950	10.550
»7%,49	71 75	72 —	Ipigla	63 —	63 —
»7%,49	71 75	72 —	Valdes.	3300	3300
Fiat5%	100 —	100 —	Mar. B.	913 —	914 —
» 6%	84 60	84 70	Safe	925 —	925 —
Pir.5%	88 —	88 —	Formit	330 —	330 —
» 6%	85 —	85 —	Rinas.	260 —	266 —
Olio7%	100 —	100 —	Westi.	360 —	395 —
Magn.7	84 —	86 —	Parent.	460 —	460 —
Elet7%	95 25	95 25	Calcer.	500 —	500 —
Val.7%	91 —	91 —	Pirelli	1052	1060
Cost7%	90 50	90 50	Simpers.	350 —	350 —
Sav.7%	83 50	83 50	Saffa	740 —	740 —
West.7%	93 75	94 50	Lig.gas	720 —	750 —
Fruni6%	83 50	85 —	Talco	8500	8600
Cart7%	99.25	100 —	Borgos	13.070	13.090
Sndo5%	85 —	84 —	Coton.	2120	2100
Visc5%	85 50	85 50	Fiasa	465 —	465 —
Cot.6%	84 25	85 —	Lanza	2850	2850
Sinpel 6	86 —	86 50	Amiata	1420	1440
Imm. 6.	82 75	83 40	Acq.P.	2950	2925
Telve 6	83 25	83 50	Vetro	17 50	18 50
A. Con.	6300	6300	Bonifi.	4300	4290
» Tors	5125	5150	Stiga	8400	8400
Mont.	3212	3212	Risan.	3500	3400
Mcrol.	1560	1569	Elettr.	217 —	213 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624.66.

Prezzi informativi della valuta: sterlina uff. 2630-2650; marengo 7150-7300; marina austriaca 1790-1810; dollaro carta 740-744; fr. svizzero 172-178.50; franco francese 186-188; oro fino 1080-1040; Argento 22-22.50.

FALLIMENTI — TORINO: Valve Maria, generi abbigliamento, via Piffetti 20 e C. Alberto 3; sent. 27 genn.; curat. dr. Mosconi; verif. 13 marzo. — **Judice Alberto**, osteria, v. Calandra 17; sent. 27 genn.; curatore avv. Dezani; verif. 13 marzo. — **Coop. r.l. Addetti pulizia cinema negozi**, in persona presid. Domenica Parisi; sent. 27 genn.; curat. dr. Mosconi; verif. 15 marzo. — **Brunetto Pietro**, ditta Satem, lavorazione tessuti, c. Moncalieri 219; sent. 30 genn.; curat. rag. Lanza; verif. 15 marzo; Giud. del Martino. — **Garamagna Vittoria**, ditta dolciaria Vit, v. Saluzzo 95; sent. 31 genn.; curat. avv. Dezani; verif. 15 marzo; Giud del Pagge. — **Allara Giovanni**, mulino, v. Borgosesia 50; sent. 31 genn.; curat. avv. Manlio Gallo; verif. 15 marzo; Giud. del Pagge. — **Sossino cav. Tommaso**, impresa costruzioni, Santena; sent. 7 febbr.; curat. avv. Pane; verif. 29 marzo. — **Costamagna Giacomo e Marenco Caterina**, coniugi, trattoria Tripoli, S. Bernardino Trana; sent. 7 febbr.; curat. avv. Roz; verif. 21 marzo.

CUNEO: Coniugi Emanuele, lavorazione borse sent. 16 genn.; curatore rag. Chiesa, verif. 20 febbr.; Giud Deleg. Secco. — **Borra Pietro**, calzaturo sent. 18 genn.; curatore rag. Canuto; verif. 27 febbraio; Giud Deleg. Vacca.

SAVONA: Botta Aldo, modelli legno ed esercizio - Villaggio del Sole -, Bergeggi; sent. 20 genn.; curatore dr. Cuneo; verif. 1° marzo; Giud. Villani. — **Bertonasco Mario**, materiale elettrico. Finale; sent. 24 genn.; curat. rag. Pino; verif. 8 marzo; Giud. Malneri.

IMPERIA: S.r.l. A.M.A., industria pesca, Diano Marina; sent. 30 gennaio; curat. prof. Folco; verif. 10 marzo; Giud Barsellotti.

SANREMO: Gamini Alfredo, autotrasporti Apricale; sent. 23 genn.; curat. rag Scarpa; verif. 31 marzo; Giud deleg. Contino. — **Righi Giovanni**, impr costruzioni, Bordighera; sent. 26 genn.; curat rag. Formiggini; verif. 19 marzo; Giud del Faulier.

NOVARA: Gervini Giovanni, fabbricatore, Burgomanero; sent. 25 genn.; curat. dr. Milani; verif. 12 marzo; Giud. del Faranda.

ALESSANDRIA: Rubinaghi Luigi, articoli per calzature; sent. 15 genn.; curat. dr. Nicola; verif. 14 marzo; Giud del Bianciotti. — **Pedrini Pierangelo**, mobili, Serravalle; sent. 25 genn.; curat. avv. Dalmieri; verif. 14 marzo; Giud. del Magenta.

IVREA: Garesso Vitale, tessuti, Caluso; sent. 30 genn.; curat. avv. Liberio; verif. 14 marzo; Giud. del Re Paoli.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trieste	0,4		Pescara	7,3	12,6
Milano	3	7,2	Roma	12,1	13,1
Venezia	6.4	11,6	Bari	10,2	15,4
Trento	11.4	15	Napoli	8,8	15
Genova	5,6	9,4	Palermo	1,6	12,5
Bologna	5	7,5	Catania	11,8	14,8
Pisa	6	8,4	Messina	9	13,9
Firenze	5,8	10,2	Lecce	6,6	10,2
Ancona	8,8	12	Cagliari	6	
Perugia	4	10,1	Reggio C.	10,2	14,4

ORONACHE DELLO SPORT

Dopo l'incontro calcistico di Parigi

Non soddisfa la Francia la vittoria sulla Jugoslavia

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 7 febbraio.

La terza e ultima gara fra calciatori francesi e jugoslavi si è disputata oggi a Beziers e ha visto la vittoria dei padroni di casa per 2 a 1. Nulla di fatto ancora a metà tempo. Le due reti francesi sono state segnate da Moresi e da Vaast, i due giocatori del Racing Club di Parigi.

La Francia è così uscita vittoriosa dal confronto con due successi ed una sconfitta e con sei reti segnate e cinque subite. Margine minimo, come si vede. La vittoria non ha affatto mandato in euforia gli sportivi francesi. I critici parigini definiscono come tutt'altro che grandiosa la prova fatta dalla squadra locale. E noi siamo pienamente con essi d'accordo. L'undici francese non ha affatto brillato nè per valore tecnico individuale nè per esecuzioni di piani tattici degni di rilievo. Il lato attivo e notevole della loro esibizione è stato fornito dalla condizione fisica che ha permesso loro di terminare la gara a velocità maggiore di quella con cui l'avevano iniziata.

Che l'undici messo in campo a Parigi in quest'occasione non abbia, malgrado il successo, soddisfatto enormemente, è dimostrato dal fatto che cambiamenti nella formazione già vengono chiesti a gran voce specialmente nella linea di attacco. La verità è che in questo settore la Francia ha l'imbarazzo della scelta tra una dozzina e più di elementi di cui nessuno possiede, però, vera classe internazionale.

La Jugoslavia attribuisce la mediocrità della prova fatta alle deficienti condizioni fisiche dei suoi uomini e trova la ragione di questo nella scarsa invernale del campionato. Effettivamente l'undici degli ospiti calò visibilmente dopo un primo tempo notevole. Il che accentua ancora maggiormente l'errore d'impostazione commesso di avere voluto sopperirire con uno sforzo fisico intenso che con l'intelligenza tattica alla impreparazione dei giocatori. Più ci si pensa e più ci si conferma nell'opinione che, data la circostanza, una buona squadra nostra avrebbe ieri fatta ottima figura sia contro l'uno quanto contro l'altro dei contendenti.

Non per fare i conti in tasca agli altri, ma per tirare le somme relative ad una iniziativa che aveva carattere e ragioni d'essere speciali, incontro su tre fronti tra le squadre rappresentative della Francia e della Jugoslavia ha dato luogo ad un incasso lordo totale di 14 milioni di franchi. A tasse e spese pagate rimarranno a disposizione dai 6 ai 7 milioni. Il che vuol dire che le società bisognose della seconda divisione riceveranno ognuna dai 500 ai 600 mila franchi, cioè 700 o 900 mila lire ciascuna. Somma che non salverà il bilancio di nessuna. Dal che emerge la conferma che non è a mezzo di collette che si possa salvare dal fallimento una società dilettantistica. Solo un bilancio sano, un tipo di vita adatto alle possibilità ed una oculata amministrazione possono garantire la vita dei sodalizi calcistici. Che la Francia i mezzi li abbia quasi del tutto scomparsi e in ogni paese del mondo essi rappresentano un ripiego e non una soluzione dei problemi economici.

Vittorio Pozzo

Confermata dalla Lega la squalifica di Rosèn

Milano, 7 febbraio.

La Lega Nazionale ha respinto i reclami del Torino e del Genoa confermando le squalifiche già inflitte a Rosèn e a Bonetti. Ha multato poi con 50 mila lire il Genoa e il Napoli con 10 mila e il Casale con 5 mila; ha squalificato per tre giornate Carletta della Pro Vercelli, per grave atto di violenza nei confronti di un avversario, e per una giornata Darìd e Ivaldi del Livorno; ha punito con 5.000 lire di multa Tosolini (Torino) e Rumbo (Fiorentina).

Inoltre la Lega si è riservata di esperire ulteriori accertamenti nei riguardi del ricorso avanzato dal dottor Cappelli e ha stabilito i seguenti ricuperi: mercoledì 14 febbraio Varese-Alessandria; giovedì 15 Vicenza-Modena e Arsenal Messina-Casertana.

Fissato per l'8 aprile l'incontro Portogallo-Italia

Roma, 7 febbraio.

La segreteria della Federazione calcio comunica che con la Federazione portoghese è stata concordata la data dell'8 aprile per la disputa dell'incontro di calcio tra le nazionali dei due Paesi. L'incontro, come è noto, avrà luogo a Lisbona.

Bilancio sciatorio europeo dopo Chamonix

Si iniziano ad Asiago i campionati di fondo

La settimana del Monte Bianco sulle nevi di Chamonix ha concluso praticamente la prima metà della stagione sciistica internazionale. Ora tutti gli occhi sono puntati sul concorso di Holmenkollen in Norvegia che dal 18 al 25 febbraio metterà a confronto — nei luoghi stessi dove si disputeranno le Olimpiadi Invernali del '52 — le migliori forze dello sci mondiale.

Molti sono gli insegnamenti che si possono trarre da questo primo intenso tempo della stagione sciatoria. C'intratterremo soprattutto sulla discesa che fu indubbiamente la specialità più seguita e che diede i risultati più interessanti. Volendo tracciare un rapido bilancio lo si può condensare nei seguenti punti: preminenza complessiva degli austriaci subito seguiti dagli italiani, declino lieve dei francesi e più marcato degli svizzeri, inaspettate affermazioni degli scandinavi.

L'Austria in effetti è la nazione che ha dimostrato fin qui di aver compiuto collettivamente i più lusinghieri progressi. Su tutti i terreni, da Wengen a Garmisch, da Cortina a Chamonix, i suoi atleti sono passati di successo in successo rivelando quanto ricco sia di uomini di classe questo Paese, destinato a sostenere un ruolo di prim'ordine alle Olimpiadi.

L'Italia, per le sue afferma-zioni, ha puntato invece quasi esclusivamente sui due Colò-Monti, ma non per questo non può essere soddisfatta del suo bilancio. Colò è sempre l'atleta di Aspen, anche se ha trovato avversari assai migliorati dall'anno scorso. Monti è il sicuro campione dell'avvenire, che ha conquistato definitivamente i galloni a Chamonix. Qualcuno tuttavia ha voluto far degli appunti su Colò affermando che egli non è più l'asso del 1950 perchè quest'anno non ha ancora vinto una gara in linea, collezionando soltanto secondi e terzi posti.

Per rispondere, bisogna riferirsi a quanto già dicemmo su queste colonne e cioè che l'equilibrio dei valori nella discesa è ora giunto ad un punto tale che non esistono più divari sensibili di tempo fra i grandi specialisti. Quando i distacchi fra concorrente e concorrente si risolvono, come ad esempio nella discesa delle Tofane a Cortina, in pochi decimi di secondo, le differenze di valori praticamente si annullano. In secondo luogo è vero che Colò non ha più vinto una gara, ma proprio eclissando quella serie di piazzamenti d'onore che sappiamo s'è dimostrato complessivamente il migliore di tutti, perchè è stato il più «continuo».

Anche a Chamonix questa esemplare continuità di Colò deve aver impressionato i dirigenti francesi che speravano gareggiando in casa loro, di prendersi finalmente una rivincita delle molte sconfitte subite quest'anno. Invece non è stato precisamente così. Una buona affermazione collettiva, questo sì, ma è mancata quella vittoria sfolgorante che avrebbe colmato d'orgoglio gli atleti transalpini. Impressionante il declino degli svizzeri e sorprendente l'ascesa dei nordici, per ora solo forti nello slalom.

Gli scandinavi, come previsto, hanno prevalso in quelle che sono le loro caratteristiche specialità e cioè salto e fondo, ma per quanto riguarda quest'ultimo occorre mettere l'accento sui notevoli progressi conseguiti dagli azzurri, gli stessi che oggi, sulle nevi di Asiago, daranno vita alla prima prova (i km. 18) dei campionati italiani assoluti precisamente delle discipline nordiche. Il duello De Florian-Perruchon è il grande motivo d'interesse dell'attesa gara odierna; il valdostano non è ancora riuscito a spuntarla sul forte rivale, ma i due non sempre finiti vicinissimi.

Poco da dire sul resto dei campionati, che si concluderanno domenica. Pruoker è il favorito nella combinata fondo-salto, mentre arduo appare stilare un pronostico per le prove di salto, di gran fondo e di staffetta. a. m.

La riunione primaverile di trotto a Mirafiori

E' imminente la pubblicazione del programma della riunione primaverile trottistica torinese, programma che non dovrebbe subire sostanziali variazioni. La riunione si inizierà al 4 marzo e nello stesso mese si correrà pure nei giorni 11, 18, 19, 25, 26 per proseguire nel mese di aprile nei giorni 1, 7, 8, 14, 15, 21, 22, 25, 29 con le ultime due riunioni in maggio e nei giorni 1 e 3. Sono così complessivamente 17 le giornate.

I principali premi di questa riunione sono il «Premio Famija Turinèisa» di lire 750.000 m. 2020 prova aperta a tutti i cavalli di 4 anni ed oltre che si correrà il 25 marzo. Il primo aprile si correrà il «Premio Città di Torino» di lire 1.000.000 m. 1.640 internazionale con penalità di 30 metri agli esteri vincitori di 15 milioni dal gennaio 1950. Il 29 aprile si avrà una prova di 1.600 metri con lire 787.500 alla pari per indigeni di tre anni: il «Premio dell'Automobile Club».

Domenica 22 aprile è in programma il «Premio dell'Unione Industriale» di lire 750.000, metri 1.600 alla pari per indigeni di 4 anni ed oltre. Al 29 dello stesso mese si correrà il «Premio Mirafiori» di lire 682.500 metri 1.640 per indigeni di tre e quattro anni con penalità ai vincitori di lire 15.000.000 nella loro carriera ed abbuono ai tre anni.

Le prime riunioni si svolgeranno contemporaneamente a quella di Milano e per di più nel giorno 11 marzo Torino e Milano avranno la concorrenza di Agnano per il Gran Premio della Lotteria Nazionale Italia di lire 11.500.000 m. 1.700, al quale parteciperanno 30 cavalli divisi in tre batterie con premiazioni singole di 1.500.000 ed una finale dotata di lire 6.000.000.

Ploeger si è allenato

Santos e Ploeger sono scesi ieri di buon mattino sul campo di via Filadelfia per il quotidiano allenamento hanno lavorato soli in una serie di esercizi fisici che Ruggero ha minutamente limitato nell'intensità e nella durata. Ploeger è ap pena uscito da una influenza piuttosto grave, e Santos riprende ora gradatamente senza forzare troppo dopo una lunga inattività dovuta al infortunio. La prudenza dell'allenatore pare quindi, più che giustificata. In altra parte del campo si sono allenati pure i tre portieri Bacigalupo, Bacigalupo Piani e Lenzi.

Sulla formazione della squadra per la partita con la Lazio quella è stata ancora decisa anche perchè si attende di conoscere se Ploeger potrà scendere in gara.

A Omegna in una partita di ricupero del campionato di serie C la Fossanese ha battuto la squadra locale per 5-0.

ritto speciale
KreK-Dieta
Senza Sale
1 ETTO L.50
per diete aclorurate e di regime
è un prodotto SAIWA

NON ASPETTATE CHE l'influenza

SI RICORDI DI VOI
Prevenitela facendo uso delle pastiglie di
Formitrol
Le pastiglie di Formitrol preservano dal contagio influenzale in virtù dell'azione antisettica della formaldeide che esse contengono.
D.A.WANDER S.A.-MILANO

TERNI
SOCIETA' PER L'INDUSTRIA E L'ELETTRICITA'
BANDO DI CONCORSO
PER L'ASSEGNAZIONE DI 12 BORSE DI STUDIO PER SPECIALIZZAZIONE IN SIDERURGIA - MECCANICA - ELETTROTECNICA - CHIMICA
La «Terni» - Società per l'Industria e l'Elettricità - bandisce un concorso per 12 borse di perfezionamento in Siderurgia, Meccanica, Elettrotecnica e Chimica per ingegneri, età massima anni 30.
Presso le sedi di Università (Facoltà Ingegneria) e presso i Comuni aventi sede universitaria, sono in visione il Bando di concorso ed il relativo Regolamento.
Per eventuali chiarimenti rivolgersi a prefetta Società, indirizzando a: Terni, Direzione Generale, Servizio Personale e Lavoro, via F. Cesi, Terni.

al "Cucolo,,
ZUPPA DI PESCE
e Specialità Marinare
VIA ROMA 234

UN INCENDIO NEL CAMINO
è cosa che succede purtroppo con molta frequenza in questa stagione. Premuniteci usando la «Divulina» che spazza la fuliggine da camini e tubi, previene ed estingue gli incendi. «Combustio», via Manzoni 44, Milano.

Acquisto per contanti
Pressa triplo effetto stampaggio lamiera idraulica o meccanica
Potenza 500 tonnellate
Dimensioni utili premi-lamiera 1300x1200 millimetri
Corsa pistone: 1000 mm.
Scrivere cassetta n. 1131 S.P.I. - TORINO

Saint Vincent
"La Riviera delle Alpi"
SABATO 10 FEBBRAIO 1951, ALLE ORE 22
NEI SALONI DEL GR. HOTEL BILLIA
GRAND GALA
DEL CARNEVALE AMBROSIANO
In un quadro eccezionale d'arte e d'eleganza
CENA - DANZE - COTILLONS
ATTRAZIONI - RICCHI DONI
DUE ORCHESTRE
COL CONCORSO DEI PIU' NOTI ARTISTI DELL'ARTE VARIA
ABITO DA SOCIETA'
PRENOTAZIONI: TELEFONO N. 8 - ST. VINCENT

SU LAGO GRANDE AVIGLIANA
REGIONE CRIGNETTO VENDESI VILLA DUE PIANI sei, sentimposte, volendo attrezzabile ristorante, con giardino, bosco ceduo di mq. 1300 e scalo barche, posizione turisticamente interessante in prossimità Sport Club Nautico.
SCRIVERE MICHELIN - VIA LIVORNO, 57 - TORINO

radioinvito 1951

meno tre... meno due... meno uno
via!
mancano tre giorni alla partenza del gran premio di radioinvito 1951
domenica 11 febbraio, prima estrazione
avete risposto al questionario?
avete utilizzato il modulo telegrafico?
siete sempre in tempo
ascoltate sulla rete azzurra, alle ore 21 domenica 11 febbraio il microfono è vostro per conoscere i nomi dei primi vincitori di radioinvito 1951
i nomi dei vincitori vengono anche riportati dal radiocorriere
rai radio italiana

SPIGOLIAMO DISILLUSIONI
«CENACOLO BIANCO»
S. Marco, 2930 - VENEZIA
E' PER VOI
Scriveteci, ma scriveteci subito

TITUS
GENEVE

L'ORA RADIO
ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle cause disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio. «CURA SPECIALE IMPOTENZA RIBELLE», impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide proposti matrimoniali. Grand'Uff. CARLETTI dott. Carlo, Piazza Bequillos, 16, Roma. Ore 9-12, 16-18. Festivi 9-12 Sole separate. Non si curano veneree. Il dott. Carletti non da consulti in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere.

ULTIME NOTIZIE

LA NAZIONALIZZAZIONE DEGLI ACCIAI

Il Governo di Attlee ottiene dieci voti di maggioranza

L'attacco di Churchill e la risposta del Ministro degli approvvigionamenti - La votazione: 308 contro 298

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 febbraio.

La Camera dei Comuni aveva oggi l'aria delle grandi occasioni. Il pubblico della galleria aveva cominciato a fare la coda verso mezzogiorno.

La prima ora delle sedute parlamentari britanniche è sempre, come è noto, dedicata alle interrogazioni. Così tra le due e mezzo e le tre e mezzo dalle sessanta alle ottanta domande furono sbrigate. Tra queste ve ne fu una di particolare interesse: una dichiarazione del sottosegretario agli esteri Davies in merito alla posizione dei criminali di guerra tedeschi. Davies annunciò che il governo britannico intende che i criminali di guerra tedeschi che stanno scontando pene nella zona di occupazione britannica della Germania, continuino a restare in carcere per tutto il periodo della condanna.

Terminate le interrogazioni alle tre e mezza in punto è cominciato il quarto dibattito sul problema della nazionalizzazione dell'acciaio.

L'attacco del leader dell'opposizione Winston Churchill si è imperniato sulla tesi secondo cui la nazionalizzazione delle industrie siderurgiche britanniche costituirebbe, in una ora così tempestosa, un duro colpo sia all'unità e alla solidarietà nazionale che alla campagna per il riarmo. Churchill ha infatti esordito con queste parole: « La nazionalizzazione dell'acciaio non è altro che un atto di faziosa aggressione che non mancherà di provocare una grave crisi e di creare discordia fra i due grandi partiti. L'immensa industria britannica dell'acciaio, da cui dipende la vita economica del nostro Paese, verrà ora messa in pericolo a causa dell'arbitrario giudizio personale di un ministro o per soddisfare un interesse meramente di parte »

Winston Churchill ha quindi sostenuto che il fatto che il progetto della nazionalizzazione figurasse nel programma elettorale del partito laburista non significa che quest'ultimo, con le sue vittorie nel 1945 e nel 1950, abbia ricevuto un mandato vero e proprio per procedere al trasferimento dell'industria siderurgica dalla proprietà privata a quella pubblica. E a questo proposito il leader dell'opposizione ha fatto rilevare che la base su cui si appoggia il governo per decretare una misura di così immensa portata non è che una maggioranza parlamentare di soli sei voti.

Il discorso di Churchill si è concluso con queste parole: « A malapena io posso credere che Attlee, il quale lavorò al mio fianco, per oltre cinque anni, durante la guerra mondiale, sia disposto ora a macchiare in tal modo la propria reputazione. Se i conservatori vinceremo le prossime elezioni (che non possono ormai essere a lungo differite, anche se alcuni ministri disperatamente desiderano rimanere in carica), se vinceremo noi, abrogheremo immediatamente la legge sulla nazionalizzazione della siderurgia. Il futuro di quest'industria dipende in ogni caso dal voto della Nazione, e l'incertezza continuerà fino al verdetto del popolo »

Al leader dell'opposizione ha risposto il ministro degli approvvigionamenti, Strauss, il quale, dopo avere ribadito che il governo è deciso ad attuare la nazionalizzazione dell'acciaio, ha dichiarato che Winston Churchill non è riuscito a dimostrare per quali motivi la campagna del riarmo verrebbe danneggiata da questa nazionalizzazione. Strauss ha affermato che, una volta nazionalizzata, la siderurgia britannica sarà maggiormente in grado di servire il Paese, in pace e in guerra, e che d'altro canto il governo ha già proceduto alla nomina di una commissione incaricata di garantire il massimo contributo dell'industria dell'acciaio al programma di riarmo.

Il ministro degli approvvigionamenti ha quindi illustrato ampiamente quello che sarà il funzionamento del costituendo « ente dell'acciaio » e ha concluso il suo discorso con un nuovo attacco a Churchill.

Si è poi proceduto alla votazione sulla mozione presentata dai conservatori contro la nazionalizzazione dell'industria del ferro e dell'acciaio. Il governo di Attlee ha ottenuto la maggioranza di dieci voti. La votazione ha dato i seguenti risultati: 308 in favore del progetto laburista e 298 contrari.

r. a.

Il calendario dell'incontro a S. Margherita Ligure

Roma, 7 febbraio.

La conferenza italo-francese, alla quale prenderanno parte i presidenti del Consiglio Alcide De Gasperi e Renato Pleven e i ministri degli Esteri Carlo Sforza e Robert Schuman, avrà luogo nel salone dell'Albergo Miramare di Santa Margherita Ligure. La conferenza avrà inizio lunedì prossimo 12 febbraio con una prima riunione pomeridiana e si svolgerà nei giorni 13 e 14 con due riunioni martedì prossimo ed una mattutina mercoledì.

La delegazione italiana sarà formata, oltre che dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Esteri, anche dal segretario generale di Palazzo Chigi, ambasciatore Vittorio Zoppi, e dai direttori generali degli Affari economici e politici del Ministero degli Esteri rispettivamente ambasciatore Umberto Grazzi e ministro Gastone Guidotti.

La delegazione francese, che giungerà lunedì mattina a Santa Margherita sarà formata, oltre che dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Esteri di Francia, anche dal segretario generale del Quai d'Orsay, ambasciatore Parodi, e dai direttori generali degli Affari economici e politici del Ministero degli Esteri francese.

L'assassinio del parroco non avrebbe avuto mandanti

Pisa, 7 febbraio.

Nel pomeriggio di oggi, con la partecipazione di una folla enorme convenuta a Cervoli da tutte le località della provincia di Pisa e dal capoluogo, si sono svolti i solenni funerali di don Ugo Bardotti, il parroco assassinato domenica sera.

Frattanto le indagini sul misterioso crimine sono proseguite per tutta la giornata. Il colonnello Angrisani, comandante de' gruppo carabinieri di Pisa che ha assunto la direzione delle indagini, ci ha dichiarato che nessuna prevenzione di carattere politico ha ispirato l'azione svolta dagli inquirenti le cui indagini, come è noto, hanno portato per ora al fermo di alcuni esponenti del P. C. « Stiamo battendo tutte le strade — ha aggiunto il colonnello — e abbiamo la speranza di riuscire nelle indagini ». L'ufficiale ci ha poi comunicato di avere disposto il rilascio di uno dei sette fermati Sergio Caroti, d'anni 27, dirigente della sezione di Cervoli della Federbraccianti non essendo risultato nulla a suo carico. Da indicazioni trapelate negli ambienti che svolgono le indagini sembra che ci si indirizzi a ritenere che gli uccisori del sacerdote abbiano agito per iniziativa personale nel senso cioè che il delitto non avrebbe avuto mandanti.

Il sacerdote ucciso.

ULTIME DI CRONACA

Scomparso per 4 giorni un tranviere di Reaglie

Per circa quattro giorni una famiglia di contadini residente a Reaglie è vissuta in una tremenda apprensione per la misteriosa scomparsa di un giovane di 23 anni: Alfredo Colombaro, tranviere della S.A.T.T.I.

Sabato sera egli cessava servizio a mezzanotte e pertanto verso l'una avrebbe dovuto giungere a casa percorrendo a piedi quel tratto di strada collinare che separa l'abitazione dei suoi dal capolinea del « 21 ». Al mattino della domenica però egli ancora non era giunto a casa. I genitori dapprima vollero pensare che si trattasse soltanto d'un ritardo dovuto ad una qualche bevuta troppo copiosa; viceversa col passare del tempo dovettero convincersi che qualcosa di grave era successo.

Ieri sera il mistero che avvolgeva la vicenda sembrava chiarirsi: pare che lo scomparso sia rimasto vittima di un singolare equivoco. Il Colombaro, che è un ottimo ragazzo, molto serio e posato, sabato notte mentre stava rincasando si trovava involontariamente coinvolto in un gruppo di arrivazzati. Al sopraggiungere della polizia il giovane venne fermato, tradotto in Questura e trattenuto fino a ieri.

Fissato per il 9 aprile il processo contro Rina Marano

Il processo contro Rina Marano — protagonista, come è noto, di una clamorosa bancarotta fraudolenta — è stato fissato davanti al nostro Tribunale per i giorni 9, 10 e 11 aprile. Insieme alla nota donna d'affari compariranno in giudizio gli impiegati della Cassa di Risparmio Carlo Icardi e Ugo Poletto (re) di peculato per la somma di 37 milioni e 706 mila lire). Valentino Remorini (responsabile di avere compilato false distinte di versamento per 6 milioni e mezzo) Adelina Icardi e Luisa Maria Penati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

I sordi udranno
Una miracolosa operazione, la « fenestrazione », è già stata eseguita in migliaia di casi per donare l'udito a chi non l'aveva. Incantati dai rumori più comuni come da musiche celestiali, i guariti baciano le mani dei chirurghi. Leggete le descrizioni di queste prodigiose operazioni in « Selezione » di febbraio.

Duplicatori
matrici, carta per copie bianche e colorate, inchiostri, stiletti, accessori vari.
VAGNINO - Via Lagrange, 5 - TORINO

La BORSA per ACQUA CALDA evita molti mali e tanti ne cura efficacemente indispensabile in ogni casa
LINOLEUM
via GARIBALDI, 22 e Piazzetta Reale (via Milano)

DIFFIDA
Chiunque vanti crediti verso la Trattoria « CANNONE D'ORO » di Borgo S. Dalmazzo è invitato a presentarli al geom. BOTTARO Borgo S. Dalmazzo entro il 16 febbraio c. a.

ANNUNZI SANITARI
Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree Via XX Settembre, 62 - Corso moderno Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza, 17 Ore 15-20; festivi 11-13

Dott. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e delle veneree Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-719 Ore 9-12 e 15-19 - Saloni separati

LA CONFERENZA A QUATTRO

Viscinski avrebbe comunicato gli argomenti da trattare

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 7 febbraio.

Secondo Radio Mosca la risposta del Governo sovietico alle Potenze occidentali dovrebbe consentire l'immediata convocazione a Parigi della conferenza preliminare fra i sostituti dei quattro Ministri degli Esteri e rappresentare la pietra di prova della buona volontà dei Governi di Parigi, di Londra e di Washington, perchè se i Governi occidentali rifiutassero ora di aderire alla convocazione di quest'incontro preliminare, ciò significherebbe che in realtà essi non hanno alcuna voglia di addivenire a trattative con la Russia.

Secondo informazioni giunte a questi circoli neutrali, i russi si sarebbero rifiutati di specificare quali altri problemi sono disposti ad esaminare, oltre a quelli che riguardano la Germania (il riarmo, le frontiere, il conteggio delle riparazioni ed eventualmente anche le elezioni generali nella Germania Occidentale, che in quella Orientale), ma Viscinski avrebbe detto agli ambasciatori occidentali che anche i trattati di pace con Giappone e con l'Austria potrebbero essere discussi, quantunque, per quanto riguarda l'Austria, i sovietici mantengano la pregiudiziale di voler discutere lo Staatavertrag soltanto se verrà messo sul tappeto anche il problema di Trieste.

Ma a parte il citato accenno di Radio Mosca, che potrebbe essere considerato come un sintomo incoraggiante, l'atteggiamento della stampa moscovita rimane sempre aggressivo. La *Pravda*, dopo il violentissimo editoriale con cui ieri ha attaccato gli Stati Uniti per il voto « estorto » alle Nazioni Unite contro la Cina, pubblica stamane un altro articolo di fondo in cui accusa gli americani di voler truffare il Governo sovietico chiedendo per il rimborso dei prestiti fatti durante la guerra il pagamento di una somma molto superiore a quella che è loro effettivamente dovuta. « Gli americani, dopo avere obbligato l'esercito russo a dissanguarsi combattendo per quasi tutta la durata della guerra da solo contro i nazisti, vorrebbero ora dissanguare, con una manovra da usurai, anche il popolo sovietico », scrive la *Pravda*, aggiungendo che Truman vorrebbe farsi pagare anche il materiale bellico che non giunse mai in Russia perchè i piroscafi che lo trasportavano furono silurati dai tedeschi.

In realtà il Governo di Washington, che durante la guerra fornì alla Russia materiale bellico per circa undici miliardi di dollari in forza della legge « lend and lease », si era dichiarato disposto a rinunciare a grandissima parte di questi crediti, insistendo soltanto perchè la vendessero restituiti i 670 piroscafi mercantili prestati alla Russia, i quali hanno un valore di poco più di due miliardi e mezzo di dollari.

Si comunica infine che il Soviet Supremo è stato convocato a Mosca per il 3 marzo. Molto probabilmente verrà lanciato in tale occasione il nuovo piano quinquennale, e ciò significa che, come già avevamo avuto occasione di segnalare, le industrie sovietiche non sono riuscite a portare a termine il precedente piano quinquennale che avrebbe dovuto avere termine entro il 1950.

e. a.

Incontro tra De Gasperi e l'ambasciatore inglese

Roma, 7 febbraio.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto questa sera al Viminale l'ambasciatore di Gran Bretagna, Sir Victor Mallet. La conversazione tra i due uomini politici ha avuto per oggetto l'attuale situazione internazionale in relazione pure all'incontro di Portofino.

Le difficoltà da superare per l'incontro a quattro

Per gli alleati durante la conferenza non dovrebbe essere lecito il diritto di veto

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 febbraio.

La nota di Mosca circa la conferenza a quattro ha confermato le indiscrezioni generiche che già erano corse. La porta non viene chiusa davanti alla preparazione della conferenza, tuttavia questa si presenta ancora assai difficoltosa. Il punto più scabroso rimane il seguente: gli alleati avevano detto nelle loro note che desiderano estendere la discussione ad altri argomenti oltre la Germania, ma senza dire quali. La Russia non oppone un « no » assoluto, ma replica che bisognerà vedere quali siano i suddetti argomenti e insiste nell'affermare che la designata conferenza a quattro va considerata come una delle periodiche conferenze dei ministri degli esteri che furono previste dagli accordi di Potsdam. Ciò restringe molto la libertà di scelta dei temi da esaminare giacchè in tali conferenze periodiche ciascuna potenza ha il diritto di opporre il suo veto a quei temi che non intende mettere in discussione all'infuori della preparazione della pace coi vinti. Per gli alleati invece la conferenza di cui ora si tratta fa parte a sè, è una riunione straordinaria e non rientra nella serie di quelle in via di pura e semplice applicazione degli accordi di Potsdam. Così, questa distinzione in apparenza formale viene ad acquistare un'importanza sostanziale.

Come girare l'ostacolo? In ciò dovranno occuparsi gli occidentali nel preparare la loro risposta a Mosca. Essa dovrebbe essere tale da non richiedere più altri preamboli ed il prossimo atto dovrebbe consistere nel fissare luogo e data dell'incontro dei supplenti, che stabiliranno infine l'ordine del giorno. Altrimenti la conferenza a quattro rischia di andare alle calende greche.

Riepilogando le date del dialogo diplomatico finora svoltosi in proposito si riceve infatti una impressione scoraggiante. Aprì il dialogo Mosca con la nota del 5 novembre scorso; gli occidentali tardavano ben 49 giorni a rispondere come fecero il 22 dicembre. Replica sovietica il 31 dello stesso mese. Altra pausa di tre settimane abbondanti da parte degli alleati per arrivare alla loro seconda nota del 23 gennaio alla quale Mosca ha risposto il 5 febbraio. E' sperabile che la litania delle note a controtono si concluda quanto prima e in senso positivo.

Un elemento confortante per fare assegnamento su ciò ci è dato oggi dalla stessa Pleven. Egli riferendo all'assemblea nazionale circa i suoi colloqui con Truman ha messo l'accento sul proposito nuovo, che ne è uscito confermato, di fare ogni sforzo per risolvere per via di negoziati i problemi politici che incombono sull'orizzonte mondiale.

l. e.

L'infelice prima della *Traviata*

Le accuse della Tebaldi contro il maestro De Sabata

Milano, 7 febbraio.

Le faccende della Scala si complicano dopo l'infelice prima della *Traviata* diretta dal maestro De Sabata. La protagonista Renata Tebaldi che accusa il De Sabata di averla portata allo sbaraglio, non intende più cantare.

Domani sera si avrà la seconda rappresentazione dell'opera verdiana, e non si sa ancora chi sarà Violetta. Se la Tebaldi insiste nel suo atteggiamento, sarà sostituita con Lina Aymaro Bertasi sulla quale pure le diffidenze sono parecchie.

CGIL e UIL contrarie alla delega al Governo

Roma, 7 febbraio.

Il rinvio a martedì p. v. della ripresa delle trattative per la scala mobile — che avrebbe dovuto avvenire domattina — è dovuto al fatto che nella giornata di domani si svolgeranno le riunioni delle segreterie della CISL e del Comitato direttivo della CGIL. La prima discuterà sullo stato delle trattative interconfederali e sulla congiuntura economica; il secondo sulla situazione economica del paese, sulle trattative con la Confindustria nonchè sulla delega legislativa al governo in materia economica.

In preparazione a quest'ultima riunione si è riunito oggi il Comitato di segreteria della CGIL, il quale preventivamente si è già pronunciato contro la delega in parola. Della delega si è anche occupato il Comitato esecutivo dell'UIL. Nel comunicato diramato su questa riunione è detto che l'UIL non ravvisa, nell'attuale momento, una emergenza tale da giustificare una delega al potere esecutivo. Per quanto riguarda il blocco dei salari e dei prezzi il Comitato ha rilevato essere fondamentale interesse dei lavoratori l'effettiva reale dei salari in rapporto alle necessità della vita. Considerando però che è facile bloccare i salari ma impossibile bloccare i prezzi per legge, la UIL si è dichiarata particolarmente contraria alla delega che dovrà autorizzare il governo in tale materia.

Un bimbo morto di tetano per la graffiatura di un gatto

Genova, 7 febbraio.

Un povero piccino di 16 mesi è rimasto vittima di una tragica fine a seguito di un banale incidente. Il bimbo, Pierino Tomei giocando in casa col gatto, si produceva giorni fa una graffiatura, una lesione così lieve da non destare la minima preoccupazione. L'altra sera però si manifestavano in lui sintomi più preoccupanti e dopo quelli che denunciano l'insorgere di una infezione tetanica. Il piccolo veniva trasportato d'urgenza all'ospedale pediatrico « Gaslini » dove, per quanto i sanitari gli prodigassero ogni cura, decedeva il giorno dopo.

Il processo per l'uccisione del direttore delle "Reggiane,,

Ancona, 7 febbraio.

Domani mattina ricomincerà all'Assise, il processo per l'assassinio dell'ing. Vischi, direttore delle Officine Reggiane. Come si ricorderà, il dibattimento era stato rinviato nel febbraio dello scorso anno, ma la Corte dispose la riapertura dell'istruttoria in seguito alle nuove risultanze che avevano condotto all'incriminazione di Didimo Ferrari, ex-presidente dell'ANPI, segretario della Federterra di Reggio Emilia. Gli imputati sono tredici di cui 5 latitanti e uno irresperibile: i testi a carico 49 e quelli citati dalla difesa tre.

Al termine di una vita tutta dedita alla Famiglia, all'Arte, all'Insegnamento, ha cessato ieri di battere dopo lungo soffrire, munito dei Conforti religiosi, il cuore forte e buono del

Prof. Giovanni Salvestrini
Architetto e Pittore

Con straziante dolore lo piangono i figli: prof. ing. Gino con la moglie Francesca Corta e figli Giovanni, Donatella e Anna; dott. Alice col marito prof. dott. Dino Ponta e figli Giulietta, Peppino e Giorgio; il fratello prof. Arrigo e famiglia; la sorella Maria Sastia e famiglia; le cognate Clara Veronesi ed Elvira Borelli, i nipoti, i cugini, i parenti tutti e quanti lo ebbero Maestro ed amico. L'accompagnamento funebre avrà luogo venerdì 9 febbraio alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, via Cibrario 48. La presente serve da partecipazione personale.

Torino, 8 febbraio 1951.

La Federazione Ordini Farmacisti Italiani (Roma) partecipa al grande dolore che ha colpito il suo Presidente prof. Dino Ponte con la morte del suocero prof. arch. GIOVANNI SALVESTRINI.

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Torino, a nome di tutti i Colleghi, prende viva parte al grave lutto che ha colpito il suo Presidente prof. Dino Ponte con la perdita del suocero prof. GIOVANNI SALVESTRINI.

Professori, Assistenti ed Allievi della Scuola di Disegno del Biennio Propedeutico per Ingegneria della Facoltà di Scienze dell'Università partecipano vivamente al dolore del figlio prof. ing. Gino e famiglia per la perdita del prof. arch. GIOVANNI SALVESTRINI che alla Scuola stessa dedicò tanta parte del suo ingegno.

Le famiglie **Trombetta, Actis e Grandis** si uniscono al dolore della famiglia.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia si spegneva il

Cav. Simone Pagliano

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie, il fratello e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Carmagnola alle ore 16 del giorno 8 febbraio Chiesa della Consolata.

Torino, via Gollo 6.

Gli amici: Prato, Re, Benedetti, Olivero, Cerrato, Cauda, Patrucco, Grosso, Castaldo si associano al dolore della famiglia Pagliano.

L'A.M.A.S. Associazione Maestri Sarti annuncia con dolore il decesso del suo primo socio onorario e segretario del Comitato di Beneficienza cav. SIMONE PAGLIANO, Pullman in partenza via Nizza angolo via Pio V ore 16.

La S.M.S. Unione Calzolai di Torino si associa al cordoglio della famiglia del Cav. SIMONE PAGLIANO, segretario della società.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Luigi Bortignoni

I fratelli Giovanni e Ottavio ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo giovedì 8 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Maria Adelaide, corso Firenze.

Si uniscono al dolore gli amici: **Beccaris, Blua, Campa, Darantasio, Marzolla Craglia, Francesco Graglia, Ferraris, F.lli Ruffatti, Oliveto.**

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione Generale, gli Impiegati e le Maestranze della S.E.T. - Società Editrice Torinese - annunciano con dolore la scomparsa, avvenuta per un tragico incidente, di

Angelo Negro
ispettore di diffusione della « Gazzetta del Popolo »

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo da via Amerigo Vespucci, 4.

Il fratello Pio, i cugini Barbino, Borgatta, Poggio, i congiunti tutti e le affezionate Gina e Pina Taverna con profondo dolore annunciano la scomparsa di

Enrico Barberis

I funerali avranno luogo in Valenza il giorno 8 corr. alle ore 9 indi la cara salma proseguirà per Valmadonna ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Valenza, 7 febbraio 1951.

Cristianamente come visse, munita dei Conforti religiosi e con la particolare Benedizione Papale, dopo brave malattia è mancata ieri all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Defilippi
ved. Barbano
d'anni 83

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Lucia col figli Luigi e Rodolfo e rispettive famiglie; Linda col marito rag. Eugenio Liprandi e figli rag. Max con la Signorina Noris Meyer e Giuseppe; il fratello, le sorelle, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Maria. I funerali avranno luogo venerdì 9 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione in via Vittorio Amedeo 19. La cara Salma sarà quindi trasportata al cimitero di Casale Monferrato.

UNA PREGHIERA

Torino, 6 febbraio 1951.

Le famiglie dell'ing. **Giovanni Liprandi** e geom. **Giuseppe Liprandi** si uniscono al dolore dei loro fratello Eugenio e della sua famiglia per la morte della loro amata Nonna.

La famiglia del Comm. **Evasio Ferrero** partecipa commossa al dolore della famiglia Liprandi per la morte dell'adorata nonna GIUSEPPINA DEFILIPPI.

Gli impiegati, dipendenti e collaboratori della Soc. E. Liprandi & C. prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del proprio Titolare per la morte della Sig.ra GIUSEPPINA DEFILIPPI.

Gianni, Adelina, Adriano Pansio vivamente affezionati alla cara scomparsa signora BARBANO si associano al grande dolore della famiglia Liprandi.

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro e all'immenso affetto della sua famiglia, ha cessato di battere improvvisamente il cuore buono e generoso di

Giovanni Foresto
idraulico

Angosciati ne danno il dolorosa annuncio la moglie Maria Bergagna, le adorate figlie Clementina e Piera col fidanzato Manlio Gengiu, i suoceri, fratello, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 14,30 partendo da via Cassiborgone 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Gengiu si unisce al dolore per la perdita del Sig. GIOVANNI FORESTO.

Le famiglie La Pica e Ravella prendono parte al dolore della famiglia Foresto.

Serenamente è mancata, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale l'anima eletta di

Orsola Quagliotti
n. Crosetto
di anni 78

Addolorati ne danno l'annuncio le figlie: Candida ved. Gallarino e famiglia, Amalia, l'amatissima Lena con il consorte Barbaria Tiene e bimbo Nino, le sorelle, il fratello, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta via G. Spano 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dall'inviare fiori, ma di desiderare all'opera di S. Vincenzo della Chiesa di Santa Maria delle Rose.

Torino, 7 febbraio 1951.

Dopo una vita di sofferenze e di rinuncie il 2 febbraio è spirato

Mario Oddenino

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il fratello comm. Giuseppe con la moglie Sara Martinia; la sorella Piera ved. Bazzera con il figlio ing. Bruno, la zia, i cugini, la fedelissima Gina Arrò ed i parenti tutti. La famiglia porge un vivo ringraziamento al medico curante dott. Zanolo, al rev. parroco don Curletto, alla Madre Superiora, alla popolazione di Vestigné ed a quanti con scritti e parole hanno preso parte al grande dolore.

Torino, 8 febbraio 1951.

La Messa di trigesima in suffragio del compianto

DOTT. RAG.

Federico Rosso

sarà celebrata domani, venerdì 9 nella Chiesa di Gesù Nazzareno alle ore 9.

Nella notte di martedì, in Signora

Adele Chiono n. Troglia
di anni 72

chiudeva in pace con Dio la Sua vita terrena, che era stata di nobili opere prima, poi di molti travagli, per raggiungere in Cielo gli adorati figli Domenico e Manlio. Accasciati da tanta sciagura, ne danno l'annuncio: il figlio avv. Renato con la moglie Nella Beirlot e figli; la nuora Fini Basle e figli, Gabriella Chiera e figlio; il nipote Amerigo Oddenetto con la moglie Giuseppina Gallo e figlie; i cognati Clementia Chiono - Di Castiglione e Manlio Treglia con il figlio Nino e la nuora Laura Pia Ceremia; le fedeli Caterina, Claudina e Mary, che tanto la vollero bene; i parenti e gli amici tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 corr., alle ore 9, partendo da via Amedeo Peyron 31, e poi la cara Salma proseguirà per la tomba di famiglia in Castelnuovo Nigra, dove giungerà alle ore 11,30. Non fiori, ma opere di bene.

Anna e Ernesto Gouriet partecipano vivamente al dolore del genero avv. Renato Chiono per la perdita della sua adorata Mamma.

Le famiglie **Basio, Bonriot, Castellino, Chiora, Crischi, Filippa, Mutassano, Wirts** si associano nel dolore alla famiglia Chiono.

Impiegati e maestranze della S.p.A. L.I.P. si uniscono al grande dolore della famiglia per la perdita della Signora ADELE CHIONO, che per tanti anni fu loro vicina con l'esempio e con affetto.

Dopo breve malattia munito dei Conforti Religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Carlo Morini

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli ing. Giovanni con la moglie Piera Broglia e i piccoli Carlo e Giuseppe, Angelica col marito magg. pilota Camillo Ferraro e i piccoli Cesare e Maria-Luisa. I funerali avranno luogo giovedì 8 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di via S. Vittore 2. Il presente serve da partecipazione personale e di ringraziamento.

Milano, 7 febbraio 1951.

La Soc. Callegari & Chigi Sfiale di Milano annuncia con profondo dolore la perdita del suo dirigente cav. CARLO MORINI.

Milano, 7 febbraio 1951.

Cristianamente fra i suoi cari il 6 c. m. ottantenne spirava il

Cav. Federico Bartorio
Maggiore R. Esercito ex-Combatt.

I funerali avvenuti angosciati ne danno annuncio i figli dott. ing. Luigi con la consorte Dolf Fasolis e bimbi Freddie e Alberto, Tina con il consorte rag. Domenico Bianchi e figlia dr. Rivosat la sorella, Maria ved. Coda, le cognate Cristina Christillin ved. Fantini, Barahna Colle ved. Fantini; i nipoti Bartorio, Fantini, Coda, Allodi, Formini, Ruggero. La cara salma riposa nel cimitero di Cocconato.

Cocconato, 8 febbraio 1951.

Nel quarto anniversario della morte di

Violetta Capello n. Luciani

la famiglia, con immutato dolore, la ricorda a tutti coloro che la conobbero e l'amarono. La Messa di suffragio verrà celebrata sabato 10 corrente alle ore 12 nella Chiesa di S. Giuseppe in via Santa Teresa.

Sabato 10 corrente alle ore 11 nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) verranno celebrate Messe in suffragio di

Vincenzo Lanoia

Si ringraziano quanti vorranno unirsi nella preghiera e nel ricordo.

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'

AVV.

Vittorio Tapparone Canefri

la moglie lo ricorda a quanti gli vollero bene. Una Messa sarà celebrata alle ore 10 del 10 febbraio nella Chiesa di S. Massimo.

I congiunti del compianto

Cav. Corradino Zanotti

esprimono la loro vivissima riconoscenza alle stuole di amici e conoscenti che hanno preso parte al loro lutto.

Biella, 7 febbraio 1951.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio
Tasse 7% - Inserz. urgenti o in cassa fisso: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso annunz.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p

ABBIGLIAMENTI argenti, bebenisca, bijouterie, elettori, rivolgersi ore Lagna 111, telefono 682-849 (vendita anche rateali).

ACQUISTO recuperi metallici qualsiasi partita. Ravizza, corso Brunelleschi 45.

AFFETTATRICI, bilance automatiche «Vittoria» agevolazioni pagamento. Organizzazione Esercito, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), telefono 65-377.

AFFITTASI a grande media industria, preferibilmente zona isolata ed altre affinchè possibilità maggiore sviluppo affari e combinazione sociale con nostra perizia organizzativo commerciale internazionale avendo agenti propri in luogo. Rispondere di sempre serie arredati uffici centro Milano. Non intermediari. Scrivere cassetta 192 a SPI, Milano. 2263

ALLUMINIO, Paoloni terza, cambiglia, cinque sicurezza Federia, FAI, Bardonecchia 191. Telefono 888-887.

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: nelle curvate comuni, modelli ufficio, inviti, Bacchetta, Bellezia 2.

ASSORTIMENTO mandrini autocentranti, piastaforme grilli indipendenti torrette portaferri, utensileria varia di precisione nazionale ed estera. Macchinario piccolo ed speciale, torni paralleli fino 1 metri, torni semiautomatici, frontali, revolver universali, trapani radiali colonne, presse frontali, eccentriche, limatrici velori corsa fino mm. 750, affilatrici semplici ed universali, bilanciatri, seghetti alternativi. Borelli, corso Vittorio 78, telef. 43-976.

BASCULE automatiche nuove. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, 9, Chieri 5.

BERTA macina 95 perfetta vendo. Pema, Fabbrica campane, Cuneo. 41976

CAPRIATE ferro lunghezze squadre mobili 16, alberoni centro m. 1.50, vende Fratelli Gay, Tassoni 90, telef. 70-981, 70-984.

COMPERO presa occasione 45-60 bombolone. Telefonare 690-506.

FRANTOIO per ghiaia bocca mm. 60 occasione vendo. Scrivere cassetta 6081, SPI, Torino.

LAMIERE ondulate, piane, zincate, cave 5/10 vende Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-981, 70-984.

LAMIERE Bonde pere stipate, ritagli, tagli su misura. Maiora, Beltrone 8, telefono 772-291. 15468

LAVORANTI legno inverata intestatrice falchetti, serramentieri tenonatrice, tutte le macchine lavorazione legno. S.E.T., Giacosa 2, Torino. 20537

LIMATRICI Germani ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende rateizzate Maimai via Nizza 156. 402

LIQUIDO puro, finestre, finestrini, traverse, portone, materiali vari, curvati, Corso Sebastopoli 73.

LOCOMOBILI sim. 16 superficie m. 12.00 vende. Scrivere cassetta 9078 SPI Torino.

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio traverse perone da 3/4 pater, Cigna 3, telefono 21-860.

MITORE Minthei Hp 25/30 tutta valida usato. Scrivere cassetta 6866 SPI Torino.

MISTORI trasformatore alternatori rotativi rotori gruppi convertitori, vendonsi. Laguzzi, telefono 691-930.

PERFORAZIONE invenzione lubrico per qualsiasi uso. Tubi a filtri per pozzi luvelli. Ditta Grosso, Marcellino Emilia 15. Racconigi. 19486

PETERMAN originale occasione vendesi motocarrello ordine marcia. Telef. 70-782.

POMPA inverna mm. 40 a vitone, Marchisio, vende pompa convenzione. Distegni ve Saluzzo 66.

RISCALDAMENTO. Impianti progetti acqua vapore per piccole ditte, artigiani. Scrivere cassetta 6943, SPI, Torino.

SERRATI circolari 5000 libri semilavori vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-981, 70-984. 551

TORNETTO efficiente, lunghezza stato, vendesi. Elia, corso Raffaello 30.

TORINI rettifiche senza centri diametro 80, pubblica universali, trapani colonna bancco, blanciari, mole smerigtio, cromia, vende rateizzando Maimai, via Nizza 156.

TORNIO banco pialeti frigo più banco vendita, Alberi, Vercelli 186.

VENDONSI cinque aratori metallici Cardon Baldan, quindici assetti aratro orizzontali acque nuovi. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. 41706

VENDONSI ottimo stato apparecchio fotoriproduzioni Rotelux-Exedra con navigatore elettrico, telaio riproduzione disegni 44 x 76, macchia sviluppo rapido all'ammoniaca, duplicatore lucas. Scrivere Vitale, casella postale 43, Finerolo.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ARREDOCASINOMI mobili vistosa gradinata esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete bassi, comodi, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

ARREDAMENTI negozi, uffici, alloggi, rinnovamenti, riparazioni, cambiate obtenzialissimo laboratorio artigiano. San Massimo 42. Telef. 61-760.

CONFEZIONI per Signore e bambini garantizzate merletti a mano (originali). Telefonare 30-586.

DECORAZIONI alloggi tinteggiature buone comuni massime impresa. Pioverano, telefono 40-512. 42096

GAS. Riparazioni bruciatori, cucine, stufe Via Cumiana 36, telefono 31-650.

INGRANAGGI cilindrici, dentatura, montaggio, riduttori. Via Cumiana 36, telefono 31-650. 42139

MOBILI antichi sono VENDUTI 16. Vasto assortimento matrimoniali, pendole, tinelli, cucine. Facilitazioni.

OFFRESI artigiana ben attrezzata cerca lavorazioni piegature e saldatura in piombo fino a mm. 8. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. 41644

PANTALONISTA assicura sarta nuova completa lavori domicilio. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino.

SARTA signore bambini accetta lavoro. Telefonare 35-720. 41730

TORNERIA in lamiera eseguisce qualunque lavoro. Fratelli, via Chivasso 45.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ADRIANO rivendita pane reperale alimento 2.500.000. Borla, Vanchiglia 10.

ADRIANO mercerie buon reddito cedesi motivi salute. Borla, Vanchiglia 10.

ARRIGLIAMENTE biancheria fine, zona centrale, signorile, cedesi direttamente. Telefonare 50-786. 41945

ARRISONAMENTI 200.000, forte interesse, garantito. Scriv. cassetta 2136, SPI, Torino

ARRISONAMENTI informazioni commerciali, morali, finanziarie: Specialità ESI Istituto Carvelli, Cavour 5.

ACQUISTASI licenza trasferibile rivendita pane e pasticceria. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino 21054

AFFARE cedesi Torino trasferta tubi ferro Ugo Mazzucchino. Telefonare 46-779, ore 6-10. Scriv. cassetta 5166, SPI, Torino.

AFFARE cause famigliari urge cedere cancoria centralissima, Riccio, Palazzo Club 16.

AFFARONE, pensione centralissima unica se questo cedo urgentemente. San Secondo 22, Cerrano. 2226

A garanzie cedesi interessante commercio quinona posto fiducia appertanto 5.000.000 Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino.

AGENZIA U.C.R.E.C., San Massimo 53, cede rileva negozi ogni genere urgentemente Torino provincia. 3000

AGENZIA Coppa Ammodola 6 tra tradizionali, acquisti negozi, esentai in genere, volturazioni. 41564

ALBERGO Centro Genova 56 letti medicilio cedesi causa malattia gradissimi locali ottica moira. Stoera, via Mazzini 14, Torino.

ALIMENTARISSIMO 2 bilanci eccezionale buona gestione, incasso 92.000 giornaliere Alloggio cedesi 1.500.000 Frana, Mercanti 8.

ANTICA agenzia Peddi, Sacchi 2, cede, rileva negozi qualunque genere.

ANTICA aeria ditta offre buon interesse compartecipazione utili per finanziamento 5-10.000.000 eventuale collaborazione garanzie. Scriv. cassetta 6036, SPI, Torino.

APPORTASSI capi locali, finanziamento, attività personale, cerco combinazione industriale, massima serietà. Scrivere cassetta 6050, SPI, Torino. 41602

AVANA, Carlo Alberto 4 cede avviato negozio riparazioni accolar, centrale.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede caffè, bottiglieria centrali e semicentrali, redditizie, alloggio. 2264

AVVIATA cartoleria centrale vicinanze scuole cedesi. Rivolgersi: SACI, Bacchi 36

AVVIATA rimessa moto scooter centrale mq. 270 officina riparazioni elettrauto tricicli. Telefonare ore 13 alle 16, dottor Sevoli 61-290. 42197

AVVIATISSIMA drogheria centralissima giornaliere, alloggio, cimiteri nuovo saluto. Anchiardi, Settembre 38. 2242

AVVIATISSIMO cercasi negozio laboratorio artistico, modelli drama, anima clientela cedesi. Telefonare pomeriggio 881-935.

AVVIATO negozio pochissimo, affitto minimo cedo 700.000, San Secondo 22, Cerrano. 2240

AVVIATO laboratorio quarantennale meccanografici 76 invenzione carta delicata per macchinati ecc. buona clientela posizione 2a bellissimi cedesi. Scrivere cassetta 5167 SPI, Torino.

AZIENDA sola redditizione facchino combinazione con chi dispone locali anche interno centro o in piazza. Tel. 47-868.

AZIENDA centrale grossista calzaturiere affini, trentennale introdotta Italia rimelleroccio. Buon Avvenire. Scrivere cassetta 135 U, Sipra, Torino.

A 11 km. da Torino cedesi locali uso industriali mq. 250 con alloggio. Telefonare, bene e forza. Scrivere cassetta 6038, SPI, Torino. 42048

BAR licenziazione 2.500.000 bottiglieria alloggio 2.200.000. Pinet. Telefon. 41-454, Umberto 15. 2278

BOTTIGLIERIA nella ristrutturazione alloggio cedesi 3.000.000, altra centrale incasso 25.000 giornaliere 2.500.000. Franza, Mercanti 3. 1956

BRIZIO cede ristrutturazione laboratorio tinti 300, 200, 2.500.000, 2.000.000, alimentare senza scrupoli, drogheria, panetteria, bottiglieria, esposizione, macelleria, caseificio vicino grande, comune affitti con unica mossa, cessione. Via Nizza 152. 42096

BRIZIO cede ristrutturazione laboratorio tinti 300, 200, 2.500.000, 2.000.000, alimentare senza scrupoli, drogheria, panetteria, bottiglieria, esposizione, macelleria, caseificio vicino grande, comune affitti con unica mossa, cessione. Via Nizza 152. 42096

BUSINESS per signora e uomini grande negozio calzature laboratorio con abitazione Milano. Scrivere cassetta 289 A, SPI, Milano. 2261

CAUSA ritiro cedesi ultrasettantenne interessante soltanto elettrotecnica. Rivolgersi Chiamia Prefon 97 Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando.

CEDESI laboratorio maglierie oppure persona cambiamento. La Consolante, Arsenale 42. 2188

CEDESI ufficio Roman carburanti combustibili minerali, telefono centrale. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino.

CEDESI avviatissima rivendita pane più pizza fresca ottima posizione. SAPA, Garibaldi 8.

CEDESI confezioni maglieria rimagliatura calze via centrale. Telefono 42-283.

CEDESI casalinga casalinga via centrale. Telefono 82-918.

CEDESI o affittasi avviata rivendita pane pizza, cambiando, infieria, gelateria caffè oppure rimettiamo. Telefon. 62-434

CEDESI causa drogheria o latteria, specificare condizioni. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino. 42038

CEDESI attrezzatissima falegnameria per serramenti e mobili con macchinario quasi nuovo. Telefonare 44-706. 2036

CEDESI posizione alimentaria ottima, ristorante con alloggio posizione privilegiata, ha incasso assicurato trentamila giornaliere, Sipra, Garibaldi 8.

CEDESI miglior ristorante negozio piazza Statuto. Tel. 58-108 ore 12-15.

CEDESI ristorantissima consolazione. Scrivere cassetta 3295, SPI, Torino.

CEDESI avviatissimo negozio di dischi stoffa con alloggio vicino, cortile proprio e locale spazioso per lavanderia. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino.

CEDESI centralissimo negozio abbigliamento, corso Vittorio passaggi Porta Nuova. Telefonare 21-780. 42161

CERCO per 4 mesi 600.000 garantito buon interesse. Scrivere cassetta 5274, SPI, Torino.

CERCO terzo socio 7.000.000 per ribasso azienda meccanica efficientissima. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino.

CHIEDESI pratiche documentazione pagamento assegni mensili. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino.

COMMERCIALE centrale, pacifico acquisto commerciale, volendo alloggio, cede Donna, darebbesi 30. 2265

COMMERCIALE grandioso restaurant vini, verdure, due bilance, affettatrice, frigo, quadro cassa, due cucine, cedesi 2.400.000. Via Cuneo 6.

CONFETTERIA - pasticceria (rivendita) centralissima, grandi locali, ennorme assortimento, cedesi causa impegni anche vendo. Archiardi, Settembre 38.

DROGHERIA bellissima incasso 80.000 giornaliere alloggio 4 camere cedesi 3.400.000. Frana, Mercanti 8.

EDICOLA centralissima ampliamento, alloggio avviatissima cedesi incasso dimostrabile. Tel. 58.921. 42098

EDICOLA giornali vendo. Telef. 893-135.

EMERGENTI Da 30 anni il perito giurato Cabassi, via Consolata 2, esercita con esperienza 200 cedesi 2.000.000. Penna, Mercanti 3. 1956

PANETTERIA chiedesi variazione Torino, lavorazione 250 negozio, forte vendita, pasticceria, alloggio cedesi 4.000.000. Prezzo 2700

PANETTERIE, rivendita pane, cedonsi. Rilievi Chiusetti. Frane. da Paola 7 B.

PANETTERIE centrali, periferiche, ottime lavorazioni, buonissime condizioni pagamento, cede: LEBAT, Alberi 29.

PANETTERIE Torino provincia qualunque quantità, rimettiamo facilitando. Cavalieri, Saluzzo 21. 19265

PASTICCERIA partiti centrali urge cedere eventualmente soli locali. Ascoa, Garibaldi 18. 1952

PIZZERIA chiedesi variazione Torino, lavorazione 250 negozio, forte vendita, pasticceria, alloggio cedesi 4.000.000. Prezzo 2700

PIO V e Gabetti cede panetteria centrale tre quintali alloggio 7.000.000.

PIO V e Gabetti cede garage salone rendita grande capienza alloggio 8.000.000

TIPOGRAFIA trentennale specializzata periodici di Storia premiata rivista trattenimenti mascherata negli affari previo esame congruo capitale. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino. 41668

TRENTENNALE negozio centro, noleggio Apicoltura domestica, varie merceria, brevetto proprio materiali oppure combinazione sociale. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino.

350.000 cedesi avviata carbocineria artigiana. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino.

700.000 cedesi bene interesse serio garantito rimborso massimo 3 anni Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino

3.000.000 trattabili vendesi avviatissima officina galvanica, abbisogna facilissima lavorazione reddito mensile 300.000. Telefonare 778-772.

4 CASE e TERRENI L. 60 p p

A alto prezzo acquistasi cascina casino tirigua provincia Torino, massimo anzianità garantita. Trattative Immobiliare Gilotta, Barbaroux 4.

ADRIANO liquidazione alloggi occupati 3-4 camere, terme centrale, palchetti, via Maria Cristina 57, corso Ulpiano 11, via Santi Abbondio 8, vende: Soft. Bruno, via Garibaldi 6. 1774

ADRIANO alloggio signorile centrale 3 camere servizi libere subito 2.500.000. Telefonare 46-856. 2280

ABITABILI primavera, vendo alloggi usufruttuari 76 invenzione carta delicata per macchinati ecc. buona clientela posizione 2a bellissimi cedesi. Scrivere cassetta 5167 SPI, Torino.

ACCHIARDI Settembre 38, vende alloggi liberi ubicazione centro Regina Margherita 121 (piazza Repubblica).

ACCHIARDI Attica Agenzia immobiliare tenuta dal 1902, compera vendita, frazionamento case, terreni. Venti Settembre 38. Telef. 47-574. 2242

ACQUISTASI alloggi liberi oppure occupati qualsiasi capienza e prezzo. LUX, Parini 18, telefono 40-678.

ACQUISTASI alloggetto centralissimo qualche camera più servizi libero oppure da ristrutturare. Telefonare 51-606. 40529

ACQUISTASI camera cucina cesso libero il bilocale alloggi centri case liberi ubicazione Signor Chiavelli, via Ravenna 8, vende Geometra Borsai, telefono 56-055.

ALLOGGI in villa: piano rialzato o primo piano, composti: entrata, 4 ampie camere cucina servizi, bagni, terrazzo, da 4.800.000 a 4.700.000, giardino frutteto 800 mq. condominio, garages 250.000 liberi subito, sinigni Villa Geometra Borsai, telefono 56-053. 2004

ALLOGGI signorili posizione splendida on piazza liberi subito, 1-2-3 camere, cucine, cucina media, per camere 900.000; negozi: supermarkets, macelleria, parrucchiere, maniere, posizione mercato giornaliero, bene investimento, vendo, via Vittoria 32 (Chiesa della Salute) pomeriggio ore 15-18.30. Geom. Borsai, tel. 56-053.

ALLOGGI bellissimi, comforti di 1-2 camere cucina, cucinino, entrata, cantina, posta marmo, mutuo tasse, liberi subito, visibili ore 13-17 feriali, via Pasquale Paoli 26 (corso Stupinigi) vende Geometra Borsai, telefono 56-053.

ALLOGGI centrale 3 camere cucina gabinetto interno, accessi tasse da 485.000 a 600.000 più alloggio liberi subito. Via Bergani 54 vende geom. Borsai, tel. 56-053

ALLOGGI 1-2 camere, zona Francia, altri Madonna Campagna, facilitazione pagamento. Vende Donna, Garibaldi 18.

ALLOGGIO entrata 2 camere cucina gabinetto interno, ripostiglio, cantina, stabile ascensore via Cibrario vende Geometra Borsai Telefono 56-053. 2004

ALLOGGIO con ampie camere entrata 3 e cucina servizi quarto piano via Sospello, vende libero subito 2.100.000, Geometra Borsai, via della Rocca 21, telefono 56-053. 2010

ALLOGGIO centralissimo 3 camere servizi bagno cedesi contrattazione affittasi Telefonare 47.642. 2230

ALLOGGIO libero ubicazione 3 camere cucina terme bagno piano quarto, zona Statuto vende. Telefonare 46-324.

ALLOGGIO libero moderno zona signorile 6 camere cucina doppi servizi tutti accessori ottimo piano vende. Telefonare 46-824. 2275

APPARTAMENTI con villa terreno compra vende. Carlo Alberto 41. Telefono 521-648. 2061

BONGHIERIA occasione vendesi 3 milioni 400.000 dell'appartamento centrale 5 vani libero, oppure metà 1.200.000. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino.

CASA 13 camere con annessi 800 mq. terreno con fronte verso via Pallavicino 4.500.000. Geometra Borsai, dalla Rocca 21, telefono 56-053. 2010

CASA adiacenze corso Vittorio, Pinerolo, 10 camere, locale industriale mq. 115, vendesi. Archiardi, Settembre 38.

CASA civile redditizia, camere 16, ambiente, 7.500.000. Ofelia, Barbaroux 4.

CASCINA giornate 16 dintorni Saluzzo pianura irrigua vendesi. Scrivere cassetta 1006, SPI, Torino.

CASE, case, case. Ottimi reditizi non vendute a coppe e frazionate. Interpellatemi. Dottor Borsio, via Garibaldi 6.

CASE compriamo e vendiamo immobili qualsiasi specie frazionamento su casa ubicate e servizio. Sinigni, mediat., massima serietà. Geometra Borsai, via della Rocca 21, telefono 56.053.

CASE, rascine, per vendite blocco, provinciale interpellate ceram. Gilotta propongono documenti compensazioni scrupolosa serietà, rapidità, competenza. Realizzate rapidissimo massimo prezzo. Portici Barbaroux 4.

CASETTA nuova costruzione, 4 camere doppi servizi, garage, giardino cintato, vendesi. Telefonare 56-611.

CASETTA in paramano, ampia, ammobiliabile di tre piani, garage Stadio Comunale, comodissima tram, 4 camere una libera, 280 mq. giardino adatto bene fabbricato un officina meccanica, garage, portone carrato, urge vendere. Elena, Stati Uniti 1. 2007

CASETTE nuove 4 camere giardino, vendo lotti terreno convenientissimi. Tram 19. Telefonare 56-028. 41617

CEDESI Alberto Picco, terreno mq. 420 ottima esposizione pianeggiante immediate vicinanze, vendesi per villetta signorile Dott. Balsamelli, Bossi 2.

DIRETTAMENTE vendesi bellissima casetta ubicazione e moderni contratti alloggi negozi. Tel. 56-608, ore 13-15.

FABBRICATO industriale via Cigna mq. 440 reperti 350 vendesi eventualmente cambiasi con altro mq. 1000-800 o terreno mq. 1000. Telefonare 51-582

GABETTI Accademia Albertina 3 vende casa perfetta 46 vani 2 alloggetti libri. Abitazione terreno fabbricabile 1500 mq.

GABETTI Accademia Albertina 3 vende villa 10 vani ampio giardino vista panoramica.

GARAGES e laboratorio liberi via Cristalliera (corso Francia) vendo. Geom. Borsai, Tel. 56.053.

GARAGES e laboratorio liberi via Rivalta vendo. Geom. Borsai, Tel. 56-053.

GRON. Imarisio, via U. Rattazzi 11, tel. 55.661, 555.668, azienda amministrazioni stabili, esclusive fittabpanone, pasticcerie, alloggio cedesi 4.800.000. Prezzo 2700

IMMOBILIARE vendesi palazzetti, alloggio avviatissima redditi garantiti. Via Santa Teresa 1, piano 2°. 2000

LOCALE mq. 80 adatto deposito laboratorio volendo alloggio garage vendonsi. Figarola 48 (Cenisia). 2187

MUDA, Frocca 16, telefono 56-881. Affarone vendo Porta Palazzo proprietà materia composta di due grandi negozi mezzo, 4 camere Alloggio, mutuabile, libero subito. Ottimo investimento capitale.

PALAZZINA 8 camere, 4 liberi, terreno attiguo, 800 interno, adatto costruzione industriale, vicinanze capolinea tram 8, vendesi 4.500.000. Domenis, Mortorelli 2.

PRIVATO acquista, contanti, da privati, alloggio centrale possibilmente Porta Nuova. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino.

PRIVATO acquisterebbe casa centrale, semicentrale da 4 a 20 camere. Escluse mediatori. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. 11758

PRIVATO acquisterebbe casa anche 4 milioni preferibilmente con negozi Telefonare 45.863. 41502

PRIVATO acquista casa Torino, vendita camera. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino

RIMPATRIANDO Uruguay acquista casa centrale Torino, rilevasse capitale Telefonare 47-847.

SANREMO vendiamo ville appartamenti qualsiasi tipo mediterranee panoramiche riviera, vendita diretta costruzione, mutui ausiliari, facilitazioni pagamento. Rota, Manzoni 36, Sanremo. 41990

SANREMO ore Talevi vende appartamenti ultimi terreni varie capienze prezzi.

TERRENI centrali periferici grandi piccoli Luna prezzi ottimi Favero, Ortigara 5.

TERRENI, villetta pronta stanze, inca riendo vende. Di Silvestro, Arsenale 16. Telefono 681-006. 40029

TERRENI vendo corso Unione Sovietica vicinanze, piccoli grandi lotti. Corso Sebastopoli 73.

UVAR, Palazzo 10, vende anche rateizzando alloggi 2-3 camere servizi. Via Giulia di Nicolò 32. 2018

UVAR vende alloggetti occupati 200.000 per camera, casa moderna termoautonoma. Via Chivasso 3 bis (San Paolo).

UVAR vende 4 grandi garage e locale unico luminoso ideale laboratorio indipendente. 2019

VENDESI terreno mq. 850, cascina, Barriera Milano. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino.

VENDO locali industriali con abitazione terreno mq. 5300 circa, 8 km. da Torino, libero subito, facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino.

VENDO 3 camere occupate più 2 piccoli magazzini. Rimo 80 interno, Visite 14-16. **VIA** delle Ortane n. 70: alloggi 3-18 camere, soffitte, negozi, libere subito vendonsi. Visite 14,30-17.

VIA Ormea 94: vendonsi alloggetti signorili 3-6 camere, mansarde, libere subito. Visite 15.30-17.30 2017

VIGNE vendesi macina giornata 70 pianora irrigua. Scrivere cassetta 1082 SPI, Torino.

5 AFF. TERR. e LOC L. 60 p p

AFFITTANSI ampi locali per negozi, caffè, commercio in genere, laboratori o industria silenziose in caso d'angolo zona commerciale alle porte di Torino. Telefonare 40-109. 41599

AFFITTASI a persona commercialista camera uso ufficio. Telefonare 44-639.

AFFITTASI negozio posizione centrale. Enerti. Resumonti 31. 2276

CERCASI affitto locali 80-100 mq. uso magazzino centrale antisismicato piano terra anche interno cortile. Dottagliare. Scrivere cassetta 1100 SPI, Torino.

CERCO locale vicino ambiente commerciale. Telefonare 75-488.

CERCO piccolo alloggetto centralissimo. Telefonare 57.642. 2230

ELEGANTE via Garibaldi primi Ascensi cedonsi bassovol salonsi primo piano mq. centoventi mq. scalone indipendente, adatti circolo, rappresentanza, confezioni, mobili, tessuti, Affitto mite, rinnovo opere. Scrivo cassetta 6026, SPI, Torino

AFFITTASI alloggio signorile, centralissimo, 4 camere, servizi. Scrivere cassetta 6074 SPI Torino. 41662

A medico affittasi/vende alloggio 4 camere servizi. Telefonare 58-048, ore 17-20. Scrivere cassetta 128 U, Sipra, Torino.

ANNUALITA' antiquata, 18.000 mensili offre per piccolo alloggio vendo ammobiliato. Telefonare 48-786.

ATTENZIONE cercasi alloggi piccoli d'affittare, rimunerando mediazione. La Consolante, tel. 47-901.

BANCARIO offre mensilità anticipata per camera, cucina anche bella mansarda. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino.

BEDESI subito stile locali più servizi uso ufficio e magazzini oppure alloggio, zona centrale primo piano. Telef. 45-186.

CERCASI affittare 3-4 camere più servizi. Scrivere cassetta 5247, SPI, Torino.

CERCASI alloggetto vuoto, ammobiliato, qualsiasi zona. Tel. 30-645, ore pasti.

CERCASI piccolo alloggetto ammobiliato indipendente anche zona periferica. Telefonare 58-648. 42097

CERCASI alloggio 2 camere cucina servizi. Telefonare 51-702, ore pasti.

CERCASI alloggio 4 camere servizi o villetta libera sperta. Scrivere cassetta 5166 SPI, Torino. 41861

CERCO 1-2 camere servizi casa signorile anche periferia. Scrivere cassetta 1003, SPI, Torino. 20019

CERCO 1-2 locali servizi uso studio pubbl. Lave. Scrivere cassetta 1006, SPI, Torino.

CERCO 2 camere servizi 13.000 mensili offresi annualità anticipata. Tel. 54-014

CHE stanno ammobiliate uso ufficio affittasi via Roma. Scrivere cassetta 5145 SPI, Torino. 41810

MASSIME referenze, offresi ammobiliato, due camere servizi. Affitto 6-8 mila lire. Privato anche primissimo piano. Scrivere cassetta 5140 SPI, Torino.

PRIVATO compra affitta alloggio libero 2 camere servizi Cavalcavia, via Sacchi, Valentino, Crocetta. Scrivere offerte dottagliate cassetta 6004, SPI, Torino.

SPOSI cercano alloggetto ammobiliato 12.000 mensili, anche anticipate Scrivere Barbone, Torino 93, Torino.

STABILE cerca qualunque numero camere, scrivere cassetta 5065, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p p

AFFITTASI camere vicino metropolitana Rivoigrosi industriale Mezzenile.

CERCO Riviera locale per pensione, affitto o persona disposta alloggiarmene in persone. Gatto, Vespucci 17, Torino.

CERCO Riviera grande appartamento villeggiatura balneare. Dotta, Alassio 10, Torino. 40023

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p p

VARAZZE, Pensione Lido, sul mare. Tutti confort. 1200 letto completo. 2183

VARAZZE, Pensione Ideale, sul mare, aperta tutto anno. Prezzi modici.

10 LEZ TRAD PREST AZ L. 60 p p

DIPLOMATA, professione avviabilissima, insegnerebbe lezioni ufficio proprio domicilio. Scrivere cassetta 1007 SPI, Torino.

ASSUMIAMO ditte venditrice lampadari automobilistico. Preto, San Tommaso 20. 2277

ASSUMIAMO personale specializzato orologerie controllo ed elettrico. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino.

ASSUMO accasionista bionda patticcatrice. Offerte condizioni. Charles, via Berthollet 18. 20008

AUTOSERVO elettrico aziendari lorchieri corsi aziendali. Scuola, Pietro 2, Vinaiolasi. 42201

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Colli, Redi 83, Firenze.

CALDERAIO rame cerco. Chiabrali, Cavalli 24. 1995

CERCASI abilissime pantofiniste settore Conselvani, tel 47-901.

CERCASI domestica capace fare. Via Lamarmora 40. Telefono 885-925.

CERCASI persona oppure lavorante abilissima pellettiere, Robecco. Chiese Italide 11. 20031

CERCASI alcuna sarta cuoca giovane intelligente abitazione. Piero Conia, via Santa Chiara 28. 42150

CUOCO anziano economico per trattoria. Dottagliare presso. Scrivere cassetta 1139 SPI, Torino. 21852

DOMUSI guarantissimi poli ovunque per portineria casa grande centrale cambiamento, referenze. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino 41739

CORRISPONDENTE inglese e francese cercasi. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 5215, SPI, Torino.

CUOCA pratica numerisca anche una pratica e ragazza 14-anne abbisogna allargo montagna. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino. 41774

GINASIO, volitivo, buona cultura, abile insistente affari, cerca importante servizio per lavoro preminente base rimborsio, ed guadio proveniente dopo breve (s'fido) prova. Scriv. cassetta 6027, SPI, Torino.

ISTINTA famiglia cerca marito e moglie modo più proficuamente lavori domestici. Referenze convenibili. Scrivere cassetta 1006 SPI, Torino.

ELETTRAUTO cercasi subito Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino.

ESPERTO acquisitore traffico internazionale, serie relazioni, cerca ambiente aziende spedizioni, movimenti consistenza riservatezza. Scrivere cassetta 6040 SPI, Torino. 41624

GIOVANE esperto disegno macchinari, trascinai, precisione, avviamento lingerafia. Scrivere cassetta 1101 SPI, Torino

IMPIEGATA pratica partita doppia lavori ufficio cercasi. Scrivere dettagliato cassetta 3090, SPI, Torino.

INDUSTRIA meccanica in Torino, lavorazioni ingranaggi e manuali di precisione, cerca Capo Officina con lunga pratica nel genere compreso trattamenti termici. Avviare referenze e compensi. Scrivere cassetta 1134, SPI, Torino. 21036

ISTITUTO chimico cerca operaia idoneo professionale stabilimento ove conseguirà perfezionamento condizioni discrete grado istruzione capace eventuale sorveglianza personale posti occupati referenze. Scrivere cassetta 1165, SPI, Torino.

MECCANICA meccanica di precisione cerca un addetto rettificatore ini tornitori e fresatori e un apprendista ag Jusato riparazione macchine utensili Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino

INDUSTRIA cerca impiego serio, esperto amministrativo 1.000.000 per mese minimo garantito. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino. 42001

AGLI automeccanici distillografi vendiamo proprietà ogni qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 6162 SPI, Torino.

APPRENTISTI Serie cercasi per impiego stabile presso sarta ditta. Referenze primo ordine, anzianità. Scrivere cassetta 6151 SPI, Torino. 41626

ASSISTENTE cappellaio, guantaio, refezzaia, sarzione offresi, eventuale collaborazione. Telefonare 53-774.

AUTISTA 3 gradi passaporto assegno offresi ovunque. Ferrari, Domina 15.

AUTISTA 31enne bi benzina 3o sette luoghi viaggi volentieroso offresi ovunque. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino.

AUTISTA provato forte domestico federino 45enne offresi. Quinto, Cosmo 5.

AUTISTA meccanico, referenze offresi qualsiasi lavoro anche saltuariamente. Telefonare 35-666.

AUTISTA meccanico, praticissimo Torino, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5157 SPI, Torino. 41830

AUTISTA bensinaio referenze privato offresi. Scrivere cassetta 5164 SPI, Torino. 41825

AUTISTA 36enne istruzione professionale, referenze, cerca occupazione presso ditta. Telefonare 7-1-1 ore pasti. Scrivere cassetta 1095 SPI, Torino. 20026

BOUDEUSE pratica tendenzasale offresi qualsiasi lavoro domicilio. Parosi, Racconigi 26. 41661

CAFE officina praticissimo costruzione macchine utensili e attrezzature, lavorazione in serie, corrispondenti medio a grande officina. Scrivere cassetta 6045 SPI, Torino. 41631

CASSIERE banca cerca lavoro adeguato. Dopo 18 pomeriggio serissima ditta. Inserzionist. scrit. dettagliando praticità 1942-1950-P

CHIMICO perito industriale, laureato buona analisi cerca consulenza impiego. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino.

COMMESSA presentasi offresi anche solo pomeriggio. Scrivere cassetta 3295, SPI, Torino. 20004

COMPTOMETRISTA dattilografa libera, bella presenza, seria, cerca posizione. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino.

CONNOI cercasi portinaria qualsiasi zona anche senza alloggio. Scrivere cassetta 5160 SPI, Torino.

CONTABILE, industria, ramiere, paghe operai offresi anche persona. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino. 41720

CONTABILE, lunga esperienza amministrativa, abilissimo stenodattilografo, offresi. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE inglese francese in giovane permanente estero impiegherebbesi bene. Scrivere cassetta 116 U, Sipra, Torino

DATTILOGRAFA vasta cultura, cerche posto impiego presso avvocato, notaio, ditta privata. Massima fedeltà e referenze. Mittente preferisce. Scrivere cassetta 6024, SPI, Torino. 41570

DIPLOMATA secondo impiego libera, ottimi lontelano, seria, cerca impiego anche fuori provincia. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino. 41554

DIRETTORE tipografo, lunga pratica tecnica amministrativa, conoscenza tedesco, rami, varia clientela, cerca nuova sistemazione. Scrivere cassetta 5078,